



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

PREVENTIVO

20

CON PIANO INTEGRATO
DEI COMPITI E
DELLE FINANZE 2020-2022

19

RAPPORTO

COLOFONE

REDAZIONE

Amministrazione federale delle finanze

Internet: www.efv.admin.ch

DISTRIBUZIONE

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna

www.pubblicazionifederali.admin.ch

N. 601.200.19i

18.041

**MESSAGGIO CONCERNENTE
IL PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE
SVIZZERA PER IL 2019 CON PIANO INTEGRATO
DEI COMPITI E DELLE FINANZE 2020–2022**

del 22 agosto 2018

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il *disegno di preventivo della Confederazione Svizzera per il 2019 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2020–2022* secondo i disegni di decreto allegati.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 22 agosto 2018

In nome del Consiglio federale svizzero

Il presidente della Confederazione:

Alain Berset

Il cancelliere della Confederazione:

Walter Thurnherr

CONVENZIONE RELATIVA AI DATI

Nelle tabelle del presente messaggio sono stati utilizzati i simboli e le abbreviazioni elencati di seguito:

-	dato pari a 0 o nessun valore
n.a.	non attestato
n.q.	non quantificabile
CHF	franchi svizzeri
Mio.	milione / milioni
Mia.	miliardo / miliardi
In %	in percento
Δ	differenza
\emptyset	media
>	superiore a
<	inferiore a
C	consuntivo
P	preventivo
PF	piano finanziario
PFL	piano finanziario di legislatura
S	stima
FTE	equivalente in posti a tempo pieno («Full Time Equivalent»)
GP	gruppo / gruppi di prestazioni

SOMMARIO

VOLUME 1 A RAPPORTO SUL PREVENTIVO CON PICF

LE CIFRE IN SINTESI

COMPENDIO

SPIEGAZIONI

SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE

B PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE

PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE

ALLEGATO AL PREVENTIVO

C GESTIONE DEI CREDITI

D CONTI SPECIALI

E DECRETI FEDERALI

VOLUME 2A F PREVENTIVO CON PICF DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

AUTORITÀ E TRIBUNALI

DIPARTIMENTO FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI

DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO FEDERALE DI GIUSTIZIA E POLIZIA

DIPARTIMENTO FEDERALE DIFESA, PROTEZIONE

POPOLAZIONE E SPORT

VOLUME 2B G PREVENTIVO CON PICF DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO FEDERALE ECONOMIA, FORMAZIONE E RICERCA

DIPARTIMENTO FEDERALE AMBIENTE, TRASPORTI, ENERGIA
E COMUNICAZIONI

INDICE

A	RAPPORTO SUL PREVENTIVO CON PICF	11
	LE CIFRE IN SINTESI	13
	COMPENDIO	15
	SPIEGAZIONI	17
1	SITUAZIONE INIZIALE	17
	11 CONDIZIONI QUADRO DELLA POLITICA FINANZIARIA	17
	12 EVOLUZIONE ECONOMICA	19
2	RISULTATO	21
	21 CONTO DI FINANZIAMENTO	21
	22 FRENO ALL'INDEBITAMENTO	23
	23 CONTO ECONOMICO	25
	24 CONTO DEGLI INVESTIMENTI	26
	25 DEBITO	27
	26 INDICATORI	28
3	EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE	31
	31 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	31
	32 EVOLUZIONE DELLE USCITE PER SETTORI DI COMPITI	34
4	RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE E INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI	37
	41 PERSONALE	38
	42 CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE	40
	43 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)	42
	44 INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI	46
5	TEMI SPECIFICI	47
	51 INVESTIMENTI	47
	52 FINANZIAMENTO SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI	49
6	RISCHI DI BILANCIO	51
	61 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI	51
	62 SCENARI ALTERNATIVI	54
7	PROSPETTIVE	56
	SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE	57
8	EVOLUZIONE DELLE ENTRATE	57
	81 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE	57
	82 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE	59
	83 IMPOSTA PREVENTIVA	61
	84 TASSE DI BOLLO	62
	85 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	63

86	ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO	64
87	DIVERSE ENTRATE FISCALI	66
88	ENTRATE NON FISCALI	67
9	SETTORI DI COMPITI	69
91	PREVIDENZA SOCIALE	69
92	FINANZE E IMPOSTE	72
93	TRASPORTI	74
94	EDUCAZIONE E RICERCA	76
95	SICUREZZA	78
96	AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE	80
97	RELAZIONI CON L'ESTERO - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	81
98	RIMANENTI SETTORI DI COMPITI	83
B	PREVENTIVO DELLA CONFEDERAZIONE	85
1	CONTO ECONOMICO	87
2	CONTO DI FINANZIAMENTO	88
3	CONTO DEGLI INVESTIMENTI	89
	ALLEGATO AL PREVENTIVO	91
4	OSSERVAZIONI	91
41	VOCI DEL CONTO ECONOMICO	91
1	GETTITO FISCALE	91
2	REGALIE E CONCESSIONI	92
3	RIMANENTI RICAVI	92
4	FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO E NEL CAPITALE DI TERZI	93
5	RICAVI DA TRANSAZIONI STRAORDINARIE	98
6	SPESE PER IL PERSONALE	98
7	SPESE PER BENI E SERVIZI E SPESE D'ESERCIZIO	99
8	SPESE E INVESTIMENTI PER L'ARMAMENTO	99
9	AMMORTAMENTI MATERIALI E IMMATERIALI	100
10	PARTECIPAZIONI DI TERZI A RICAVI DELLA CONFEDERAZIONE	100
11	INDENNIZZI A ENTI PUBBLICI	101
12	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI PROPRIE	101
13	CONTRIBUTI A TERZI	102
14	CONTRIBUTI AD ASSICURAZIONI SOCIALI	103
15	RETTIFICAZIONI DI VALORE PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	103
16	RETTIFICAZIONI DI VALORE SU MUTUI E PARTECIPAZIONI	104
17	RISULTATO FINANZIARIO	105
18	RISULTATO DA PARTECIPAZIONI	106
19	CONTO DI FINANZIAMENTO E CONTO ECONOMICO A CONFRONTO	107

5	SPIEGAZIONI GENERALI	109
51	INFORMAZIONI GENERALI	109
52	PRINCIPI DI ISCRIZIONE A BILANCIO E VALUTAZIONE	110
C	GESTIONE DEI CREDITI	111
1	CREDITI D'IMPEGNO	113
11	CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI	113
12	LIMITI DI SPESA CHIESTI	118
2	CREDITI A PREVENTIVO	121
21	COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO	121
22	CREDITI BLOCCATI	123
23	MODIFICHE NELLE VOCI DI BILANCIO	124
D	CONTI SPECIALI	127
	FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	129
	FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO	141
E	DECRETI FEDERALI	147
	CONTO DELLA CONFEDERAZIONE	149
	SPIEGAZIONI CONCERNENTI I DECRETI FEDERALI IA E IB	149
	DECRETO FEDERALE IA CONCERNENTE IL PREVENTIVO PER IL 2019 (DISEGNO)	153
	DECRETO FEDERALE IB CONCERNENTE I VALORI DI PIANIFICAZIONE NEL PREVENTIVO PER IL 2019 (DISEGNO)	157
	DECRETO FEDERALE II CONCERNENTE IL PIANO FINANZIARIO PER GLI ANNI 2020-2022 (DISEGNO)	161
	FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA	163
	DECRETO FEDERALE III CONCERNENTE I PRELIEVI DAL FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA PER IL 2019 (DISEGNO)	163
	FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO	164
	DECRETO FEDERALE IV CONCERNENTE I PRELIEVI DAL FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO PER IL 2019 (DISEGNO)	164

LE CIFRE IN SINTESI

LE CIFRE IN SINTESI

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Conto di finanziamento								
Entrate ordinarie	71 087	71 322	73 556	3,1	75 449	77 129	79 076	2,6
Uscite ordinarie	68 288	71 027	72 293	1,8	75 557	76 751	78 113	2,4
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 799	295	1 263		-107	378	963	
Entrate straordinarie	177	-	-		-	-	-	
Uscite straordinarie	-	-	-		-	-	-	
Risultato dei finanziamenti	2 977	295	1 263		-107	378	963	
Freno all'indebitamento								
Eccedenza strutturale (+) / Deficit strutturale (-)	3 439	437	969		-409	146	963	
Uscite massime ammesse	71 727	71 465	73 262	2,5	75 148	76 897	79 076	2,6
Margine di manovra (+) / Necessità di correzione (-)		437	969		-409	146	963	
Conto economico								
Ricavi operativi	69 698	69 345	71 898	3,7	73 729	75 290	77 078	2,7
Spese operative	66 687	68 401	70 259	2,7	73 568	74 584	75 810	2,6
Risultato operativo	3 011	944	1 639		160	706	1 268	
Risultato finanziario	-1 026	-861	-762		-757	-743	-743	
Risultato da partecipazioni	2 750	828	1 641		1 681	1 531	1 571	
Risultato annuo	4 736	911	2 518		1 084	1 494	2 095	
Conto degli investimenti								
Entrate da investimenti	648	1 293	694	-46,3	711	719	732	-13,3
Uscite per interessi	8 396	11 086	11 119	0,3	11 359	11 590	11 780	1,5
Saldo conto degli investimenti ordinario	-7 748	-9 792	-10 425		-10 648	-10 870	-11 048	
Entrate straordinarie per investimenti	78	-	-	-	-	-	-	-
Uscite straordinarie per investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Indicatori								
Quota delle uscite in %	10,2	10,3	10,2		10,4	10,3	10,2	
Aliquota d'imposizione in %	10,0	9,6	9,8		9,8	9,7	9,7	
Tasso d'indebitamento lordo in %	15,7	14,6	13,6		13,0	12,5	12,1	
Indicatori economici								
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	1,0	1,9	2,0		1,8	1,7	1,7	1,8
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	1,4	2,3	2,7		2,7	2,7	2,7	2,7
Rincaro, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	0,5	0,2	0,8		0,9	1,0	1,0	0,9
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	-0,1	0,2	0,4		1,1	2,2	3,0	1,7
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	-0,7	-0,7	-0,6		0,0	0,8	1,6	0,4
Corso del cambio USD/CHF (media annua)	0,98	1,00	0,95		0,95	0,95	0,95	0,95
Corso del cambio EUR/CHF (media annua)	1,11	1,10	1,15		1,15	1,15	1,15	1,15

Nota: preventivo 2018 secondo DF del 14.12.2017. Gli indicatori sono calcolati sulla base della previsione aggiornata del PIL del 19.6.2018 (cfr. capitolo A 12).

COMPENDIO

Per il 2019 è attesa un'eccedenza di 1,3 miliardi. La situazione di bilancio positiva si spiega, da un canto, con le cospicue entrate dell'imposta preventiva e, dall'altro, con le minori uscite dovute ai progetti di riforma respinti dal Popolo (RI imprese III, Previdenza per la vecchiaia 2020). Nel 2020 risulterà un deficit a seguito del progetto sulla riforma fiscale e sul finanziamento dell'AVS (RFFA secondo il Consiglio degli Stati). Il margine di manovra rimarrà pertanto limitato; si dovrà dare la precedenza ad altre riforme e oneri supplementari.

EVOLUZIONE DEI CONTI PUBBLICI

Nel *preventivo 2019* risulta un'eccedenza ordinaria di circa 1,3 miliardi. Il considerevole miglioramento rispetto all'anno precedente è dovuto, da un lato, alla stima più elevata sul fronte dell'imposta preventiva a seguito delle entrate record conseguite nel 2017. Dall'altro, l'affossamento della Riforma III dell'imposizione delle imprese e della riforma sulla previdenza per la vecchiaia 2020 sgraverà temporaneamente il bilancio della Confederazione in modo sostanziale.

Il risultato è in linea con le direttive del freno all'indebitamento. Dall'inizio del 2018 la capacità produttiva dell'economia nazionale è al di sopra del suo livello di crescita tendenziale. Per il 2019, il freno all'indebitamento richiede quindi un'eccedenza congiunturale di 300 milioni. L'eccedenza strutturale, corretta in funzione della congiuntura, ammonta dunque a circa 1 miliardo.

Negli *anni del piano finanziario 2020-2022* sono previste due importanti riforme fiscali. Nel 2020 è pianificato il progetto sulla riforma fiscale e sul finanziamento dell'AVS deciso dal Consiglio degli Stati che inciderà sul bilancio della Confederazione con oneri supplementari pari a 1,4 miliardi. Nell'ottica attuale risulterà pertanto nel 2020 un deficit strutturale (-0,4 mia.). Dal 2021 l'eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi nell'ambito dell'imposta federale diretta determinerà un onere netto di 1 miliardo, a condizione che l'attuazione avvenga già nel 2020. Per il 2021 si attende ugualmente un'eccedenza strutturale (0,1 mia.) che aumenterà ulteriormente nel 2022 (1,0 mia.).

Nonostante le eccedenze degli anni 2021 e 2022, la situazione di bilancio a medio termine rimarrà tesa. Sono state annunciate altre possibili riforme fiscali (soppressione dei dazi industriali, rafforzamento della competitività) ed eventuali considerevoli oneri supplementari sul fronte delle uscite. Le eccedenze esposte sono troppo basse per permettere di realizzare tutti i progetti in questione. È quindi indispensabile dare la precedenza ai progetti prioritari.

INDICATORI ECONOMICI E PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE

Dalla metà del 2017 l'economia svizzera si trova in una forte ripresa. Nell'anno di preventivo e nei due anni successivi la capacità produttiva dell'economia supererà lo sviluppo tendenziale sul lungo periodo. Gli indicatori economici alla base del preventivo 2019 si fondano sulle previsioni congiunturali del 19 giugno 2018 formulate dal gruppo di esperti della Confederazione. Secondo tali previsioni, la crescita economica calerà dal 2,4 per cento (2018) al 2,0 per cento (2019). Il tasso d'interesse a breve termine rimarrà

pressoché invariato fino alla fine del 2019 (media annuale: -0,6 %), mentre i tassi d'interesse applicati alle obbligazioni a 10 anni della Confederazione sono destinati a salire allo 0,4 per cento già nel 2019 (2018: 0,1 %).

Le prospettive a medio termine per la capacità produttiva dell'economia prevedono un ritorno alla crescita tendenziale di circa l'1,7 per cento. Dal 2021 il rincaro raggiungerà l'1 per cento e i tassi d'interessi torneranno a dei livelli normali entro il 2022 (tasso Libor a tre mesi: 1,6 %, obbligazioni della Confederazione: 3,0 %).

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

Rispetto al preventivo 2018 le *entrate* aumentano del 3,1 per cento, ovvero di 2,2 miliardi. A tale crescita ha contribuito maggiormente l'imposta federale diretta grazie ai redditi e agli utili in forte crescita nel 2018. Altri contributi determinanti provengono dall'imposta sul valore aggiunto e dall'imposta preventiva. La notevole progressione delle entrate si verifica in parte già nel 2018. Secondo la stima di giugno per il 2018 sono attese entrate supplementari di circa 1 miliardo rispetto al preventivo 2018. Sulla base di tale stima, nel 2019 la crescita delle entrate ammonterà all'1,3 per cento e sarà quindi inferiore alla crescita economica nominale (2,7 %), ciò che si spiega con l'effetto frenante dei fattori straordinari (in particolare la conversione in capitale di SIFEM AG nel 2018 e la riduzione dell'aliquota IVA con pieno effetto dal 2019).

Le *uscite* aumentano dell'1,8 per cento (+1,3 mia.). Il Consiglio federale e il Parlamento hanno stabilito delle priorità di carattere politico per i settori di compiti Sicurezza (7,1 % o +0,4 mia.; ulteriore sviluppo dell'esercito) ed Educazione e ricerca (+2,4 % o +0,2 mia.; secondo il messaggio ERI). Tra i maggiori responsabili della progressione di 1,3 miliardi vi sono anche i settori Previdenza sociale (+0,3 mia.; assicurazione per la vecchiaia) e Finanze e imposte (+0,3 mia.; partecipazioni dei Cantoni alle entrate della Confederazione). Ad eccezione delle uscite una tantum del 2018 (conversione in capitale di SIFEM AG; 374 mio.), le uscite lievitano del 2,3 per cento. Dal 2020 sul piano finanziario peseranno le ripercussioni del progetto concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS. Fino al 2022 le uscite crescono mediamente del 2,4 per cento all'anno.

DEBITO LORDO

Nel 2019 il debito lordo si ridurrà di circa 3 miliardi a 96 miliardi grazie al risultato positivo del bilancio della Confederazione e all'elevato volume di liquidità. Sebbene si attenda un risultato dei finanziamenti negativo, i cospicui volumi di liquidità consentiranno di ridurre il debito anche nel 2020. Entro il 2022 è prevista una diminuzione graduale del debito, che passerà a 93 miliardi, ovvero al 12,1 per cento del PIL. Prima dell'aumento del debito verificatosi negli anni Novanta il tasso d'indebitamento si situava al 10,8 per cento (1990).

SPIEGAZIONI

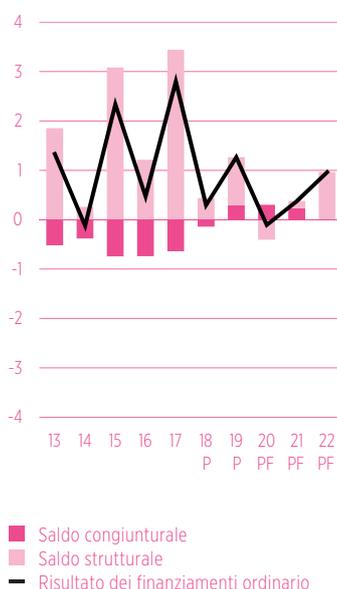
1 SITUAZIONE INIZIALE

11 CONDIZIONI QUADRO DELLA POLITICA FINANZIARIA

La stima verso l'alto delle entrate dell'imposta preventiva e le riforme respinte determinano un'elevata eccedenza nel preventivo 2019. Negli anni successivi il progetto concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (dal 2020) e il progetto volto a eliminare la penalizzazione del matrimonio (dal 2021) peseranno sul bilancio della Confederazione. Nel 2020 si prevede pertanto un deficit strutturale temporaneo.

LE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE SECONDO IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

In mia.



Dalla metà del 2017 l'economia svizzera si trova in una fase di forte ripresa. Negli anni 2019-2021 la prestazione economica sarà al di sopra della tendenza a lungo termine. Il freno all'indebitamento esige pertanto un'eccedenza derivante dalla congiuntura. Il saldo strutturale, ovvero il saldo corretto in funzione della congiuntura, rimane positivo, ad eccezione del 2020.

STIMA PIÙ ELEVATA DELL'IMPOSTA PREVENTIVA

Nel 2017 sono state raggiunte entrate record dell'imposta preventiva (8,2 mia.). Di conseguenza si è accentuata la tendenza alla crescita riscontrata sin dal 2005. Per il 2019 sono preventivati 7,1 miliardi a titolo di imposta preventiva, ovvero circa 700 milioni in più rispetto alla pianificazione dell'anno precedente. La rettifica delle stime per il 2020 è di circa 900 milioni. Nonostante la tendenza verso l'alto degli ultimi anni, l'incertezza delle proiezioni rimane elevata.

RIFORME RESPINTE E RIFORME PIANIFICATE

Nelle votazioni popolari di febbraio e di settembre 2017 sono state respinte sia la «Riforma III dell'imposizione delle imprese» che la riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020». Gli oneri di complessivi 1,3 miliardi che ne sarebbero risultati per il bilancio della Confederazione vengono dunque meno.

Il progetto successivo alla Riforma III dell'imposizione delle imprese potrebbe essere posto in vigore già nel 2020. Nelle cifre del riquadro si tiene conto della decisione del Consiglio degli Stati in merito al progetto sulla riforma fiscale e sul finanziamento dell'AVS, che dal 2020 dovrebbe dunque incidere sul bilancio della Confederazione per 1,4 miliardi. Secondo la pianificazione attuale, nel 2020 è prevista l'entrata in vigore del progetto volto all'eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi nell'ambito dell'imposta federale diretta. Le perdite di entrate che ne deriverebbero a partire dal 2021 ammontano a 1 miliardo netto (dedotta la quota cantonale).

ECCEDEXENZA NEL PREVENTIVO 2019 - DEFICIT NEL 2020

Nel preventivo 2019 è iscritto un elevato deficit strutturale di 1 miliardo (cfr. grafico). Per la prima volta dopo diversi anni, il Consiglio federale non ha dovuto attuare misure di risparmio per poter rispettare il freno all'indebitamento. Nel 2020 gli oneri supplementari del progetto sulla riforma fiscale e sul finanziamento dell'AVS determineranno un deficit strutturale temporaneo di circa 400 milioni. Se ciò dovesse confermarsi, il Consiglio federale dovrà adottare misure correttive nel quadro del preventivo 2020.

Dal 2021 il progetto volto a eliminare la penalizzazione fiscale dei coniugi rallenterà l'evoluzione delle entrate. Ciononostante l'eccedenza strutturale aumenterà nuovamente fino a quasi 1 miliardo entro il 2022. A questo margine di manovra si contrappongono possibili oneri supplementari molto più elevati risultanti, ad esempio, dalla soppressione dei dazi industriali e dal rafforzamento della competitività (cfr. cap. A 61). È dunque indispensabile dare la precedenza a progetti prioritari.

RIFORMA FISCALE E FINANZIAMENTO DELL'AVS (RFFA)

Il 21 marzo 2018 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente il Progetto fiscale 17 (PF17), con cui si mira a mantenere l'attrattività fiscale della piazza finanziaria e la creazione di valore aggiunto ad essa correlata, i posti di lavoro e le entrate fiscali. Le normative fiscali speciali vigenti a livello cantonale (in particolare le società con statuto speciale) vengono in parte sostituite con normative ammesse a livello internazionale (in particolare patent box e deduzioni per le attività di ricerca e sviluppo). L'attuazione spetta principalmente ai Cantoni. Dato che le nuove normative sono meno ampie, i Cantoni devono parzialmente ridurre le imposte sull'utile per rimanere competitivi a livello internazionale. Gli oneri generati dalla riforma vengono suddivisi tra Confederazione e Cantoni; la quota dei Cantoni sull'imposta federale diretta viene aumentata dal 17 al 21,2 per cento.

Il 7 giugno 2018 il Consiglio degli Stati ha adeguato alcuni punti centrali del progetto. È stata ad esempio inserita una compensazione socio-politica a favore dell'AVS. Il progetto prende perciò il nuovo nome di «Legge federale sulla riforma fiscale e sul finanziamento dell'AVS». Alle riduzioni di imposte a livello di Confederazione, Cantoni e Comuni di circa 2 miliardi si contrappongono conferimenti di pari entità all'AVS. Il finanziamento aggiuntivo dell'AVS è pagato dalla Confederazione (rinuncia alla quota sul percento demografico IVA, aumento del contributo all'AVS) come pure da contributi salariali più elevati di datori di lavoro e lavoratori (0,15 % ciascuno). La decisione del Consiglio degli Stati è stata ripresa nella presente pianificazione finanziaria. Con la riforma, dal 2020 le finanze federali saranno gravate di 1,4 miliardi (messaggio del Consiglio federale: 0,7 mia.).

12 EVOLUZIONE ECONOMICA

Nel 2018 e 2019 l'economia svizzera registra una forte crescita, accompagnata da una moderata inflazione e da un calo della disoccupazione. L'aumento degli stipendi e dei consumi rimane inferiore alla media.

INDICATORI ECONOMICI

	Previsioni del mese di giugno 2017		Previsioni del mese di giugno 2018	
	2018	2019	2018	2019
Variazione in %				
PIL reale	1,9	2,0	2,4	2,0
PIL nominale	2,3	2,6	3,0	2,7
Tasso in %				
Inflazione (IPC)	0,2	0,6	1,0	0,8

CONGIUNTURA MONDIALE SOLIDA

Negli ultimi due anni le economie dei principali mercati di esportazione e importazione della Svizzera sono cresciute ad un ritmo sostenuto. In particolare i Paesi europei – Germania in testa – e gli Stati Uniti attraversano una fase di forte crescita. Nel contempo si è leggermente attenuata la pressione al rialzo del franco. La buona congiuntura globale non ha finora determinato un rialzo dei tassi d'interesse e d'inflazione. Attualmente solo gli Stati Uniti inaspriscono la loro politica monetaria aumentando i tassi d'interesse e riducendo il bilancio della loro banca centrale.

PROSPETTIVE OTTIMISTICHE PER L'ECONOMIA SVIZZERA

Alla luce dell'evoluzione positiva dell'economia mondiale, per il 2018 le stime di crescita economica al netto dell'inflazione sono state corrette al rialzo passando dall'1,9 al 2,4 per cento (cfr. tab.). Di conseguenza, la ripresa iniziata a metà 2017 si è ulteriormente rafforzata. Il tasso di crescita del 2,0 per cento, previsto per il 2019, rimane ampiamente stabile.

MAGGIORI INVESTIMENTI GRAZIE A MARGINI PIÙ ELEVATI

Attualmente la crescita economica è sostenuta da diversi settori. Sia le uscite per investimenti che il commercio estero vi contribuiscono in misura superiore alla media. Poiché la domanda di esportazione beneficia del deprezzamento del franco da metà 2017, aumentano i margini delle imprese. Avendo migliori prospettive in termini di utili, le imprese sono più propense ad effettuare investimenti. Per poter evadere le numerose ordinazioni, hanno bisogno di più manodopera. Questo è il motivo per cui la disoccupazione diminuisce per il terzo anno consecutivo. Il calo della disoccupazione perdurerà anche nell'anno di preventivo.

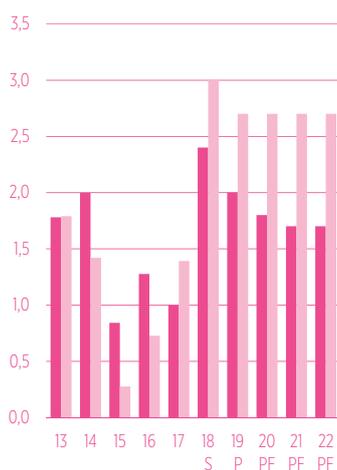
MODERATA INFLAZIONE E POLITICA MONETARIA ESPANSIVA

La congiuntura favorevole acuisce il problema della carenza di capacità. Per risolverlo si effettuano ulteriori investimenti, che però fanno aumentare la pressione inflazionistica. L'aumento dei prezzi è anche una conseguenza del deprezzamento del franco. Nell'anno di preventivo 2019 gli impulsi inflazionistici dovuti ai tassi di cambio dovrebbero ridursi e quindi anche il tasso di inflazione aumenterà solo leggermente rispetto al 2017.

Il tasso di cambio del franco continua a destare preoccupazione. La Banca nazionale svizzera (BNS) non ha finora ridotto la differenza del tasso d'interesse rispetto alla zona euro e probabilmente non aumenterà l'attuale livello dei tassi prima della fine del 2019. Tale aumento dipenderà tuttavia dalla politica condotta dalla Banca centrale europea che, nella primavera del 2018, per la prima volta ha definito a grandi linee uno scadenziario per abbandonare la politica monetaria espansiva.

EVOLUZIONE DELLA PERFORMANCE ECONOMICA REALE E NOMINALE

In %



■ Tasso di variazione del PIL reale
■ Tasso di variazione del PIL nominale

Nell'anno di preventivo l'economia svizzera continua a godere di buona salute. Il grado di utilizzo della capacità produttiva rimane elevato, il che determina un leggero aumento dell'inflazione.

INDICATORI ECONOMICI E PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE

Gli indicatori economici del preventivo 2019 si basano sulle stime pubblicate il 19 giugno 2018 dal gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali. Secondo queste previsioni la crescita economica diminuirà dall'attuale 2,4 per cento (2018) al 2,0 per cento (2019). Il calo della disoccupazione persisterà e l'inflazione diminuirà in misura moderata. Il tasso d'interesse dello 0,7 per cento applicato attualmente dalla BNS rimarrà invariato fino alla fine del 2019 (media annua -0,6 %), mentre i tassi d'interesse delle obbligazioni a dieci anni della Confederazione aumenteranno già nel 2019 passando allo 0,4 per cento (2018: 0,1 %).

Secondo le prospettive a medio termine formulate dall'Amministrazione federale delle finanze, il tasso di crescita economica scenderà lentamente raggiungendo quello di crescita tendenziale dell'1,7 per cento. Il tasso d'inflazione consegnerà l'obiettivo implicito della BNS di circa l'1 per cento e il livello dei tassi d'interesse si normalizzerà (tasso Libor a 3 mesi: 1,6 %, obbligazioni della Confederazione: 3,0 %).

2 RISULTATO

21 CONTO DI FINANZIAMENTO

Per il 2019 è attesa un'eccedenza di 1,3 miliardi. La situazione di bilancio positiva è dovuta alle cospicue entrate dell'imposta preventiva, ma anche alle riforme respinte dal Popolo (RI imprese III, Previdenza per la vecchiaia 2020). Nel 2020 risulterà temporaneamente un deficit causato dalla pianificata riforma fiscale e dal finanziamento dell'AVS (RFFA).

RISULTATO DEL CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Risultato dei finanziamenti	2 977	295	1 263		-107	378	963	
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 799	295	1 263		-107	378	963	
Entrate ordinarie	71 087	71 322	73 556	3,1	75 449	77 129	79 076	2,6
Uscite ordinarie	68 288	71 027	72 293	1,8	75 557	76 751	78 113	2,4
Entrate straordinarie	177	-	-		-	-	-	
Uscite straordinarie	-	-	-		-	-	-	

RISULTATO DEI FINANZIAMENTI PREVENTIVATO

In mia.



■ Preventivo
■ Consuntivo

Nel preventivo 2019 è attesa un'eccedenza relativamente elevata di 1,3 miliardi. Già nel 2020 potrebbe però determinarsi un deficit. Nonostante le crescenti eccedenze, verso la fine del periodo del piano finanziario la situazione di bilancio rimane tesa a causa dei possibili, peraltro considerevoli, oneri supplementari esposti.

PREVENTIVO CON IMPORTANTE ECCEDEXZA

Nel preventivo 2019 il *risultato ordinario dei finanziamenti* della Confederazione presenta un'eccedenza di circa 1,3 miliardi. Il sensibile miglioramento rispetto al 2018 è dovuto, da un lato, all'evoluzione dell'imposta preventiva le cui entrate record del 2017 hanno consentito di formulare per gli anni successivi una stima decisamente più elevata. Dall'altro, il rigetto, nella votazione popolare svoltasi nel 2017, della Riforma III dell'imposizione delle imprese (RE imprese III) e della riforma Previdenza per la vecchiaia 2020 permetterà di alleggerire sensibilmente il bilancio della Confederazione per un limitato periodo di tempo. I progetti successivi potrebbero entrare in vigore con un certo ritardo, ciò limiterebbe nuovamente a medio termine il margine di manovra politico-finanziario.

Rispetto al preventivo 2018 le *entrate* aumentano del 3,1 per cento, ovvero di 2,2 miliardi. Questo sensibile aumento è riconducibile all'imposta federale diretta sul cui gettito si riflette la forte crescita registrata dai redditi e dagli utili nel 2018. Contribuiscono in misura sostanziale al suddetto aumento anche l'imposta sul valore aggiunto e l'imposta preventiva. Allo stesso tempo le uscite segnano un incremento dell'1,8 per cento, ossia di 1,3 miliardi, che è però meno forte rispetto a quello del PIL nominale (2,7 %). La crescita delle uscite è superiore alla media in particolare nei settori di compiti Sicurezza (7,1 %, ulteriore sviluppo dell'esercito), Finanze e imposte (3,1 %, partecipazioni di terzi alle entrate) ed Educazione e ricerca (2,4 %, secondo le decisioni prese nel quadro del messaggio ERI 2017-2020).

TESA LA SITUAZIONE DI BILANCIO A MEDIO TERMINE NONOSTANTE LE ECCEDEXZE

Tenuto conto di un deficit di 100 milioni previsto nel 2020, negli anni del piano finanziario sono attese crescenti eccedenze. Sostenute da un'evoluzione congiunturale stabile, le entrate registreranno un aumento medio solido del 2,6 per cento all'anno, che però resterà al di sotto della crescita economica nominale media (2,7 %) per l'effetto frenante di alcuni fattori straordinari, in particolare le perdite di entrate causate dall'eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi (1,2 mia. dal 2021). Entro il 2022 le uscite aumenteranno mediamente del 2,4 per cento all'anno. Gli anni del piano finanziario saranno fortemente caratterizzati dal progetto Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA). Verosimilmente dal 2020 questo progetto inciderà sul bilancio della Confederazione generando uscite supplementari per circa 1,4 miliardi complessivi (cfr. cap. A 11). Oltre che dalle maggiori uscite dovute al progetto, l'evoluzione delle uscite è influenzata fortemente dalle partite transitorie (cfr. tab.).

Nonostante le eccedenze negli anni del piano finanziario, bisogna tener presente che la situazione di bilancio a medio termine rimane tesa. Se il Progetto fiscale 17 sarà legato a un finanziamento supplementare dell'AVS – come già deciso dal Consiglio degli Stati –, c'è il rischio che nel 2020 si determini temporaneamente un deficit strutturale. Negli anni successivi saranno in discussione altre possibili riforme fiscali (abolizione dei dazi industriali, rafforzamento della competitività) e considerevoli oneri supplementari sul fronte delle uscite, di cui non si è ancora tenuto conto nella pianificazione finanziaria. Le eccedenze esposte sono chiaramente troppo esigue per permettere di realizzare tutti i progetti in discussione. È quindi indispensabile stabilire delle priorità.

EVOLUZIONE DELLE USCITE ORDINARIE, ESCLUSE LE PARTITE TRANSITORIE

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Uscite ordinarie incluse le partite transitorie	68 288	71 027	72 293	1,8	75 557	76 751	78 113	2,4
Partite transitorie	9 287	8 194	8 318	1,5	10 065	10 280	10 573	6,6
Quota dei Cantoni all'IFD	3 583	3 683	3 894		5 037	5 103	5 278	
Quota dei Cantoni sull'IP	1 008	615	697		728	760	792	
Quota Cantoni tassa d'esenzione dall'obbligo militare	35	36	36		36	37	37	
Quota dei Cantoni sulla tassa sul traffico pesante	529	525	526		522	519	515	
Quota dei Cantoni sull'imposta sugli oli minerali	350	363	362		336	359	356	
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 369	2 423	2 507		3 106	3 196	3 275	
Supplemento IVA a favore dell'AI	1 142	250	-		-	-	-	
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	272	274	272		275	281	296	
Quota dei Cantoni dell'imposta sulle bevande spiritose	-	24	24		24	24	24	
Uscite ordinarie escluse le partite transitorie	59 001	62 833	63 975	1,8	65 491	66 471	67 540	1,8
Quota delle uscite (in % del PIL)								
con partite transitorie	10,2	10,3	10,2		10,4	10,3	10,2	
senza partite transitorie	8,8	9,1	9,0		9,0	8,9	8,8	

CRESCITA DELLE USCITE FORTEMENTE INFLUENZATA DALLE PARTITE TRANSITORIE

Le partite transitorie sono parti di imposte e tributi che non sono a disposizione della Confederazione per l'adempimento dei propri compiti. Le entrate che devono essere riversate a terzi e le corrispondenti uscite non sono influenzabili nel breve termine ed esulano dalle priorità definite per la politica finanziaria.

Dal 2018 al 2022 le partite transitorie aumentano mediamente più del triplo rispetto alle altre uscite (rispettivamente 6,6 % e 1,8 % all'anno). Ciò è riconducibile a diversi fattori, in particolare al previsto incremento della quota dei Cantoni sulle entrate dell'imposta federale diretta dal 17 al 21,2 per cento e alla cessione integrale del punto percentuale IVA a favore del bilancio dell'AVS nel quadro della RFFA (rispettivamente 1 mia. e 530 mio. dal 2020).

22 FRENO ALL'INDEBITAMENTO

Grazie alla congiuntura favorevole, la performance dell'economia nazionale è migliore della performance tendenziale a lungo termine. Il freno all'indebitamento esige pertanto un'eccedenza. Nel 2019 questa viene superata grazie a un saldo strutturale di quasi 1 miliardo, mentre per il 2020 è atteso un deficit strutturale.

DIRETTIVE DEL FRENO ALL'INDEBITAMENTO

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
1 Entrate totali	71 265	71 322	73 556	3,1	75 449	77 129	79 076	2,6
2 Entrate straordinarie	177	-	-		-	-	-	
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	71 087	71 322	73 556	3,1	75 449	77 129	79 076	2,6
4 Fattore congiunturale	1,009	1,002	0,996		0,996	0,997	1,000	
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3x4]	71 727	71 465	73 262	2,5	75 148	76 897	79 076	2,6
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente [6=3-5]	-640	-143	294		302	231	-	
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	-	-	-		-	-	-	
8 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	-	-	-		-	-	-	
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento)	-	-	-		-	-	-	
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale)	-	-	-		-	-	-	
11 Uscite massime ammesse [11=5+7-8-9-10]	71 727	71 465	73 262	2,5	75 148	76 897	79 076	2,6
12 Uscite totali secondo C/P	68 288	71 027	72 293	1,8	75 557	76 751	78 113	2,4
13 Differenza (art. 16 LFC) [13=11-12]	3 439	437	969		-409	146	963	

IL FRENO ALL'INDEBITAMENTO ESIGE UN'ECCEDENZA CONGIUNTURALE

Nell'anno di preventivo è atteso un elevato tasso di utilizzo della capacità produttiva. Sebbene il picco congiunturale venga raggiunto già nel 2018, anche nel 2019 la capacità di creazione di valore aggiunto a livello nazionale è superiore alla capacità tendenziale. Di conseguenza, secondo le direttive del freno all'indebitamento, le uscite dovranno essere inferiori alle entrate per garantire un margine di manovra politico-finanziario anche a medio termine. Con 73,6 miliardi di entrate preventivate e un tasso di utilizzo della capacità produttiva dello 0,4 per cento circa, l'eccedenza richiesta congiunturalmente ammonta a 294 milioni (cfr. tab., riga 6).

SALDO STRUTTURALE TEMPORANEAMENTE PIÙ ELEVATO NEL 2019

Il saldo di finanziamento si attesta complessivamente a 1,3 miliardi. Di conseguenza, la differenza rispetto al saldo richiesto congiunturalmente – ossia l'eccedenza strutturale – è di circa 970 milioni. Le uscite iscritte nel preventivo 2019 sono quindi nettamente inferiori alle uscite massime ammesse (cfr. riga 13). Per il 2020 è però atteso un deficit strutturale di 409 milioni. Tale evoluzione è riconducibile al rigetto nel 2017 della Riforma III dell'imposizione delle imprese e della riforma Previdenza per la vecchiaia 2020. Vengono meno gli oneri che tali progetti avrebbero comportato nel 2018 e nel 2019. Tuttavia, dal 2020 si tiene conto del progetto Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA) conformemente alla decisione del Consiglio degli Stati, che grava il bilancio federale di circa 1,4 miliardi.

Negli anni del piano finanziario 2021 e 2022 il saldo strutturale sarà di nuovo leggermente positivo, pur considerando la diminuzione delle entrate prevista dal 2021 di circa 1 miliardo, riconducibile all'eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi.

EFFETTO NEUTRALE SULLA CONGIUNTURA

L'obiettivo del freno all'indebitamento è assicurare durevolmente un bilancio in pareggio nel quadro di una politica finanziaria sostenibile sul piano congiunturale. Dalla stima delle entrate basata sulle cifre del mese di maggio, per il 2018 risulta un'eccedenza di finanziamento pari a 1,6 miliardi. Per il 2019 l'eccedenza iscritta a preventivo è leggermente inferiore e ammonta a 1,3 miliardi. Ne consegue che nell'anno di preventivo la domanda di beni e servizi da parte della Confederazione aumenta e l'*impulso primario* è quindi positivo (0,3 mia.).

L'impulso primario può essere suddiviso in impulso dovuto alla variazione del saldo congiunturale (-0,2 mia.) e impulso dovuto alla variazione del saldo strutturale (+0,5 mia.). Quest'ultimo è definito *impulso fiscale* e serve a misurare l'effetto delle decisioni politiche sulla domanda aggregata. In relazione all'attesa performance economica nazionale quantificabile in 727 miliardi, l'impulso primario e quello fiscale sono trascurabili (+0,04 % e +0,07 % del PIL); l'effetto congiunturale del preventivo rimane quindi neutrale.

23 CONTO ECONOMICO

Per il 2019 si prevede un risultato annuo positivo pari a 2,5 miliardi. Rispetto al preventivo dell'anno precedente il risultato operativo e il risultato da partecipazioni registrano un miglioramento.

RISULTATO DEL CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Risultato annuo	4 736	911	2 518		1 084	1 494	2 095	
Risultato operativo	3 011	944	1 639		160	706	1 268	
Ricavi operativi	69 698	69 345	71 898	3,7	73 729	75 290	77 078	2,7
Spese operative	66 687	68 401	70 259	2,7	73 568	74 584	75 810	2,6
Risultato finanziario	-1 026	-861	-762		-757	-743	-743	
Risultato da partecipazioni	2 750	828	1 641		1 681	1 531	1 571	

RISULTATO ANNUO

Il risultato annuo dell'esercizio 2019 presenta un'eccedenza di ricavi di 2,5 miliardi. Sia il risultato operativo (+1,6 mia.) che il risultato da partecipazioni rilevanti (+1,6 mia.), entrambi positivi, vengono ridotti di 0,8 miliardi dal risultato finanziario negativo. Negli anni del piano finanziario 2020-2022 il risultato operativo migliora di 0,5 miliardi l'anno.

RISULTATO OPERATIVO

I ricavi operativi aumenteranno di 2,6 miliardi nell'anno del preventivo 2019, principalmente per le crescenti entrate fiscali. Per contro, le spese operative cresceranno di 1,9 miliardi, ossia del 2,7 per cento. Da un lato, gli ammortamenti e le rettifiche di valore concernenti gli investimenti sono più elevati (+0,8 mia., ovvero +9,2%). Dall'altro, aumentano diversi contributi destinati a istituzioni proprie e a terzi (+0,5 mia., ovvero 9,2%), nonché i contributi alle assicurazioni sociali (+0,5 mia., ovvero +3,1%). Negli anni 2020 e 2021 sul risultato operativo graveranno le riforme fiscali in calendario (cfr. cap. 21).

RISULTATO FINANZIARIO

Il risultato finanziario negativo è fortemente influenzato dalle spese a titolo di interessi. Nel 2019 queste diminuiscono di circa 70 milioni, poiché i prestiti rimborsati possono essere sostituiti da prestiti emessi a un tasso di rendimento più basso, e il volume dei prestiti in circolazione cala. Il piano finanziario prevede un risultato finanziario stabile.

RISULTATO DA PARTECIPAZIONI

Nel 2019 il risultato da partecipazioni dovrebbe aumentare di 0,8 miliardi. Per la prima volta, nel valore di partecipazione preventivato vengono considerati anche i mutui rimborsabili condizionalmente, che sono accordati alle imprese di trasporto concessionarie (ITC) e che aumentano il valore di partecipazione. Nei prossimi anni il risultato da partecipazioni rilevanti dovrebbe oscillare tra 1,5 e 1,7 miliardi.

24 CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Dopo la forte crescita registrata l'anno precedente, nel 2019 le uscite per investimenti rimangono stabili. Tuttavia, a medio termine esse dovrebbero continuare ad aumentare.

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Saldo conto degli investimenti	-7 669	-9 792	-10 425		-10 648	-10 870	-11 048	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-7 748	-9 792	-10 425		-10 648	-10 870	-11 048	
Entrate per investimenti	648	1 293	694	-46,3	711	719	732	-13,3
Uscite per investimenti	8 396	11 086	11 119	0,3	11 359	11 590	11 780	1,5
Entrate straordinarie per investimenti	78	-	-		-	-	-	
Uscite straordinarie per investimenti	-	-	-		-	-	-	

Il conto degli investimenti comprende le uscite per l'acquisto o la creazione dei valori patrimoniali di cui la Confederazione ha bisogno per adempiere i suoi compiti e che vengono impiegati su più periodi (beni amministrativi). Un buon terzo delle uscite riguarda il settore proprio (soprattutto strade nazionali, materiale d'armamento e immobili) e due terzi il settore dei trasferimenti (soprattutto contributi agli investimenti).

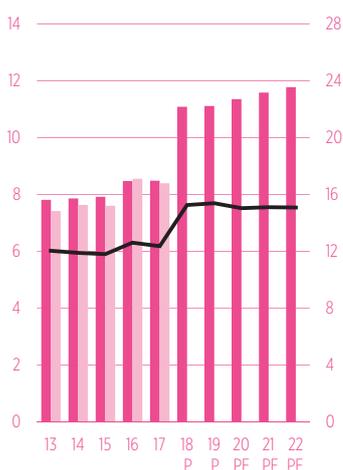
Le entrate per investimenti sono costituite principalmente da contributi correnti agli investimenti dei Cantoni al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) per un importo di circa 540 milioni e dal ricavo conseguito dall'alienazione di valori patrimoniali oppure dalla restituzione di contributi agli investimenti e mutui.

Il significativo calo delle *entrate ordinarie per investimenti* si spiega con l'eliminazione di due fattori straordinari che nel 2018 hanno causato un aumento temporaneo. Si tratta della riscossione di una riserva di liquidità legata alla soppressione del fondo infrastrutturale alla fine del 2017 e della conversione in capitale azionario del mutuo della Confederazione concesso alla SIFEM AG.

Dopo aver registrato una forte progressione l'anno precedente a seguito dell'introduzione del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e dell'integrazione del Fondo per il supplemento rete nel bilancio della Confederazione, nel 2019 le *uscite ordinarie per investimenti* rimangono stabili. Tuttavia, negli anni del piano finanziario dovrebbero segnare nuovamente una progressione continua, ascrivibile principalmente all'incremento dei conferimenti ai fondi per i trasporti, delle uscite per l'armamento e degli investimenti nelle costruzioni civili (in particolare del settore dei PF).

EVOLUZIONE DELLE USCITE PER INVESTIMENTI

In mia. e in %



- P in mia. CHF (scala di sinistra)
- C in mia. CHF (scala di sinistra)
- P in % delle uscite ordinarie (scala di destra)

Nel 2019 le uscite per investimenti restano allo stesso livello dell'anno precedente. Tuttavia, a medio termine esse continueranno ad aumentare.

25 DEBITO

Nel 2019, grazie al risultato positivo del bilancio della Confederazione e all'elevato ammontare di liquidità, il debito lordo si ridurrà di circa 3 miliardi attestandosi a 96 miliardi.

EVOLUZIONE DEL DEBITO DELLA CONFEDERAZIONE

Mio. CHF	C 2017	S 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Debito lordo	105 202	99 500	96 300	-3,2	94 500	93 200	92 500	-1,8
Debito netto	68 358	61 200	58 500	-4,4	62 800	61 800	60 500	-0,3

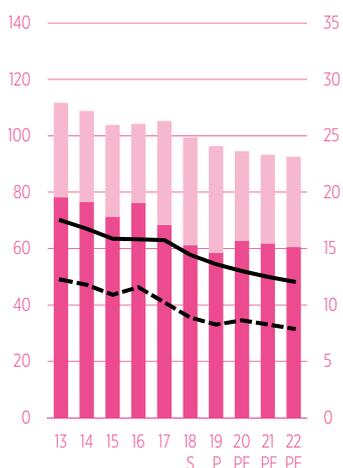
Secondo le stime attuali, nel 2018 il debito lordo si riduce di circa 5,7 miliardi. Nell'ambito degli impegni finanziari è prevista la restituzione di prestiti e crediti contabili a breve termine per rispettivamente 6,8 miliardi e 1,2 miliardi a fronte di nuovi prestiti dell'ordine di 2,4 miliardi.

Grazie al previsto risultato positivo del bilancio della Confederazione, nel preventivo 2019 è attesa un'ulteriore riduzione del debito di 3,2 miliardi, che si attesta a 96,3 miliardi. Il volume di prestiti rimborsati continuerà dunque a essere superiore rispetto a quello dei prestiti emessi (5,8 mia. contro 3,0 mia.).

Dal 2020 è previsto un leggero calo del debito lordo. L'elevato ammontare di liquidità permette di ridurre ulteriormente il debito. Se si ipotizzano tassi d'interesse positivi dal 2020, i pagamenti anticipati dell'imposta federale diretta dovrebbero registrare una riduzione e i rimborsi dell'imposta preventiva finora rinviati dovrebbero essere pagati. A seguito di questa evoluzione, si ridurrà nuovamente l'ammontare di liquidità della Confederazione e nel 2020 si registrerà un incremento temporaneo del debito netto (debito lordo al netto dei beni patrimoniali). Negli anni del piano finanziario successivi sono attesi risultati di bilancio positivi, che si ripercuoteranno positivamente sul livello del debito. Oltre alle previste eccedenze di finanziamento, è attesa una differenza positiva sul fronte delle uscite per un importo di circa 750 milioni l'anno.

DEBITO E TASSO D'INDEBITAMENTO

In mia. e in % del PIL



- Debito lordo in mia. (scala di sinistra)
- Debito netto in mia. (scala di sinistra)
- Tasso d'indebitamento lordo in % del PIL (scala di destra)
- - Tasso d'indebitamento netto in % del PIL (scala di destra)

Nei prossimi anni il debito continuerà a diminuire. Nel 2019 i tassi d'indebitamento lordo e netto si attesteranno rispettivamente al 13,6 e all'8,3 % del PIL.

26 INDICATORI

Nei prossimi anni il tasso d'indebitamento dovrebbe continuare a diminuire in modo costante. Nel 2020 la quota delle uscite crescerà a seguito dell'introduzione della riforma fiscale e del finanziamento dell'AVS (RFFA).

INDICATORI DELLA CONFEDERAZIONE

in %	C 2017	P 2018	P 2019	PF 2020	PF 2021	PF 2022
Quota delle uscite	10,2	10,3	10,2	10,4	10,3	10,2
<i>Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)</i>						
Aliquota d'imposizione	10,0	9,6	9,8	9,8	9,7	9,7
<i>Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)</i>						
Quota del deficit/dell'eccedenza	+ 0,4	+ 0,0	+ 0,2	- 0,0	+ 0,1	+ 0,1
<i>Risultato dei finanziamenti ordinario (in % del PIL nominale)</i>						
Tasso d'indebitamento lordo	15,7	14,6	13,6	13,0	12,5	12,1
<i>Debito lordo (in % del PIL nominale)</i>						
Quota degli investimenti	12,2	15,3	15,4	15,0	15,1	15,1
<i>Uscite per investimenti (in % delle uscite ordinarie)</i>						
Quota di riversamento	78,6	77,9	78,0	78,8	78,7	78,8
<i>Uscite a titolo di riversamento (in % delle uscite ordinarie)</i>						
Quota delle imposte a destinazione vincolata	20,9	22,9	22,4	22,1	22,1	21,7
<i>Imposte a destinazione vincolata (in % delle entrate fiscali ordinarie)</i>						

Nota: gli indicatori sono calcolati sulla base della stima aggiornata del PIL del 19.6.2018.

QUOTA DELLE USCITE

Nel 2019 le uscite dovrebbero crescere in misura inferiore rispetto al PIL nominale (+1,8 % contro +2,7 %) e determinare un lieve calo della quota delle uscite al 10,2 per cento. Quest'ultima tornerà ad aumentare dal 2020 con l'introduzione del progetto RFFA, che comporterà uscite supplementari per oltre 1,8 miliardi.

Nel valutare questa evoluzione occorre sottolineare che le cifre del preventivo e del piano finanziario non tengono conto dei residui di credito regolarmente rilevati alla fine dell'anno. In definitiva la quota delle uscite dovrebbe quindi essere di circa 0,2 punti percentuali inferiore a quanto esposto.

ALIQUTA D'IMPOSIZIONE

Nel 2019 l'aliquota d'imposizione dovrebbe essere del 9,8 per cento e quindi superiore ai valori di preventivo dell'anno precedente (9,6 %). L'incremento è dovuto alla crescita delle entrate fiscali più elevata rispetto al PIL nominale (+4,7 % contro +2,7 %). Tuttavia, secondo le stime di giugno per il 2018 il gettito fiscale dovrebbe essere sensibilmente più alto di quanto preventivato. In base a tale stima, nel 2018 l'aliquota d'imposizione dovrebbe corrispondere a quella del 2019.

QUOTA DEL DEFICIT/DELL'ECCEDENZA

Nel 2019 la quota dell'eccedenza ammonterà allo 0,2 per cento. In vista del deficit atteso, nel 2020 dovrebbe essere leggermente sotto lo zero.

TASSO D'INDEBITAMENTO LORDO

Nel 2019 il tasso d'indebitamento lordo dovrebbe raggiungere il 13,6 per cento del PIL nominale, ovvero 1 punto percentuale in meno rispetto al 2018. Ciò si spiega, da un lato, con il previsto aumento del PIL nominale e, dall'altro, con una flessione del debito lordo di 3,2 miliardi rispetto al preventivo 2018. Questo calo è riconducibile segnatamente al buon risultato finanziario previsto per il 2019 e all'elevato volume di liquidità. Negli anni del piano finanziario il tasso d'indebitamento lordo dovrebbe continuare a scendere e attestarsi al 12,1 per cento nel 2022, pressoché al livello del 1991 (11,8 %). Il livello del debito dovrebbe infatti diminuire progressivamente mentre il PIL nominale dovrebbe aumentare in media del 2,7 per cento all'anno. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo A 25 Debito.

QUOTA DEGLI INVESTIMENTI

Nel 2018 la quota degli investimenti sulle uscite ordinarie aumenta fortemente rimanendo pressoché invariato nel 2019 (15,4 %). L'incremento nel 2018 è dovuto all'introduzione del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e del Fondo per il supplemento rete e alla conseguente progressione delle uscite per investimenti. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo A 24 Conto degli investimenti.

QUOTA DI RIVERSAMENTO

Oltre tre quarti delle uscite della Confederazione sono destinati a terzi quali i Cantoni e le assicurazioni sociali. Nel 2018 la quota di riversamento scende, in particolare perché alla fine del 2017 è scaduto il finanziamento aggiuntivo dell'Al. Dal 2020 la quota salirà nuovamente al livello di prima per effetto della RFFA.

QUOTA DELLE IMPOSTE A DESTINAZIONE VINCOLATA

Nel 2019 il 22,4 per cento delle entrate fiscali sarà riservato per scopi specifici. Rispetto al 2018 la percentuale cala leggermente, dopo che in precedenza era cresciuta sensibilmente in particolare a seguito dell'integrazione, nel 2018, del Fondo per il supplemento rete nel bilancio della Confederazione.

La destinazione vincolata permette di riservare una parte delle entrate all'adempimento di determinati compiti della Confederazione. In tal modo è garantito il finanziamento dei compiti, ma allo stesso tempo viene limitato il margine di manovra politico-finanziario della Confederazione. Per ulteriori informazioni sui fondi a destinazione vincolata nel capitale proprio e di terzi si rimanda al capitolo B 41/4.

CONFRONTO INTERNAZIONALE

Nel confronto internazionale, gli indicatori riguardanti le finanze delle amministrazioni pubbliche svizzere (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) sono tra i più bassi. Questo costituisce un importante vantaggio concorrenziale.

L'*aliquota fiscale*, che esprime il rapporto tra le entrate fiscali totali (imposte e tributi alle assicurazioni sociali) e il PIL, nel 2016 ammontava al 27,8 per cento. Secondo le prime stime, nel 2017 l'aliquota fiscale dovrebbe avere raggiunto un picco del 28,6 per cento grazie alle elevate entrate dell'imposta preventiva. Nel 2018 dovrebbe nuovamente scendere.

La *quota d'incidenza della spesa pubblica* della Svizzera esprime il rapporto tra le uscite delle amministrazioni pubbliche e il PIL e resta tra le più basse fra quelle dei Paesi dell'OCSE.

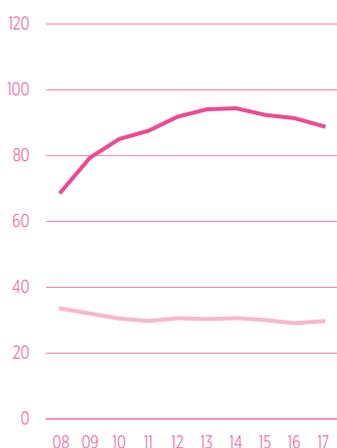
Nel 2018 il rilancio dell'economia svizzera, sostenuto da diversi settori, dovrebbe nuovamente contribuire a un saldo di finanziamento positivo del settore delle amministrazioni pubbliche (*quota del deficit/dell'eccedenza* dello 0,8 %). Insieme a Norvegia, Germania, Svezia e Paesi Bassi, la Svizzera continua dunque a far parte della ristretta cerchia dei Paesi che nel 2018 registrano un'eccedenza nel conto di finanziamento.

Nel confronto internazionale il debito lordo dello Stato resta basso rispetto sia ai parametri di Maastricht sia alla quota del capitale di terzi. Stimato al 28,8 per cento, nel 2018 il *tasso d'indebitamento* rimane ancora nettamente al di sotto della soglia di riferimento per la zona euro (60 %).

Per i confronti internazionali delle finanze delle amministrazioni pubbliche si utilizzano principalmente i dati e le stime dell'OCSE (Economic Outlook, 103, maggio 2018). Le cifre relative alla Svizzera si basano sui dati e sulle stime della statistica finanziaria dell'Amministrazione federale delle finanze (stato: 8.3.2018; risultati 2016 e proiezioni per il 2017-2018). A causa di una base di dati differente sono possibili scostamenti minimi rispetto ai risultati pubblicati dall'OCSE per la Svizzera.

TASSO D'INDEBITAMENTO: CONFRONTO TRA SVIZZERA E ZONA EURO

In % del PIL



— Tasso d'indebitamento della zona euro
— Tasso d'indebitamento della Svizzera

Il tasso d'indebitamento della Svizzera rimane ancora nettamente al di sotto della soglia di riferimento per la zona euro (60 %). Nella zona euro è stato possibile ridurre di nuovo leggermente l'elevato debito pubblico causato dalla crisi finanziaria degli ultimi anni.

INDICATORI SULLE FINANZE STATALI NEL CONFRONTO INTERNAZIONALE 2018

In % del PIL	Aliquota fiscale	Quota d'incidenza della spesa pubblica	Quota del deficit/dell'eccedenza	Tasso d'indebitamento	Quota di capitale di terzi
Svizzera	27,8	32,9	+ 0,8	28,8	41,1
Zona euro	n.a.	46,6	- 0,6	87,0	103,2
Germania	37,6	43,7	+ 1,5	60,7	68,4
Francia	45,3	55,9	- 2,3	96,8	122,0
Italia	42,9	48,1	- 1,8	130,0	153,0
Austria	42,7	48,3	- 0,5	76,3	99,0
Belgio	44,2	51,6	- 1,3	101,6	120,1
Paesi Bassi	38,8	42,0	+ 0,7	54,2	66,2
Norvegia	38,0	49,5	+ 4,9	n.a.	50,9
Svezia	44,1	48,8	+ 1,0	38,1	47,8
Regno Unito	33,2	40,2	- 1,4	87,7	116,8
USA	26,0	37,6	- 5,5	n.a.	107,1
Canada	31,7	40,0	- 1,0	n.a.	93,6
Ø OCSE	34,3	39,9	- 2,6	n.a.	111,3

Note:

- tasso d'indebitamento: debito lordo secondo la definizione di Maastricht
- quota di capitale di terzi: debito secondo la definizione del FMI (capitale di terzi senza derivati finanziari);
- aliquota fiscale: base delle cifre anno 2016

3 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

31 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

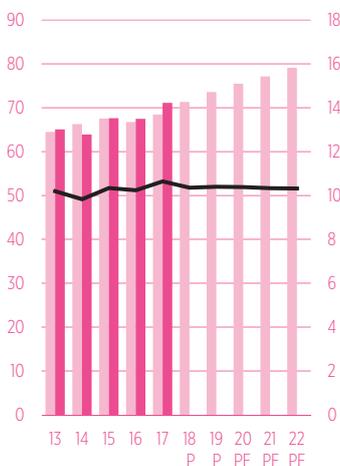
Le entrate preventivate per il 2019 ammontano a 73,6 miliardi; esse superano quindi di 1,0 miliardo la stima per il 2018 (e di 2,2 mia. il preventivo 2018). A questo incremento contribuiscono soprattutto l'imposta federale diretta e le imposte sul consumo.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Mio. CHF	C 2017	P 2018	S 2018	P 2019	Δ in % S18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % S18-22
Entrate ordinarie	71 087	71 322	72 580	73 556	1,3	75 449	77 129	79 076	2,2
Entrate fiscali	66 485	66 032	67 290	69 120	2,7	70 951	72 516	74 286	2,5
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 332	10 947	10 922	11 472	5,0	12 031	11 922	12 384	3,2
Imposta federale diretta, persone giuridiche	10 612	10 560	11 028	11 276	2,2	11 570	11 991	12 351	2,9
Imposta preventiva	8 226	6 180	6 730	7 052	4,8	7 374	7 696	8 017	4,5
Tasse di bollo	2 434	2 360	2 310	2 320	0,4	2 330	2 340	2 340	0,3
Imposta sul valore aggiunto	22 902	22 725	22 940	23 400	2,0	24 040	24 690	25 350	2,5
Altre imposte sul consumo	6 847	8 035	8 105	8 300	2,4	8 306	8 561	8 501	1,2
Diverse entrate fiscali	5 131	5 226	5 256	5 300	0,9	5 299	5 316	5 343	0,4
Entrate non fiscali	4 602	5 290	5 290	4 435	-16,1	4 499	4 612	4 789	-2,5

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE ORDINARIE

In mia. e in % del PIL



■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
■ C in mia. CHF (scala di sinistra)
— P in % del PIL (scala di destra)

A causa delle riduzioni in ambito di imposta sul valore aggiunto (fine del finanziamento aggiuntivo dell'Al) e di imposta sul reddito (eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi effettiva dal 2021) la progressione delle entrate rimane al di sotto della crescita economica nominale. Per questo motivo la quota delle entrate diminuisce leggermente.

Le entrate preventivate per il 2019 si basano sulle previsioni congiunturali attuali e sulla stima aggiornata delle entrate per il 2018. Esse rispecchiano quindi lo stato delle conoscenze nel mese di giugno del 2018.

La *crescita economica nominale* è un indicatore dell'evoluzione delle entrate. Per il 2018 le previsioni sono state riviste al rialzo e sono passate dal 2,3 per cento (giugno 2017) al 3,0 per cento. Oltre a una migliore congiuntura si dovrebbe registrare un maggiore aumento dei prezzi. Per il 2019 è attesa una crescita economica nominale del 2,7 per cento.

Nel 2018 le *entrate* sono stimate a 72,6 miliardi. Rispetto al preventivo 2018 si delineano pertanto maggiori entrate pari a 1,3 miliardi o all'1,8 per cento, riconducibili all'imposta preventiva, all'imposta sugli utili (IFD per le persone giuridiche) e all'imposta sul valore aggiunto.

Le entrate preventivate per il 2019 ammontano a 73,6 miliardi. Rispetto alla stima per il 2018, esse aumentano di quasi 1 miliardo o dell'1,3 per cento. Nel dettaglio le entrate evolvono nel seguente modo in confronto alla stima per il 2018:

- *imposta federale diretta delle persone fisiche*: nonostante la robusta evoluzione dei redditi, la crescita delle entrate rimane contenuta per tutto il periodo di pianificazione (3,2 % all'anno), a causa dell'eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi che comporterà una forte riduzione delle entrate dal 2021;
- *imposta federale diretta delle persone giuridiche*: nel 2018 le entrate dovrebbero registrare un risultato nettamente migliore a quello preventivato. Rispetto alla stima per il 2018, nel 2019 la progressione delle entrate rimane al di sotto della crescita economica nominale (2,2 % contro il 2,7 %) perché i pagamenti anticipati tornano a diminuire;

- le previsioni per l'*imposta preventiva* si basano su un metodo statistico, che aggiorna i valori degli anni precedenti correggendo quelli estremi. In considerazione della progressione registrata negli ultimi anni, le entrate dovrebbero aumentare ulteriormente, ovvero del 4,8 per cento nel 2019 e del 4,5 per cento all'anno nel periodo 2018-2022;
- nell'anno di preventivo le entrate delle *tasse di bollo* aumentano dello 0,4 per cento. Le entrate della tassa d'emissione sulla costituzione di capitale proprio rimangono costanti, quelle della tassa di negoziazione sui titoli diminuiscono leggermente e quelle della tassa sui premi di assicurazione registrano un lieve incremento;
- di regola le entrate dell'*imposta sul valore aggiunto* crescono di pari passo al PIL nominale (2,7 % all'anno). Occorre tuttavia considerare che l'importo stimato per il 2018 è di circa 220 milioni superiore al valore iscritto a preventivo e che la riduzione delle aliquote fiscali con effetto al 1° gennaio 2018 esplicherà pienamente i suoi effetti sulle entrate soltanto dal 2019;
- tendenzialmente le *entrate da altre imposte sul consumo* continuano a diminuire. Tuttavia negli anni del piano finanziario si prevede un aumento delle entrate dell'imposta sugli oli minerali, riconducibile alla prevista compensazione dell'agevolazione fiscale per la promozione di carburanti biogeni;
- nel 2019 le *entrate non fiscali* diminuiscono perché vengono nuovamente meno tre fattori straordinari relativi al 2018, ossia l'imposta sulle bevande spiritose, riscossa due volte nel 2018 (integrazione della Regia federale degli alcool nell'Amministrazione federale delle dogane), le entrate *una tantum* provenienti dalla conversione in capitale azionario del mutuo concesso alla SIFEM AG e il rimborso dal fondo infrastrutturale.

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE ESCLUSI GLI EFFETTI STRAORDINARI

L'esperienza mostra che le entrate totali della Confederazione aumentano in misura proporzionale al prodotto interno lordo (PIL). Questa correlazione può essere sfruttata per verificare la plausibilità delle previsioni sulle entrate. Al riguardo è tuttavia necessario tenere presente alcuni aspetti.

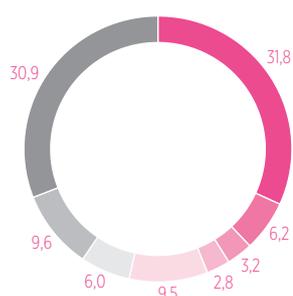
Certe voci di entrata possono, ad esempio, segnare una progressione superiore o inferiore alla media. Inoltre, eventi particolari, i cosiddetti fattori straordinari, possono influenzare notevolmente l'evoluzione delle entrate. Ai fini del confronto della dinamica delle entrate totali con la crescita del PIL nominale, bisogna quindi escludere questi fattori straordinari se si vuole ottenere un risultato significativo.

Per il 2018 e il 2019 occorre quindi correggere le seguenti voci di entrata (cfr. tab.):

- il finanziamento aggiuntivo dell'Al, giunto a scadenza il 1° gennaio 2017, comporta una riduzione delle entrate nell'ambito dell'imposta sul valore aggiunto a causa della diminuzione delle aliquote d'imposta;
- le prescrizioni relative alle emissioni di CO₂ della pertinente legge, che forniscono incentivi per ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e utilizzare veicoli a motore più efficienti, determinano un calo continuo delle entrate provenienti dall'imposta sugli oli minerali;
- in passato le agevolazioni fiscali per la promozione di carburanti biogeni hanno comportato una notevole diminuzione delle entrate dell'imposta sugli oli minerali. Questa perdita di entrate non è stata compensata da un aumento delle aliquote d'imposta come prescritto dalla legge. La compensazione dovrebbe avvenire dal 2020;
- nel 2018 il supplemento rete è stato integrato nel bilancio della Confederazione. Le entrate di 1,3 miliardi corrispondono all'aliquota massima di 2,3 centesimi per kWh stabilita dalla legge. L'aumento previsto per il 2019 si spiega con la riscossione differita dei ricavi;

ENTRATE 2019

Quote in %



- Imposta sul valore aggiunto 23 400 mio.
- Imposta sugli oli minerali 4540 mio.
- Tasse di bollo 2320 mio.
- Imposta sul tabacco 2095 mio.
- Rimanenti entrate fiscali 6965 mio.
- Entrate non fiscali 4435 mio.
- Imposta preventiva 7052 mio.
- Imposta federale diretta 22 748 mio.

L'imposta sul valore aggiunto rimane la principale fonte di entrata della Confederazione. Tuttavia, nel 2019 la sua quota diminuisce leggermente, mentre aumenta quella dell'imposta federale diretta.

FATTORI STRAORDINARI CONSIDERATI NELLA CORREZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Mio. CHF	S 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Entrate ordinarie	72 580	73 556	1,3	75 449	77 129	79 076	2,2
Fattori straordinari (maggiori e minori entrate)	19	-788		-944	-1 403	-1 624	
Imposta federale diretta: Progetto fiscale 17	-	-		39	242	303	
Imposta federale diretta: eliminazione della penalizzazione del matrimonio	-	-		-160	-1024	-1192	
Imposta sul valore aggiunto: riduzione delle aliquote	-648	-826		-847	-870	-893	
Imposta sugli oli minerali: prescrizioni sulle emissioni (legge sul CO ₂)	-70	-140		-230	-320	-410	
Imposta sugli oli minerali: biocarburanti (compensazione)	-60	-65		10	325	325	
Integrazione del supplemento rete	-	244		244	244	244	
Integrazione dell'imposta sulle bevande spiritose nell'AFD	222	-		-	-	-	
Entrate non fiscali: conversione in capitale proprio SIFEM AG	374	-		-	-	-	
Entrate non fiscali: rimborso dal fondo infrastrutturale	200	-		-	-	-	
Entrate ordinarie corrette (senza fattori straordinari)	72 561	74 343	2,5	76 394	78 532	80 699	2,7

- dato che il 1° gennaio 2018 la Regia federale degli alcool è stata integrata nell'Amministrazione federale delle dogane, nel 2018 le entrate provenienti dall'imposta sulle bevande spiritose sono contabilizzate due volte, come distribuzione di utili del 2017 e come ricavo fiscale;
- nel 2008 la conversione, senza incidenza sul bilancio, in capitale azionario del mutuo della Confederazione concesso a SIFEM AG comporta entrate *una tantum* per 374 milioni;
- nel 2018 i rimborsi dal fondo infrastrutturale generano entrate supplementari per 200 milioni.

Negli anni del piano finanziario gli effetti di alcuni dei fattori straordinari menzionati perdurano. Bisogna inoltre tenere conto dei seguenti punti:

- il progetto Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA) incentiva i Cantoni a ridurre le aliquote d'imposta. Ne consegue che diminuisce il volume delle imposte cantonali che possono essere portate in deduzione dall'imposta federale diretta. Questa diminuzione amplia la base di calcolo dell'imposta federale diretta, determinando un aumento delle entrate. Inoltre l'imposta sui dividendi viene leggermente ritoccata verso l'alto;
- il Consiglio federale intende eliminare la cosiddetta penalizzazione fiscale dei coniugi nell'ambito dell'imposta federale diretta, ciò comporterà una netta flessione delle entrate dal 2021.

Corrette dei fattori straordinari, le entrate ordinarie registrano un tasso di crescita corretto del 2,5 per cento nel 2019 e in media del 2,7 per cento fino al 2022. Questi tassi corrispondono in larga misura all'evoluzione del prodotto interno lordo nominale (2,7 % per il 2019 e fino al 2022).

32 EVOLUZIONE DELLE USCITE PER SETTORI DI COMPITI

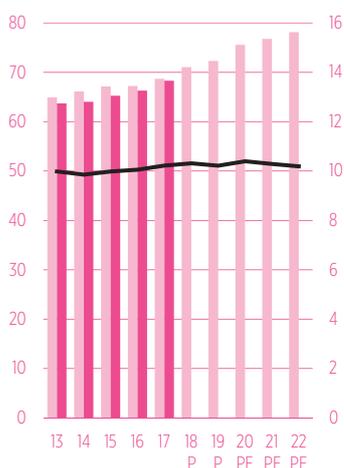
Nel preventivo 2019 le uscite aumentano dell'1,8 per cento e quindi a un ritmo nettamente più lento delle entrate (3,1 %). Nel piano finanziario si osservano le ripercussioni del progetto sulla riforma fiscale e del finanziamento dell'AVS conformemente alla decisione del Consiglio degli Stati.

EVOLUZIONE DELLE USCITE SECONDO SETTORI DI COMPITI

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Uscite secondo settori di compiti	68 288	71 027	72 293	1,8	75 557	76 751	78 113	2,4
Previdenza sociale	22 908	22 720	23 015	1,3	24 585	25 356	25 905	3,3
Trasporti	9 053	10 115	10 117	0,0	10 444	10 619	10 779	1,6
Finanze e imposte	10 003	9 501	9 799	3,1	11 041	11 089	11 370	4,6
Educazione e ricerca	7 573	7 785	7 972	2,4	8 117	8 231	8 391	1,9
Sicurezza	5 592	5 837	6 249	7,1	6 285	6 385	6 459	2,6
Agricoltura e alimentazione	3 652	3 656	3 661	0,1	3 661	3 660	3 660	0,0
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 529	3 921	3 626	-7,5	3 663	3 668	3 761	-1,0
Rimanenti settori di compiti	5 978	7 492	7 854	4,8	7 761	7 741	7 787	1,0

EVOLUZIONE DELLE USCITE ORDINARIE

In mia. e in % del PIL



■ P in mia. CHF (scala di sinistra)
■ C in mia. CHF (scala di sinistra)
— P in % del PIL (scala di destra)

Nel 2019 le uscite crescono dell'1,8 per cento e quindi meno rispetto al PIL nominale (2,7 %). La quota delle uscite è invece in lieve flessione, ma dal 2020 torna ad aumentare in seguito all'attuazione del progetto Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS.

Rispetto al preventivo 2018 le uscite aumentano di 1,3 miliardi (+1,8 %). Il Consiglio federale e il Parlamento hanno accordato priorità politica ai settori di compiti Sicurezza (7,1 % o +0,4 mia.; ulteriore sviluppo dell'esercito) ed Educazione e ricerca (2,4 % o +0,2 mia.; conformemente al messaggio ERI). La progressione di 1,3 miliardi è inoltre riconducibile principalmente ai settori di compiti Previdenza sociale (+0,3 mia.; assicurazione per la vecchiaia) e Finanze e imposte (+0,3 mia.; partecipazioni dei Cantoni alle entrate della Confederazione). Se si esclude un fattore straordinario unico nel 2018 – ossia la conversione del mutuo a SIFEM AG in capitale azionario (374 mio.) – nel 2019 le uscite aumentano (2,3 %). Dal 2020 piano finanziario è influenzato dalle ripercussioni del progetto sulla riforma fiscale e del finanziamento dell'AVS (Previdenza sociale nonché Finanze e imposte).

Il settore di compiti *Previdenza sociale* è composto per il 95 per cento da uscite fortemente vincolate. Rispetto all'anno precedente si osserva un aumento di 0,3 miliardi (+1,3 %) quasi interamente ascrivibile all'assicurazione per la vecchiaia (+293 mio.), all'assicurazione malattie (+132 mio., riduzione individuale dei premi) e alle prestazioni complementari (+34 mio.). Sono in calo in particolare le uscite per l'assicurazione per l'invalidità (-95 mio., fine del finanziamento aggiuntivo dell'AI nel 2018) e per la migrazione (-78 mio., meno richiedenti l'asilo), sebbene queste ultime restino elevate (2,0 mia.). Il forte aumento nel piano finanziario è provocato dalle ripercussioni del progetto sulla riforma fiscale e del finanziamento dell'AVS, che – secondo decisione del Consiglio degli Stati – dal 2020 per il Consiglio federale comporterà maggiori uscite comprese tra 830 e 880 milioni (contributo della Confederazione all'AVS più elevato, intera percentuale IVA a favore dell'AVS).

Dopo una netta progressione negli scorsi anni, le uscite perlopiù fortemente vincolate per il *traffico* rimangono al livello dell'anno precedente. Alle minori uscite nel traffico stradale (-250 mio., conferimento più contenuto al FOSTRA) si contrappongono maggiori uscite nel traffico ferroviario (+242 mio., in particolare conferimento più elevato al FIF). Nei prossimi anni le uscite per il traffico torneranno ad aumentare, segnatamente a causa di maggiori conferimenti ai fondi.

L'importante incremento del settore *Finanze e imposte* (+3,1 %) è principalmente riconducibile alle partecipazioni dei Cantoni alle entrate della Confederazione (+305 mio., in particolare imposta federale diretta e imposta preventiva). Queste uscite dipendono

direttamente dall'evoluzione delle entrate. Per contro le uscite per la raccolta di fondi e per la gestione del debito sono in calo (-82 mio.); la Confederazione continua a beneficiare del basso livello degli interessi. La perequazione finanziaria aumenta di 75 milioni (+2,2 %) in ragione dell'evoluzione del potenziale di risorse dei Cantoni. Il sensibile incremento nel 2020 è determinato dal progetto Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS, che prevede una quota dei Cantoni sull'imposta federale diretta più elevata (21,2 % invece di 17 %, pari a uscite supplementari di circa 1 mia.).

La maggior parte delle uscite scarsamente vincolate del settore *Educazione e ricerca* aumenta in linea con quanto definito nel messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2017-2020 (messaggio ERI; +2,4 % o +186 mio.). L'aumento proporzionalmente più elevato si osserva per la ricerca fondamentale e la ricerca applicata (entrambi +2,9 %). Fino al 2022 il settore di compiti cresce in media dell'1,9 per cento.

Le uscite nel nuovo settore di compiti *Sicurezza* sono scarsamente vincolate e rispetto all'anno precedente aumentano del 7,1 per cento (+412 mio.). Dei 6,2 miliardi iscritti a preventivo, un buon 80 per cento (5,2 mia.) è destinato alla difesa nazionale militare. L'elevato tasso di crescita del settore di compiti è determinato dall'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) e dei programmi di armamento.

Nel settore di compiti *Agricoltura e alimentazione*, circa il 95 per cento delle uscite è gestito mediante tre limiti di spesa che il Parlamento ha stabilito nel quadro della Politica agricola 2018-2021. Nel complesso le uscite rimangono stabili per tutto il periodo di pianificazione 2018-2022. La maggior parte delle uscite presenta un basso grado di vincolo, il leggero aumento è riconducibile all'adeguamento del rincaro secondo la mozione Dittli.

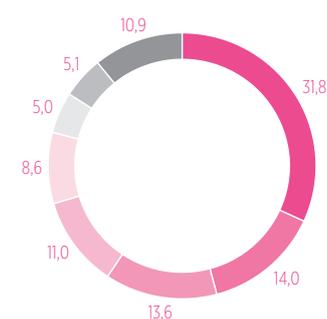
L'evoluzione del settore di compiti *Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale* è influenzata dalla conversione in capitale azionario senza incidenza sul bilancio, effettuata nel 2018, del mutuo federale concesso a SIFEM (+374 mio.). Se si esclude questo fattore una tantum l'aumento delle uscite è del 2,2 per cento a riguarda prevalentemente l'aiuto allo sviluppo. Le uscite rettifiche dell'effetto SIFEM aumentano in media dell'1,2 per cento all'anno per l'intero periodo di pianificazione.

L'evoluzione dei *rimanenti settori di compiti* (Premesse istituzionali e finanziarie, Cultura e tempo libero, Sanità, Ambiente e assetto del territorio, Economia) è dominata dal conferimento al Fondo per il supplemento rete (+244 mio.), che è stato integrato nel conto della Confederazione dall'esercizio 2018. Visto che parte dei ricavi sarà riscossa solo l'anno successivo, rispetto all'anno di introduzione risulta un aumento. Al netto di tale fattore i rimanenti settori di compiti progrediscono di pari passo con le uscite totali (+1,9 %).

Per ulteriori dettagli sui singoli settori di compiti si rimanda al capitolo A 9.

USCITE PER SETTORI DI COMPITI NEL 2019

Quote in %



- Previdenza sociale: 23 015 mio.
- Trasporti: 10 117 mio.
- Finanze e imposte: 9799 mio.
- Educazione e ricerca: 7972 mio.
- Sicurezza: 6249 mio.
- Relazioni con l'estero: 3626 mio.
- Agricoltura e alimentazione: 3661 mio.
- Rimanenti compiti: 7854 mio.

Il 70 per cento circa delle uscite interessa i 4 maggiori settori di compiti: Previdenza sociale, Trasporti, Finanze e imposte nonché Educazione e ricerca.

ATTUAZIONE DELLA MOZIONE DITTLI - COMPENSARE IL RINCARO SOLO QUANDO È EFFETTIVO

La mozione Dittli (16.3705) trasmessa dal Parlamento incarica il Consiglio federale di adeguare sistematicamente ogni anno le uscite nel preventivo e nel piano finanziario alle previsioni del rincaro attuali per impedire un'evoluzione reale imprevista. Il Consiglio federale ha deciso che dal preventivo 2019 adeguerà tutte le uscite con un debole grado di vincolo alle attuali stime di rincaro, esprimendosi a favore di un'attuazione simmetrica della mozione: in caso di previsioni di rincaro in calo le uscite verranno ridotte, mentre in caso di previsioni in aumento, esse verranno riviste al rialzo. Nel dicembre del 2017 le previsioni dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per il 2019 superavano di 0,1 punti percentuali le stime di dicembre 2016. Di conseguenza, rispetto al piano finanziario 2019-2021 le uscite scarsamente vincolate sono state aumentate dello 0,1 per cento (21 mio.). Le uscite fortemente vincolate vengono di principio adeguate automaticamente alle previsioni di rincaro attuali nel quadro della stima delle uscite.

4 RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE E INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI

Fino al 2022 le uscite amministrative aumentano in media più lentamente rispetto alle uscite totali. L'incremento delle uscite è dato principalmente dalle misure salariali e dagli investimenti.

RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Uscite dell'Amministrazione	9 784	10 444	10 638	1,9	10 598	10 705	10 773	0,8
Uscite per il personale	5 619	5 768	5 856	1,5	5 915	5 945	5 995	1,0
Uscite per materiale e merci	37	40	40	-0,5	40	37	38	-1,6
Uscite d'esercizio	3 273	3 648	3 669	0,6	3 651	3 651	3 664	0,1
Investimenti in immobili, beni mobili e scorte	836	943	1 007	6,9	931	1 025	1 031	2,3
Investimenti immateriali	20	45	66	47,0	60	47	45	0,4
Quota delle uscite totali	14,3%	14,7%	14,7%		14,0%	13,9%	13,8%	

Le uscite per l'amministrazione comprendono le uscite per il personale e le uscite per beni e servizi (senza le spese in ambito di strade nazionali) nonché gli investimenti materiali (senza strade nazionali e materiale d'armamento), le scorte e gli investimenti immateriali. Questo settore proprio dell'amministrazione è gestito mediante preventivi globali e mandati di prestazione. In tal modo vengono create le condizioni per un impiego economico ed efficace dei fondi. I preventivi globali accordano infatti alle unità amministrative maggiore flessibilità, poiché possono impiegare le risorse finanziarie e di personale laddove necessario per raggiungere gli obiettivi e ridefinirne le priorità anche a breve termine. Concretamente le unità amministrative possono ridistribuire i fondi tra i diversi tipi di spesa o differirne l'impiego attraverso la costituzione e lo scioglimento di riserve. Le informazioni sulle prestazioni sono la contropartita di questa maggiore flessibilità: esse permettono di verificare se l'amministrazione raggiunge i suoi obiettivi in termini di prestazioni e di efficacia.

Il Consiglio federale stabilisce condizioni quadro per la gestione e l'evoluzione delle risorse amministrative. In particolare nei settori del personale e dell'informatica gestisce l'impiego dei fondi definendo le priorità dei progetti, emanando prescrizioni sulla crescita delle uscite e assegnando i mezzi preventivati a livello centrale in funzione del fabbisogno.

Nel 2019 le uscite amministrative dovrebbero crescere praticamente di pari passo con le uscite totali e rappresentare il 14,7 per cento di queste ultime. I principali fattori di crescita sono le uscite per il personale e gli investimenti. Nel settore del personale l'incremento è riconducibile soprattutto alle misure salariali (misure di attenuazione connesse alla riduzione del tasso d'interesse tecnico, compensazione del rincaro). La progressione degli investimenti è principalmente dovuta all'ulteriore sviluppo dell'esercito e a progetti informatici (tra l'altro il programma DaZiT dell'AFD). Negli anni successivi la quota delle uscite amministrative rapportate alle uscite totali diminuirà costantemente e scenderà sotto al 14 per cento.

Le unità amministrative che nel settore proprio presentano le uscite più elevate sono la Difesa (P 2019: 2,8 mia.), l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (852 mio.), l'Amministrazione federale delle dogane (827 mio.), il DFAE (786 mio.) e armasuisse Immobili (597 mio.).

Nei capitoli seguenti saranno trattati i temi del settore proprio di particolare importanza per il Parlamento. Sarà inoltre fornita una panoramica dell'evoluzione degli obiettivi e dei parametri dei singoli gruppi di prestazioni.

41 PERSONALE

Nel 2019 le uscite per il personale aumentano complessivamente di 87 milioni (+1,5 %). I motivi principali sono da ricercare soprattutto nella compensazione del rincaro, nell'attenuazione della riduzione del tasso d'interesse tecnico di PUBBLICA e nel fabbisogno di posti di lavoro supplementari.

USCITE PER IL PERSONALE

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Uscite per il personale	5 619	5 768	5 856	1,5	5 915	5 945	5 995	1,0
Retribuzione del personale (senza personale a prestito)	4 453	4 576	4 628	1,1	4 684	4 722	4 769	1,0
Personale a prestito	59	39	47	19,9	45	46	46	3,9
Contributi del datore di lavoro	933	963	1 017	5,6	1 036	1 045	1 055	2,3
AVS/AI/IPG/AD/AM	339	334	350	4,7	351	350	351	1,2
Previdenza professionale (contributi di risparmio)	469	449	508	13,1	508	507	507	3,1
Previdenza professionale (contributi di rischio)	66	76	57	-24,2	58	58	58	-6,6
Contributi ass. infortuni e malattie (SUVA)	26	26	27	1,6	27	27	27	0,5
Contributi supplementari del datore di lavoro OPPCPers	21	22	22	1,0	22	22	22	0,2
Contributi del datore di lavoro centralizzati	-	31	27	-11,4	45	55	65	20,2
Rimanenti contributi del datore di lavoro	12	25	26	3,4	26	26	26	0,8
Prestazioni del datore di lavoro	16	21	21	1,0	22	23	23	2,0
Ristrutturazioni (costi del piano sociale)	7	9	8	-13,0	6	6	6	-10,1
Congedo di prepensionamento	74	70	46	-34,0	34	16	9	-39,5
Contributi a rendite transitorie	11	9	8	-14,3	8	8	8	-3,8
Rimanenti spese per il personale	67	81	80	-1,5	79	79	80	-0,3

RETRIBUZIONE DEL PERSONALE E CONTRIBUTI DEL DATORE DI LAVORO

Per la retribuzione del personale e i contributi del datore di lavoro sono preventivati quasi 107 milioni in più rispetto all'anno precedente in ragione dell'aumento dei contributi del datore di lavoro, delle misure salariali adottate e a un aumento dei posti di lavoro.

Il *fabbisogno supplementare di posti di lavoro* ammonta a circa 30 milioni netti. Il Consiglio federale prevede di potenziare in particolare per i seguenti compiti: attuazione del riassetto del settore dell'asilo (SEM: +6,4 mio.), creazione della Piattaforma per la digitalizzazione, compensata nel DFF (ODIC: +6 mio.), aumento degli ispettori fiscali, riscossione del canone radiotelevisivo per le imprese (AFC: +4,3 mio.) e attuazione del decreto sulla rete delle strade nazionali (USTRA: +4,1 mio.). A ciò si aggiungono internalizzazioni e domande di posti perlopiù controfinanziate per quasi 20 milioni, a cui si contrappone un minor fabbisogno di oltre 10 milioni presso le altre unità amministrative (tra l'altro Difesa). Le internalizzazioni (3,4 mio.) consentono di sgravare il bilancio della Confederazione di 1 milione a lungo termine.

Nel quadro della valutazione globale dello sviluppo delle uscite per il personale, il Consiglio federale ha definito priorità rigorose per contenere l'aumento dell'organico. Ha infatti respinto o approvato solo parzialmente numerose domande di posti. È pertanto possibile che alcune unità amministrative non saranno più in grado di avviare i progetti previsti o potranno portare avanti i progetti in corso solo con un certo ritardo. Per l'Amministrazione

federale, i tribunali e i Servizi del Parlamento vengono iscritti nel preventivo 2019 complessivamente 37 366 posti a tempo pieno, ovvero circa 160 posti in più rispetto all'anno precedente (+0,4 %). Circa un terzo di questo aumento riguarda le particolari categorie di personale, segnatamente il personale locale del DFAE all'estero.

Per le *misure salariali generali* (compensazione del rincaro e misure riguardanti il salario reale) sono preventivati mezzi pari allo 0,6 per cento della massa salariale (quasi 33 mio.). Il gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali si attende per il 2018 un rincaro (IPC) dell'1 per cento (stato: giugno 2018). Le misure salariali iscritte a preventivo a titolo precauzionale sono responsabili della crescita negli anni del piano finanziario.

Per i *contributi del datore di lavoro* è iscritto un aumento di 43 milioni complessivi indipendente dal maggior fabbisogno di posti di lavoro e dalle misure salariali. Da un lato, nel contesto della riduzione del tasso d'interesse tecnico con effetto dal 1° gennaio 2019, il Consiglio federale ha deciso di aumentare i contributi di risparmio; dall'altro, la compensazione degli oneri tra le casse di compensazione nel Cantone di Berna comporta un leggero aumento dei contributi del datore di lavoro.

PERSONALE A PRESTITO

Sotto questa voce sono contabilizzate le spese per il personale che lavora per la Confederazione in virtù di un contratto di fornitura di personale a prestito. Il personale a prestito nel settore informatico aumentano di quasi 8 milioni a 39,4 milioni, in primis a causa di maggiori uscite presso i fornitori di servizi informatici nei settori civile (UFIT: +5 mio.) e militare (BAC: +2 mio.). Le spese per il rimanente personale a prestito registrano un leggero aumento rispetto al preventivo 2018 (+0,5 mio. a 7,4 mio.).

PRESTAZIONI DEL DATORE DI LAVORO

Le prestazioni del datore di lavoro, in particolare le pensioni dei magistrati (membri del Consiglio federale, cancellieri della Confederazione, giudici), nonché le prestazioni in caso di infortunio professionale e di invalidità sono in lieve aumento (+1 %).

CONGEDO DI PREPENSIONAMENTO

Le particolari categorie di personale del DDPS (militari di professione), del DFF (Corpo delle guardie di confine) e del DFAE (impiegati soggetti all'obbligo del trasferimento, personale della DSC soggetto a rotazione) possono o devono andare in pensione prima di raggiungere l'età ordinaria di pensionamento. I relativi costi sono a carico della Confederazione. Rispetto al preventivo 2018 le spese diminuiscono di quasi 24 milioni, perché le disposizioni transitorie giungono a scadenza e dalla metà del 2018 nessun altro potrà più beneficiare del congedo di prepensionamento. La nuova regolamentazione per le particolari categorie di personale si basa su contributi del datore di lavoro alla previdenza professionale più elevati ed è in vigore dal 1° luglio 2013.

RISTRUTTURAZIONI (COSTI DEL PIANO SOCIALE)

Rispetto al preventivo 2018 i costi del piano sociale diminuiscono di 1 milione grazie al minore fabbisogno presso il DDPS.

CONTRIBUTI A RENDITE TRANSITORIE

In seguito all'adeguamento della legge sul personale federale (LPers; RS 172.220.1) e alle corrispondenti disposizioni d'esecuzione, i contributi del datore di lavoro alle rendite transitorie diminuiscono (-1 mio.).

RIMANENTI SPESE PER IL PERSONALE

Le rimanenti spese per il personale concernono in particolare le spese per la formazione e la formazione continua, per la custodia di bambini complementare alla famiglia, per il marketing del personale e le spese amministrative di PUBBLICA e della Cassa federale di compensazione. Le spese diminuiscono di oltre 1 milione principalmente a seguito di una leggera flessione delle rimanenti spese per il personale presso i dipartimenti.

42 CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Rispetto al preventivo dell'anno precedente le uscite per la consulenza e le prestazioni di servizi fornite da terzi al di fuori del settore informatico diminuiscono dello 0,8 per cento. Nel piano finanziario la diminuzione delle uscite continua ad aumentare leggermente.

CONSULENZA E PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Uscite per consulenze e prestazioni di servizi esterne	643	737	731	-0,8	709	707	708	-1,0
Uscite generali per consulenza	109	144	152	5,4	150	149	148	0,7
Commissioni	11	8	8	1,7	8	8	8	0,6
Ricerca su mandato	65	73	56	-23,5	53	52	52	-8,1
Prestazioni di servizi esterne	458	511	515	0,7	497	497	499	-0,6

Per l'adempimento dei suoi compiti la Confederazione deve ricorrere a prestazioni di servizi di terzi, sia per l'acquisizione di conoscenze di cui l'Amministrazione non dispone (spese generali di consulenza, commissioni, ricerca su mandato), sia nel quadro di decisioni tradizionali «make or buy» (prestazioni di servizi esterne). Di seguito viene illustrata l'evoluzione delle spese per le prestazioni di servizi fornite al di fuori del settore informatico. Per informazioni sul settore informatico si rimanda al capitolo A 43.

Rispetto al preventivo 2018, le uscite diminuiscono complessivamente di 5,7 milioni (-0,8 %). Mentre le uscite per la consulenza e le prestazioni di servizi esterne aumentano, le spese per la ricerca su mandato sono in netto calo. Durante l'intero periodo di pianificazione 2018-2022 le uscite diminuiscono in media dell'1,0 per cento ogni anno. Il motivo della contrazione nel periodo in esame è dovuta al fatto che per il 2018 è stato preventivato un aumento delle uscite pari a 44 milioni rispetto al preventivo 2017, in particolare nei settori Sicurezza, Ambiente e Sanità.

SPESE GENERALI DI CONSULENZA

Nelle spese di consulenza vengono preventivati gli esborsi per pareri, perizie e assistenza tecnica concernenti questioni di impostazione politica, gestione e organizzazione o per questioni giuridiche. Le spese di consulenza permettono di accrescere le conoscenze necessarie all'Amministrazione per l'adempimento dei compiti. Le spese di consulenza aumentano del 5,4 per cento rispetto al preventivo dell'anno precedente. Questo incremento è da ricondurre prevalentemente all'Ufficio federale dell'ambiente (piano d'azione della Strategia Biodiversità e prodotti fitosanitari). Nella pianificazione finanziaria le uscite diminuiscono leggermente.

Nel 2019 le unità amministrative che presentano i budget più elevati per le spese di consulenza sono l'Ufficio federale dell'ambiente con 32,0 milioni (+7,5 mio.; preparazione di progetti politici, consulenza e sostegno ai Cantoni nell'esecuzione della legislazione), la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione con 14,2 milioni (+0,1 mio.; spazio formativo svizzero, formazione professionale, politica della ricerca e politica universitaria), l'Ufficio federale della sanità pubblica con 11,1 milioni (+0,5 mio.; perizie relative alla preparazione di progetti politici e attuazione di progetti inerenti la politica sanitaria), l'Ufficio federale delle strade con 10,6 milioni (+2,3 mio.; «mobility pricing», normative nel settore dei trasporti) e la Segreteria generale del DDPS con 9,9 milioni (+1,5 mio.; gestione della sicurezza dell'informazione, aiuto alla condotta).

COMMISSIONI

Le spese comprendono le indennità e i disborsi per i membri delle commissioni extraparlamentari e gli organi non permanenti che forniscono consulenza o valutazioni relative a questioni tecniche e politiche (ad es. Commissione federale dei monumenti storici o Commissione consultiva per l'agricoltura). Le spese rimangono praticamente invariate per l'intero periodo di pianificazione.

L'importo iscritto a preventivo dipende essenzialmente dal numero delle commissioni. Le autorità di regolazione delle infrastrutture (1,9 mio.), l'Ufficio federale della cultura (1,1 mio.) e l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (0,9 mio.) presentano i budget più alti.

RICERCA SU MANDATO

La ricerca su mandato ha lo scopo di potenziare le conoscenze riguardo a questioni specifiche. Le prestazioni acquistate comprendono in primo luogo studi, analisi o attività di ricerca. Per i mandati di ricerca sono previsti 56 milioni, ovvero 17 milioni in meno rispetto all'anno precedente (-23,5 %). Il forte calo è dovuto principalmente alla riclassificazione di spese proprie e di riversamento nel campo energetico da parte dell'Ufficio federale dell'energia (15,3 mio.; cfr. vol. 2B, 805/A231.0388).

Nonostante la riclassificazione, nel preventivo 2019 oltre la metà dei mezzi riguarda le ricerche su mandato del DATEC. Oltre all'Ufficio federale dell'ambiente (15,0 mio.), all'Ufficio federale delle strade (8,3 mio.) e all'Ufficio federale dei trasporti (4,0 mio.) hanno preventivato importi consistenti anche il DFAE (5,4 mio.) e l'Ufficio federale della sanità pubblica (4,0 mio.).

PRESTAZIONI DI SERVIZI ESTERNE

Per l'adempimento di alcuni compiti l'Amministrazione ricorre alle prestazioni di servizi esterne. Queste non consentono di ampliare le conoscenze di base. Di regola si tratta di prestazioni preliminari o di aiuto, ad esempio traduzioni, compiti di sorveglianza, svolgimento di rilevazioni, indennizzi a Skyguide per il servizio della sicurezza aerea militare o revisioni esterne.

Le uscite preventivate aumentano leggermente rispetto all'anno precedente (+0,7 %). Per l'intero periodo di pianificazione (2018-2022) le spese diminuiscono mediamente dello 0,6 per cento all'anno.

Nel preventivo 2019 per le prestazioni di servizi esterne sono preventivati complessivamente 515 milioni. Di questi, quasi due terzi sono destinati a sei unità amministrative: 129,7 milioni alla Difesa (+3,7 mio.; segnatamente sicurezza aerea ed esercizio del Centro d'istruzione al combattimento), 57,9 milioni all'Amministrazione federale delle dogane (+2,2 mio.; compenso per la vendita dei contrassegni stradali e la riscossione della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni), 45,1 milioni all'Ufficio federale dell'ambiente (+4,7 mio.; monitoraggio ambientale, osservazione, esercizio di reti di misurazione), l'Ufficio federale della sanità pubblica con 39,5 milioni (+0,1 mio., prevenzione, esecuzione delle leggi), 29,8 milioni al Dipartimento federale degli affari esteri (+0,3 mio.; traduzioni e consulenti nella rete esterna) e 28,5 milioni all'Ufficio federale dell'energia (-2,4 mio., programma SvizzeraEnergia).

43 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

La modernizzazione delle TIC comporta maggiori uscite per progetti che dovrebbero in parte essere compensate tramite risparmi nell'ambito dell'esercizio. Le uscite TIC aumentano in media dello 0,6 per cento all'anno durante l'intero periodo di pianificazione.

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC)

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Conto economico								
Ricavi	51	53	61	15,5	61	61	61	3,7
Ricavi da prestazioni informatiche	33	36	35	-0,8	35	35	35	-0,2
Rimanenti ricavi	18	17	25	50,1	25	25	25	10,7
Spese	1 145	1 300	1 348	3,7	1 346	1 353	1 347	0,9
Spese per il personale (solo fornitori di prestazioni e ODIC)	456	444	469	5,6	473	476	477	1,8
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	602	744	760	2,1	739	751	752	0,3
Apparecchiatura informatica	26	23	34	48,2	35	20	20	-2,9
Software	47	62	65	5,3	68	59	59	-1,0
Informatica: esercizio e manutenzione	134	158	179	13,0	175	162	147	-1,9
Informatica: sviluppo, consulenza e prestazioni di servizi	184	289	287	-0,9	266	288	304	1,3
Telecomunicazione	55	52	50	-3,9	50	48	48	-1,9
Rimanenti spese per beni e servizi e spese d'esercizio (solo fornitori di prestazioni e ODIC)	157	160	146	-9,1	146	174	174	2,0
Ammortamenti	86	112	120	6,9	133	126	117	1,2
Conto degli investimenti								
Uscite per investimenti	58	90	112	23,8	104	92	90	0,0
Investimenti in sistemi informatici	38	45	45	-0,3	43	43	44	-0,7
Investimenti in software	20	45	66	47,0	60	47	45	0,4
Rimanenti investimenti (solo fornitori di prestazioni)	0	0	1	373,3	1	1	1	44,8
Uscite	981	1 144	1 219	6,6	1 196	1 170	1 171	0,6
Spese con incidenza sul finanziamento	923	1 054	1 108	5,1	1 092	1 079	1 081	0,6
Uscite per investimenti	58	90	112	23,8	104	92	90	0,0

EVOLUZIONE FINANZIARIA

Nel periodo di pianificazione le spese TIC rimangono stabili e rappresentano circa il 13 per cento delle spese di funzionamento della Confederazione. Per contro, nel 2019 le uscite per investimenti aumentano a causa del costante processo di consolidamento e armonizzazione dei sistemi TIC. La modernizzazione avviene principalmente nel quadro del rinnovo basato sul ciclo di vita. Si rileva inoltre un aumento delle spese per l'esercizio e la manutenzione a causa di costi più elevati per licenze e nuove applicazioni specializzate messe in esercizio. Per contrastare le maggiori uscite sono state adottate delle *contromisure*:

- l'aumento degli emolumenti entrato in vigore al 1° marzo 2018 dovrebbe aumentare il grado di copertura dei costi (che per anni è stato basso) del Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (SCPT) presso il Centro servizi informatici del DFGP (CSI-DFGP). Pertanto, rispetto al preventivo 2018, i ricavi generati dalle misure di sorveglianza ordinate dalle autorità aumentano di 8,4 milioni;

- nel periodo di panificazione in corso i fornitori di prestazioni TIC risparmieranno ogni anno il 2,5 per cento delle spese per le prestazioni d'esercizio (base 2016). In vista della trasformazione digitale, fino a fine 2022 potrà quindi essere messo a disposizione il 10 per cento (42 mio.) per prestazioni di progetto future. Inoltre, dal 2021 i beneficiari delle prestazioni compenseranno le uscite d'esercizio per un importo di 10 milioni. Anche questi mezzi saranno messi a disposizione del finanziamento di nuovi progetti. Pertanto le spese per *l'esercizio e la manutenzione* diminuiscono gradualmente fino alla fine del 2022. Al contempo aumenta il margine di manovra per lo *sviluppo informatico*;
- anche per sviluppare le prestazioni digitali delle autorità in maniera tempestiva e a costi contenuti devono essere applicati nuovi metodi e tecnologie. A questo scopo il DFF ha deciso di istituire un'unità organizzativa separata, la «Piattaforma per la digitalizzazione», subordinata all'Organo direzione informatica della Confederazione (ODIC) sul piano amministrativo. In questa unità verrà riunito e sviluppato il know-how dei progetti in corso con indirizzo digitale in modo da poterlo applicare a progetti futuri.

In base ai tipi di spesa risulta il seguente quadro:

Le *spese per il personale* aumentano di 25 milioni:

- è possibile sviluppare e introdurre nuovi sistemi tecnici e procedure soltanto se sono disponibili risorse. Per sfruttare le opportunità offerte dalla digitalizzazione occorre sviluppare gradualmente queste capacità per l'attività principale. Pertanto presso la Base d'aiuto alla condotta (BAC; +8,2 mio.) e la Piattaforma per la digitalizzazione (ODIC; +6,2 mio.) vengono approntate le competenze dirigenziali necessarie a questo scopo;
- rispetto al preventivo 2018 i beneficiari di prestazioni si sono impegnati a sfruttare maggiormente le prestazioni interne (+34 mio.). L'aumento della domanda viene in parte coperto da collaboratori esterni con contratti per la fornitura di personale a prestito presso i fornitori di prestazioni TIC (+8,2 mio.). L'aumento dei posti presso l'Information Service Center del DEFR e le misure salariali sono all'origine della restante parte di aumento (+2,4 mio.).

La crescita delle *spese per beni e servizi e spese d'esercizio* (+16 mio.) è riconducibile all'esercizio e alla manutenzione dell'informatica (+21 mio.) e alle spese in aumento per software e apparecchiatura informatica (+14 mio.). L'incremento è in parte compensato da minori spese presso la BAC.

Le maggiori spese per *l'esercizio e la manutenzione* sono causate principalmente dalle nuove applicazioni specializzate presso:

- l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC; +10 mio.), tra l'altro per lo scambio spontaneo di informazioni e il canone radiotelevisivo per le imprese;
- il CSI-DFGP, segnatamente per maggiori costi di licenze (+5 mio.);
- il SCPT del CSI-DFGP, per i nuovi sistemi di sorveglianza acquistati (+2 mio.).

Per quanto riguarda *l'apparecchiatura informatica*, è soprattutto la sostituzione delle postazioni di lavoro standard e di altri apparecchi (+10 mio.) come pure l'acquisto di apparecchiatura speciale per postazioni di lavoro tecniche (+1 mio.) a generare un maggiore fabbisogno presso la BAC.

Presso l'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione le spese per *software* aumentano di 3 milioni per contratti di licenza.

Rimanenti spese per beni e servizi e d'esercizio: presso la BAC le spese di locazione diminuiscono temporaneamente (-12 mio.) grazie alla rettificazione di valore di oggetti e alla riduzione del tasso d'interesse. Dal 2021 torneranno ad aumentare con l'occupazione dei centri di calcolo georidondanti.

Nel preventivo 2019 le *uscite per investimenti* per l'acquisto di software aumentano complessivamente di 21 milioni: l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) rinnova le sue TIC (+10 mio.; programma DaziT). La Segreteria di Stato della migrazione sviluppa software per l'attuazione di Schengen/Dublino (+4 mio.) e rinnova la piattaforma di sistema per il rilevamento dei dati biometrici (+1 mio.; programma ESYSP). Inoltre, vengono sviluppati nuovi software per il programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni del CSI-DFGP (+3 mio.) e per la modernizzazione del registro dello stato civile (Infostar) dell'Ufficio federale di giustizia (+3 mio.).

SERVIZI STANDARD

Le prestazioni TIC sono gestite a livello centrale se l'Amministrazione federale le necessita con funzionalità e qualità uguali o simili. Attualmente l'ODIC gestisce come servizi standard TIC la comunicazione dei dati, la burocratica compresa la comunicazione integrata UCC («Unified Communication & Collaboration»), il repertorio DIR e la gestione delle identità e degli accessi. Nel periodo di pianificazione attuale devono inoltre essere resi disponibili come servizio standard la gestione elettronica degli affari (GEVER), il servizio standard TIC ampliato per la seconda versione della gestione dell'identità e degli accessi e il consolidamento delle prestazioni TIC per la gestione di siti Web dell'Amministrazione federale centrale. Con il preventivo 2019 viene chiesto un credito d'impegno di 23,2 milioni per la standardizzazione delle TIC per i siti web. Lo sviluppo di questi nuovi servizi standard sarà finanziato mediante trasferimenti di fondi all'interno della Confederazione senza incidenza sul bilancio.

PROGETTI CHIAVE TIC

Nei prossimi anni l'Amministrazione federale dovrà realizzare progetti complessi e rilevanti sul piano strategico per modernizzare le TIC. Lo scopo è svolgere questi progetti dispendiosi in maniera possibilmente efficiente in rapporto ai costi. Per questo motivo la Confederazione definisce i progetti e i programmi di questo tipo progetti chiave TIC che richiedono una gestione maggiormente sovraordinata. Il Parlamento ha già stanziato il credito complessivo, ovvero i crediti d'impegno, per sette progetti chiave:

- rinnovo totale e modernizzazione delle applicazioni TIC dell'AFD (194,7 mio.; cfr. 606 AFD/A202.0162);
- salvaguardia del valore di POLYCOM presso l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP; 94,2 mio.) e l'AFD (65,4 mio.): con questi adeguamenti al sistema radio di sicurezza POLYCOM l'esercizio può essere garantito fino al 2030 (cfr. 506 UFPP/A202.0164 e 606 AFD/A202.0163);
- programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni presso il CSI-DFGP e fedpol (99 mio.; cfr. 485 CSI-DFGP/A202.0113);
- programma SPL2020 presso l'ODIC (70 mio.): migrazione di tutti i sistemi di postazioni di lavoro verso una nuova generazione di sistemi operativi; al contempo s'intende aumentare anche il rendimento e la sicurezza in caso di impiego mobile (cfr. 608 ODIC/A202.0160);
- programma GENOVA presso la CaF (67 mio.): progetto per la gestione elettronica degli affari (GEVER) nell'intera Amministrazione federale centrale tramite un prodotto standard come requisito per le prestazioni digitali delle autorità (cfr. 104 CaF/A202.0159);
- migrazione e trasferimento nel centro di calcolo CAMPUS dell'UFIT e del CSI-DFGP (41,2 mio; cfr. 485 CSI-DFGP/A200.0001 e 609 UFIT/A200.0001);
- programma di attuazione del rinnovo della piattaforma di sistema presso la SEM (33 mio.) utilizzata per il rilascio di passaporti svizzeri, carte d'identità, visti, nuove carte di soggiorno e documenti di viaggio svizzeri per persone straniere e per il controllo dei dati biometrici effettuato dalle autorità di controllo dei confini (cfr. 202 DFAE/A202.0169, 403 fedpol/A202.0170, 420 SEM/A202.0167 e 606 AFD/A202.0168).

Il progetto chiave TIC FISCAL-IT potrà essere concluso alla fine del 2018. La migrazione del prodotto standard GEVER e del Programma SPL2020 dovrebbe essere realizzata nel 2020, il programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni nel 2021.

Per i nuovi progetti chiave TIC per la modernizzazione dei sistemi SAP nel settore della pianificazione delle risorse e della logistica come pure per la rete di dati sicura a livello nazionale sono in fase di preparazione i messaggi per un credito d'impegno e un credito complessivo.

LA GESTIONE NEL SETTORE DELLE TIC

I fornitori di prestazioni (FP; UFIT, DIP, centri di prestazioni informatiche di DFAE, DFGP, DDPS [BAC] e DEFR) forniscono le proprie prestazioni in particolare ai servizi dell'Amministrazione federale centrale e fatturano le spese sulla base del calcolo dei costi totali pianificati. Nel 2019 il computo delle prestazioni (CP) ammonterà a 507 milioni (+34 mio.). Inoltre, l'UFIT e il CSI-DFGP forniscono in misura esigua anche prestazioni al di fuori dell'Amministrazione federale centrale (ad es. per il fondo AD, a Swissmedic, all'Istituto Paul Scherrer, per il Fondo AVS nonché a Cantoni e a Comuni). Queste prestazioni sono indennizzate con incidenza sul finanziamento. Il CSI-DFGP adempie inoltre compiti nell'ambito della sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni.

Commisurato alle spese necessarie per la fornitura delle prestazioni, l'UFIT è il maggiore fornitore di prestazioni TIC (422 mio.) seguito da BAC (408 mio.), CSI-DFGP (63 mio.), Informatica DFAE (49 mio.) e ISCeco del DEFR (30 mio.). Il fornitore di prestazioni minore è la DIP del DFF (7 mio.).

44 INFORMAZIONI SULLE PRESTAZIONI

I valori di riferimento sono stati aumentati per quasi un parametro su quattro, mentre il numero di parametri relativi alla redditività è diminuito.

STRUTTURA E OBIETTIVI DEI GRUPPI DI PRESTAZIONI

Numero	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19
Unità amministrative	70	69	69	0,0
Gruppi di prestazioni	132	128	129	0,8
Obiettivi complessivi	454	448	449	0,2
Parametri complessivi	882	865	853	-1,4
di cui nuovi parametri	-	93	48	
di cui valori di riferimento aumentati in %	-	23,0	22,5	
Parametri di economicità	94	81	75	-7,4
di cui nuovi parametri	-	4	2	
di cui valori di riferimento aumentati in %	-	29,6	36,0	
Parametri di efficacia	119	137	136	-0,7
di cui nuovi parametri	-	18	4	
di cui valori di riferimento aumentati in %	-	18,2	24,3	

Rispetto al preventivo 2018 la struttura dei gruppi di prestazioni è rimasta pressoché invariata; il gruppo di prestazioni supplementare dal 1° gennaio 2019 include la Piattaforma per la digitalizzazione nell'ODIC. Il numero di obiettivi è stabile e quello dei parametri nel complesso leggermente in calo nonostante i 48 nuovi elementi. In occasione di questo rinnovo sono stati pure eliminati, o sostituiti da parametri con altre categorie di obiettivi, 16 parametri riguardanti obiettivi in termini di scadenze. Il numero di parametri relativi alla redditività è ulteriormente calato; la disposizione secondo cui vi deve essere almeno un obiettivo di redditività per unità amministrativa è appena rispettata. Nella nuova legislatura occorrerà adottare delle contromisure.

Nel 2019 gli obiettivi di contenuto e il livello di ambizione sono stati nuovamente modificati: quasi un quarto dei parametri presenta un valore di riferimento più elevato rispetto al 2018. Per i restanti parametri relativi alla redditività la quota è addirittura superiore a un terzo.

5 TEMI SPECIFICI

51 INVESTIMENTI

Dopo una forte crescita nel 2018, nel 2019 le uscite per investimenti resteranno stabili. Per il medio termine si può tuttavia presumere una nuova progressione.

INVESTIMENTI NEL CONSUNTIVO

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Uscite per investimenti	7 674	10 387	10 445	0,6	10 543	10 902	11 320	2,2
Trasporti pubblici	3 399	4 189	3 761	-10,2	3 684	3 732	3 898	-1,8
Traffico stradale	1 837	2 245	2 405	7,1	2 579	2 776	2 974	7,3
Rimanenti investimenti	2 438	3 953	4 279	8,3	4 281	4 395	4 447	3,0

Nel 2019 la Confederazione dedicherà circa il 15 per cento delle sue uscite agli investimenti, di cui ben il 60 per cento confluisce nel settore dei trasporti. Gli investimenti rimanenti riguardano essenzialmente la promozione delle energie rinnovabili, il risanamento di involucri edilizi, l'acquisto di materiale d'armamento e il settore di compiti Educazione e ricerca. Considerevoli investimenti verranno inoltre effettuati anche nel settore Protezione dell'ambiente e assetto del territorio (protezione della natura e contro i pericoli naturali), nelle costruzioni civili e militari nonché nell'agricoltura. La quota delle uscite per investimenti sulle uscite totali della Confederazione è chiaramente aumentata. Oltre all'aumento delle uscite nel settore dei trasporti pubblici, ciò è dovuto principalmente all'introduzione del Fondo per il supplemento rete per la promozione di nuove energie rinnovabili.

Di seguito viene illustrata l'evoluzione delle uscite per investimenti della Confederazione. Essa si basa sul consuntivo, che contiene inoltre gli investimenti finanziati mediante i conti speciali (cfr. riquadro «Differenze tra conto della Confederazione e consuntivo»).

EVOLUZIONE DELLE USCITE PER INVESTIMENTI

In % delle uscite ordinarie



— Consuntivo (compresi i fondi)
— Conto della Confederazione

Dopo l'introduzione di due nuovi fondi per il finanziamento dell'infrastruttura stradale e per la promozione delle energie rinnovabili, per i prossimi anni è prevista una quota delle uscite per investimenti stabile a un livello molto più elevato.

INFRASTRUTTURA DEI TRASPORTI

Nel 2019 gli investimenti nel settore dell'infrastruttura stradale calano del 4,2 per cento. Mentre le uscite per investimenti per il traffico stradale crescono del 7 per cento, nel settore dei trasporti pubblici diminuiscono del 10 per cento. L'aumento per il traffico stradale determinato principalmente a investimenti più elevati per la rete delle strade nazionali nonché a contributi ai progetti di strade del traffico d'agglomerato più elevati. La flessione nel settore dei trasporti pubblici è dovuta a minori uscite per la costruzione e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria (minore fabbisogno per lo Sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria, SIF).

Per gli anni del piano finanziario si prevede una flessione degli investimenti a livello di consuntivo. Dopo la realizzazione delle due gallerie di base sull'asse Nord-Sud (San Gottardo e Ceneri), saranno provvisoriamente necessari meno mezzi per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. Con l'attuazione delle fasi di potenziamento in programma, le uscite nel settore infrastrutturale torneranno ad aumentare dal 2022. Siccome i temporanei minori prelievi dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) non avranno come conseguenza una corrispondente riduzione dei conferimenti, negli anni del piano finanziario le uscite per investimenti nel conto della Confederazione saranno nettamente superiori a quelli del consuntivo (v. grafico). La liquidità in esubero del FIF potrà essere utilizzata nei prossimi anni per il rimborso dei debiti rilevati dal fondo FTP.

A differenza dello sviluppo nei trasporti pubblici, è atteso un costante aumento degli investimenti per l'infrastruttura stradale. La parte preponderante degli investimenti supplementari sarà utilizzata per aumenti della capacità e progetti di ampliamento relativi alle strade nazionali. Aumentano anche le uscite per la manutenzione finalizzata a conservare il valore in seguito all'usura della rete e alla crescente densità del traffico.

RIMANENTI INVESTIMENTI

Il forte incremento dell'8,3 per cento (+327 mio.) dei rimanenti investimenti è sostanzialmente riconducibile a due effetti:

- nel settore di compiti Economia le uscite aumentano di 450 milioni a 2,1 miliardi. La causa è da ricercare nel settore energetico, poiché vi saranno uscite supplementari sia nel Fondo per il supplemento rete che nel Programma Edifici (rispettivamente 245 mio. e 205 mio.);
- nel settore di compiti Sicurezza verranno utilizzati quasi 250 milioni per l'acquisto di materiale d'armamento e di immobili ad uso militare.

La crescita dei rimanenti investimenti è per contro rallentata dal calo delle uscite per investimenti nel settore di compiti Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale. La conversione in capitale azionario del mutuo della Confederazione concesso a SIFEM AG – operata nel 2018 – nell'anno precedente ha portato ad un incremento delle uscite per investimenti di oltre 370 milioni. A seguito della mancanza di questo effetto straordinario, nell'anno di preventivo 2019 le uscite per investimenti diminuiranno di conseguenza.

Per gli anni dal 2019 al 2022 del piano finanziario è prevista una moderata crescita annua dell'1,3 per cento dei rimanenti investimenti. Le uscite per investimenti aumenteranno in particolare nei settori di compiti Sicurezza (difesa nazionale militare), Previdenza sociale (costruzione di abitazioni a carattere sociale e migrazione), Educazione e ricerca (università e ricerca di base) nonché Ambiente e assetto del territorio. I mutui inferiori alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) con sede a Ginevra comporteranno invece una diminuzione degli investimenti nel settore di compiti Relazioni con l'estero.

DIFFERENZE TRA CONTO DELLA CONFEDERAZIONE E CONSUNTIVO

Il conto della Confederazione non fornisce un quadro completo degli investimenti della Confederazione. Oltre alle uscite per investimenti del conto della Confederazione, la Confederazione effettua anche importanti investimenti tramite due conti speciali nel settore dei trasporti (Fondo per l'infrastruttura ferroviaria e Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato, cfr. cap. D). Si tratta di conti autonomi legati al conto della Confederazione mediante un conferimento annuale a tali conti. I preventivi dei conti speciali vengono approvati separatamente dal Parlamento.

Nel consuntivo le uscite per investimenti del conto della Confederazione vengono integrate con quelle dei conti speciali. Al fine di evitare doppi pagamenti, i conferimenti ai fondi sono dedotti dal conto della Confederazione. Il consuntivo viene inoltre completato con gli investimenti del settore dei PF, i quali sono gestiti nel conto della Confederazione nel quadro del contributo finanziario ai PF e pertanto non sono registrati come uscite per investimenti.

52 FINANZIAMENTO SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

Nel 2019 il debito sui mercati diminuirà ulteriormente. Mentre giunge a scadenza un prestito di 5,8 miliardi, sono previste nuove emissioni pari a soli 3 miliardi. Il saldo dei crediti contabili a breve termine resterà verosimilmente basso (6 mia.).

EMISSIONI PREVISTE

Nel 2019 giungerà a scadenza un prestito di 5,8 miliardi. Poiché secondo il preventivo 2019 la chiusura del conto di finanziamento della Confederazione sarà positiva e dato che si attendono fondi di tesoreria elevati, sono previste emissioni di prestiti per soli 3 miliardi. Di conseguenza, il debito della Confederazione sul mercato dei capitali diminuirà ulteriormente.

I crediti contabili a breve termine con durate di tre, sei e 12 mesi servono a raccogliere fondi sul corto termine. Grazie alla breve durata, questo tipo di crediti sono impiegati per la gestione delle liquidità. A seguito dell'elevata liquidità, negli ultimi anni la Tesoreria federale ha emesso questi crediti contabili in maniera restrittiva. La strategia è confermata e nel 2019 il saldo dei crediti contabili a breve termine in circolazione sarà mantenuto basso a 6 miliardi.

SPESE A TITOLO DI INTERESSI COSTANTI A LUNGO TERMINE

Per il 2019 è prevista un'ulteriore riduzione delle spese a titolo di interessi per il debito della Confederazione sui mercati: da un lato, grazie alla progressiva riduzione del debito nell'ambito dei prestiti, dall'altro, perché i nuovi prestiti emessi potrebbero registrare rendite sensibilmente inferiori di quelli in scadenza. A seguito del livello storicamente basso dei tassi d'interesse, per i prestiti si continuano a prevedere soprattutto emissioni a lungo termine (cfr. grafico). In questo modo, e grazie alla progressiva riduzione del debito, le spese a titolo di interessi possono essere mantenute sostanzialmente costanti nonostante l'aumento degli interessi a medio termine.

I tassi d'interesse a breve termine potrebbero restare negativi anche nel 2019. I crediti contabili a breve termine con rendimento negativo generano ricavi a titolo di interessi per circa 37 milioni.

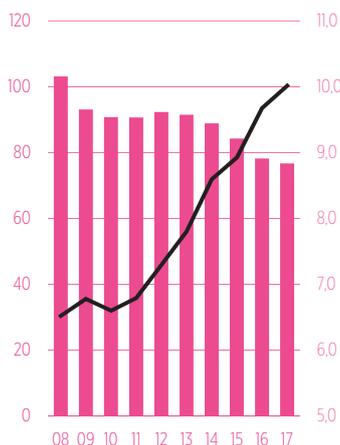
STRUMENTI DI FINANZIAMENTO

I prestiti sono lo strumento di finanziamento più importante della Confederazione sul lungo termine. A ogni nuova emissione viene stabilito il tasso d'interesse annuo (cedola). I prestiti esistenti sono di regola aumentati più volte. In questo modo viene migliorata la liquidità e con essa la negoziabilità delle obbligazioni della Confederazione. Qualora in caso di aumenti l'interesse di mercato sia più basso della cedola, il prestito viene emesso con un aggio, ossia a un prezzo di emissione superiore al 100 per cento («sopra la pari»). Se invece l'interesse di mercato è superiore alla cedola risulta un disaggio. L'aggio o il disaggio e la cedola producono per la durata del prestito il rendimento delle rispettive tranches di aumenti. I prestiti della Confederazione sono emessi mensilmente e assegnati attraverso un'asta. L'importo dei prestiti e il prezzo vengono stabiliti sulla base delle offerte presentate.

I crediti contabili a breve termine con una durata di tre, sei o 12 mesi sono il principale strumento di raccolta di fondi sul corto termine. Essi sono effetti scontabili, vale a dire la remunerazione avviene sotto forma di un disaggio scontabile al momento dell'emissione: i titoli vengono emessi a un prezzo inferiore al 100 per cento ma la restituzione avviene al 100 per cento dell'importo nominale. A causa degli attuali interessi negativi, i crediti contabili a breve termine vengono emessi a prezzi superiori al 100 per cento, il che genera ricavi a titolo di interessi. I crediti contabili vengono emessi settimanalmente tramite aste.

DURATA RESIDUA DEL DEBITO SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

In mia.



- Debito sui mercati monetario e dei capitali
- Durata residua Ø (anni)

A seguito del calo dei tassi d'interesse, negli ultimi anni la Tesoreria federale ha aumentato sistematicamente la durata residua media. In questo modo le finanze federali approfittano più a lungo dei tassi d'interesse bassi.

ACQUISTO CENTRALE DI DIVISE

La Confederazione assicura sistematicamente il fabbisogno di valute estere in euro e dollari americani. Le altre valute non sono di regola garantite e vengono acquistate solo al momento dell'effettivo pagamento. Le divise in valuta europea e americana vengono acquistate, gradualmente e a termine, parallelamente al processo di preventivazione (da febbraio a luglio). Con questa procedura si ottiene un corso medio corrispondente al valore di mercato. L'AFF mette a disposizione delle unità amministrative le valute estere acquistate ai tassi fissati nel preventivo, che vengono stabiliti definitivamente a metà giugno in base all'andamento tra febbraio e giugno. Per il preventivo 2019, nel 2018 la Tesoreria federale ha acquistato a termine 683 milioni di euro e 611 milioni di dollari americani. Eventuali divise non disponibili verranno acquistate nel 2019.

Oltre alle operazioni budgetarie la Tesoreria federale stabilisce con le unità amministrative la garanzia di divise per importanti progetti di acquisto pluriennali (cosiddette operazioni speciali). Le divise vengono acquistate tramite operazioni a termine al momento in cui dovrà essere effettuato il versamento.

6 RISCHI DI BILANCIO

61 POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Sono considerati possibili oneri supplementari i progetti che non adempiono (ancora) i criteri per un'assunzione nel piano finanziario. Gli oneri supplementari previsti nel piano finanziario concernono principalmente le entrate. Gli oneri supplementari attesi sul fronte delle uscite possono essere quantificati solo in parte, ma tendenzialmente sono superiori rispetto all'anno precedente.

POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Mio. CHF	PF 2020	PF 2021	PF 2022
Totale oneri supplementari (bilancio ordinario, arrotondato)	<300	<2700	<2800
Oneri supplementari sul fronte delle entrate			
Pacchetto di misure per rafforzare la competitività	-	1600	1600
Abolizione dei dazi industriali	-	500	500
Premesse istituzionali e finanziarie			
Centri federali per richiedenti l'asilo	<40	<40	<40
Sicurezza			
RDS con POLYDATA (investimenti ed esercizio)	<20	<30	<40
Economia			
Scorie radioattive: stima dei costi più elevata per deposito definitivo	n.q.	n.q.	n.q.
Finanze e imposte			
Impiego dei mezzi liberati grazie all'ottimizzazione della perequazione finanziaria	-	160	280
Diversi			
Accordi con l'UE: Erasmus+, ricerca UE, sanità, UE MEDIA	-	<300	<300
Altri progetti	<200	<200	<200

ONERI SUPPLEMENTARI SUL FRONTE DELLE ENTRATE

Il 21 dicembre 2017 l'UE ha deciso di riconoscere l'equivalenza della normativa elvetica sulle borse per ora soltanto fino alla fine del 2018. Il Consiglio federale intende reagire a questa decisione e rafforzare la competitività della piazza finanziaria svizzera con un pacchetto di misure. Entro la fine del 2018, il Dipartimento federale delle finanze (DFF) presenterà all'Esecutivo delle opzioni di riforma in modo che questi possa decidere l'ulteriore modo di procedere. L'accento è posto in particolare sulla modifica dell'imposta preventiva e sull'eliminazione delle tasse di bollo. Le ripercussioni finanziarie dipendono dall'impostazione concreta del pacchetto, che non è ancora definita. I possibili oneri supplementari riportati nella tabella, che ammontano a 1,6 miliardi dal 2021, sono composti dalla soppressione della tassa di negoziazione e della tassa d'emissione. A prescindere da quanto precede, nella Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) è tuttora pendente un'iniziativa parlamentare sull'abolizione graduale di tutte le tasse di bollo (09.503).

Il 20 dicembre 2017 il Consiglio federale ha preso la decisione di principio di abolire unilateralmente i dazi per le importazioni di prodotti industriali. Inoltre dovrebbero diminuire anche i dazi su determinati beni agricoli che non vengono prodotti in Svizzera. Queste misure permettono di realizzare notevoli risparmi sui costi che andranno a vantaggio dell'economia svizzera e dei consumatori. Per le finanze federali si prevede una diminuzione delle entrate di circa 500 milioni. Il pertinente progetto da sottoporre a consultazione deve pertanto essere armonizzato con il programma di politica fiscale del Consiglio federale ed elaborato entro la fine del 2018. La riforma dovrebbe entrare in vigore non prima del 2021.

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

Nel quadro del riassetto del settore dell'asilo vengono istituiti ulteriori centri della Confederazione che necessitano di essere gestiti. In questi centri, per la maggior parte delle domande d'asilo è possibile eseguire tutte le fasi della procedura in un solo luogo, cosa che dovrebbe permettere di accelerare la procedura e di conseguire risparmi a medio e lungo termine. Per istituire i nuovi centri federali devono essere effettuati investimenti, il cui importo massimo è stato fissato a 583 milioni. I relativi crediti d'impegno vengono richiesti nell'ambito dei messaggi sugli immobili del DFF.

SICUREZZA

Il 1° dicembre 2017 il Consiglio federale ha dato il via all'elaborazione del messaggio relativo a una rete di dati sicura (RDS). L'obiettivo è creare un sistema che possa continuare a funzionare anche in caso di penuria di energia elettrica e che soddisfi i requisiti definiti per una situazione complessa. A tale proposito sono state rilevate delle lacune in occasione dell'esercitazione svoltasi nel 2014 della Rete integrata Svizzera per la sicurezza. Le conseguenze finanziarie sono illustrate nel messaggio che il Consiglio federale intende licenziare entro la fine del 2018. Sono previsti investimenti fino a 150 milioni e costi d'esercizio supplementari di circa 10 milioni annui.

ECONOMIA

In linea di massima le scorie radioattive prodotte in Svizzera devono essere smaltite nel Paese. Oltre agli esercenti degli impianti nucleari, sono produttori di rifiuti la Confederazione e il settore dei PF (in particolare gli impianti nucleari e gli acceleratori). Inoltre, con il pagamento di un emolumento a copertura dei costi, la Confederazione assume lo smaltimento di scorie radioattive prodotte nei settori della medicina, dell'industria e della ricerca (scorie MIR). Tutti i produttori di scorie partecipano alle spese correnti della Nagra. Un recente studio sui costi ha mostrato un aumento non soltanto dei costi complessivi per il deposito in strati geologici profondi, ma anche della quota della Confederazione. Attualmente la Confederazione calcola internamente anche i costi per il condizionamento, il collocamento in un deposito intermedio, lo smantellamento e la disattivazione degli impianti nucleari di sua responsabilità. Essa determina inoltre la modalità di ripartizione dei costi complessivi sull'asse temporale. Per questi motivi al momento non è possibile esprimere una stima attendibile sulle uscite supplementari annuali.

DEFINIZIONE E IMPORTANZA DEI POSSIBILI ONERI SUPPLEMENTARI

Secondo l'articolo 4 capoverso 3 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione, i piani finanziari prendono in considerazione in particolare le ripercussioni finanziarie presumibili degli atti normativi, delle decisioni finanziarie e delle assegnazioni dotati di efficacia giuridica, dei progetti accolti almeno da una Camera, dei messaggi adottati dal Consiglio federale a destinazione dell'Assemblea federale e dei progetti di atti normativi sottoposti da una commissione parlamentare a una Camera. Occorre prendere in considerazione altresì i progetti posti in consultazione dal Consiglio federale se la loro portata finanziaria può essere stimata.

Attualmente sono in fase di discussione diverse riforme a livello di entrate e di uscite che non soddisfano i requisiti di queste disposizioni e che quindi non hanno potuto essere inserite nelle cifre del piano finanziario. Per poter comunque disporre di una veduta d'insieme delle prospettive di bilancio della Confederazione, i progetti sono elencati in questo capitolo sotto forma panoramica e commentati succintamente.

FINANZE E IMPOSTE

A seguito dell'adeguamento del sistema della perequazione finanziaria proposto dalla Conferenza dei Governi cantonali (CdC), nel 2021 e 2022 il contributo della Confederazione alla perequazione delle risorse potrebbe essere leggermente inferiore rispetto al livello attuale. Nel rapporto sull'efficacia della perequazione finanziaria, il Consiglio federale ha preso posizione in merito a questa proposta, dando la sua approvazione di massima. La CdC esige inoltre che i fondi federali sbloccati della perequazione delle risorse rimangano nel sistema della perequazione finanziaria. Essa ritiene che ciò sia parte integrante del pacchetto globale finalizzato all'adeguamento del sistema. Sulla base delle cifre del 2018 i suddetti fondi dovrebbero ammontare a 160 milioni nel 2021 e a 280 milioni nel 2022. Nel quadro del messaggio sulla revisione totale della legge federale concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (LPFC) il Consiglio federale presenterà una proposta sull'impiego di tali fondi.

DIVERSI

Nel settore della ricerca la collaborazione con l'UE è importante per la Svizzera. L'attuale programma di ricerca dell'UE «Orizzonte 2020», a cui la Svizzera partecipa, si conclude alla fine del 2020. Il budget complessivo per il prossimo programma quadro relativo al periodo 2021-2027 registrerà verosimilmente un forte incremento. Se la Svizzera partecipasse al programma alle stesse condizioni attuali, occorrerebbe prevedere un importante aumento del contributo. Un'eventuale partecipazione della Svizzera comporterebbe uscite supplementari notevoli anche nei settori della formazione (Erasmus+), della salute e sicurezza alimentare nonché della cultura (UE MEDIA).

Oltre ai progetti descritti, altri possibili oneri supplementari potrebbe gravare il bilancio. Tali oneri concernono segnatamente il settore della Panoramica sulla promozione dello sport (progetti nei messaggi sugli immobili del DFF), le relazioni politiche (mutui alla FIPOI per il rinnovo della sede dell'UIT), la sanità (diversi progetti) e il settore di compiti Ambiente e assetto del territorio (biodiversità, piano d'azione contro il rumore). L'importo complessivo di questi e altri possibili oneri supplementari può arrivare fino a 200 milioni l'anno.

62 SCENARI ALTERNATIVI

Grazie al fattore congiunturale il freno all'indebitamento è in grado di attenuare a breve termine gli shock positivi e negativi. I due scenari alternativi praticamente non influenzano la situazione strutturale delle finanze federali, fatta eccezione per l'anno di preventivo. Negli anni successivi l'orientamento della politica finanziaria dovrebbe essere adeguato.

EVOLUZIONE DEL PIL NOMINALE NEI 3 SCENARI

Tasso di crescita percentuale	P 2018	P 2019	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Scenario positivo	3,5	3,7	3,1	3,1	3,6	3,4
Scenario di base	3,0	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7
Scenario negativo	2,9	1,9	2,5	3,1	2,8	2,6

Lo scenario macroeconomico di base utilizzato per il preventivo 2019 si fonda sulle previsioni congiunturali di giugno del gruppo di esperti della Confederazione. Quest'ultimo prospetta una robusta congiuntura mondiale con crescenti impulsi provenienti dall'economia nazionale. Nell'anno in corso il gruppo di esperti si aspetta una forte espansione del PIL reale, pari al 2,4 per cento. Nell'anno di preventivo 2019 si ipotizza un leggero rallentamento della dinamica. Con una crescita reale del 2,0 per cento l'economia svizzera rimane tuttavia al di sopra della crescita tendenziale a lungo termine dell'1,7 per cento circa, a cui si avvicina gradualmente negli anni del piano finanziario.

SCENARIO NEGATIVO

Lo scenario negativo simula gli effetti di uno shock petrolifero sull'economia svizzera. Nell'arco di un anno, il prezzo del greggio (Brent) è aumentato da circa 45 a quasi 80 dollari alla fine di giugno. Questo rialzo è dovuto, da un lato, a un aumento della domanda sostenuto dalla ripresa dell'economia mondiale e, dall'altro, dalla decisione presa dall'OPEC alla fine del 2016 di limitare la produzione di greggio.

Lo scenario negativo ipotizza che il prezzo del greggio continui a salire nei prossimi trimestri e raggiunga i 100 dollari. Questa evoluzione porterebbe a un'impennata dell'inflazione, a una diminuzione del reddito reale delle economie domestiche e a un rallentamento dei consumi privati. Il drastico aumento del prezzo del petrolio è causato da tensioni geopolitiche in Medio Oriente. In uno scenario di questo tipo occorre prevedere anche una rivalutazione del franco svizzero (effetto «safe haven»). La forza del franco permette di attenuare in parte il rialzo dei prezzi provocato dal brusco aumento del prezzo del petrolio, ma al contempo frena le esportazioni e gli investimenti delle imprese. Nel 2021 è attesa una normalizzazione. Sia il prezzo del greggio che il franco svizzero si avvicinano nuovamente al valore dello scenario di base, permettendo all'economia svizzera di compensare una parte delle perdite. Alla fine dell'orizzonte di pianificazione il PIL nominale determinante per le finanze federali è di circa lo 0,5 per cento al di sotto del livello dello scenario di base.

SCENARIO POSITIVO

Nello scenario positivo la domanda globale aumenta e la ripresa del commercio mondiale, iniziata nel 2017, acquista ulteriore vigore. Questa forte crescita è sostenuta in particolare dall'espansione degli investimenti effettuati dalle imprese negli Stati Uniti e in Cina. Parallelamente, lo scenario positivo prevede un deprezzamento temporaneo del franco svizzero. Il terzo fattore è una maggiore immigrazione in termini netti in Svizzera che si ripercuote positivamente sui consumi privati e sugli investimenti. Grazie all'aumento della popolazione attiva potenziale, la pressione inflazionistica rimane moderata nonostante l'incremento dell'attività economica, consentendo alla banca centrale di mantenere a lungo termine la sua politica monetaria espansiva. Dal 2021 l'immigrazione netta e il corso del franco rispetto all'euro tornano a diminuire attestandosi al valore dello scenario di base. Di conseguenza nel 2022 il PIL nominale è di circa il 3 per cento al di sopra dello scenario di base.

RIPERCUSSIONI SULLE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE

In entrambi gli scenari le fluttuazioni congiunturali incidono soltanto minimamente sul saldo strutturale del preventivo 2019 (cfr. grafico):

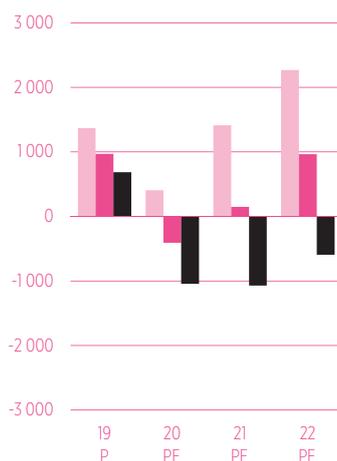
- nello scenario negativo le minori entrate (ca. 850 mio.) sono in gran parte compensate da un fattore congiunturale più alto e da sgravi sul fronte delle uscite a seguito della riduzione delle quote sulle entrate spettanti ai Cantoni e alle assicurazioni sociali;
- per contro, nello scenario positivo le maggiori entrate attese (ca. 1,2 mia.) non permettono di ampliare nella stessa misura il margine di azione sul piano della politica finanziaria: da un lato, l'eccedenza richiesta congiunturalmente di circa 0,9 miliardi è chiaramente superiore a quella nello scenario di base (ca. 0,3 mia.); dall'altro, aumentano sia la quota delle entrate sia i contributi della Confederazione alle assicurazioni sociali. Nel preventivo 2019 le direttive del freno all'indebitamento sono rispettate in entrambi gli scenari.

Per gli anni del piano finanziario gli effetti in entrambi gli scenari sono per contro nettamente più forti:

- lo scenario negativo prevede una diminuzione delle entrate fino a 1,1 miliardi l'anno. Negli anni del piano finanziario la riduzione graduale del prezzo del greggio determina una ripresa dell'attività economica reale e contestualmente un calo dei prezzi. Si assiste inoltre a una ripresa del PIL nominale, ma non nella stessa misura dello shock. Il fattore congiunturale, che misura la situazione congiunturale (reale), non consente di compensare la diminuzione delle entrate. Ne risultano deficit strutturali fino a 1 miliardo;
- nello scenario positivo le maggiori entrate annue rispetto allo scenario di base raggiungono 1,9 miliardi. Anche nell'anno del piano finanziario 2020, in cui è attesa un'eccedenza congiunturale di circa 0,5 miliardi, il freno all'indebitamento esige una politica finanziaria restrittiva; successivamente le prescrizioni sono meno stringenti. Nel complesso il bilancio della Confederazione registra eccedenze strutturali fino a 2,3 miliardi.

SALDO STRUTTURALE

In mio.



- Scenario positivo
- Scenario di base
- Scenario negativo

Nel breve termine le oscillazioni congiunturali hanno solo lievi ripercussioni sul saldo strutturale, mentre a medio termine l'evoluzione della crescita del prodotto interno lordo reale è determinante.

7 PROSPETTIVE

I considerevoli oneri derivanti dai progetti concernenti la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS nonché l'eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi graveranno dal 2020 sul bilancio della Confederazione. Come mostrato dal piano finanziario, tali oneri saranno sostenibili grazie alle condizioni favorevoli attuali. Per eventuali altre riforme si dovranno tuttavia definire delle priorità.

L'economia svizzera è attualmente in una fase di forte ripresa. Una simile accelerazione congiunturale si è avuta l'ultima volta nel 2014, che è stata però frenata nel gennaio del 2015 dall'apprezzamento del franco. Al momento un tale scenario è poco probabile, ma potrebbe tuttavia tornare di attualità in caso di incertezze geopolitiche. L'AFF ha previsto uno scenario alternativo negativo che ipotizza un drastico aumento del prezzo del petrolio e un apprezzamento del franco svizzero a seguito della crescente domanda di investimenti sicuri (effetto «safe haven»; cfr. cap. A 62). I calcoli mostrano che nel preventivo 2019 le ripercussioni sul bilancio della Confederazione sono neutralizzate dal fattore congiunturale del freno all'indebitamento, a partire dal 2020 bisognerebbe tuttavia attendersi deficit strutturali.

Nonostante i rischi economici, la situazione finanziaria per i prossimi anni è buona. Il piano finanziario mostra che attualmente le finanze federali sono sufficientemente resistenti per far fronte anche a oneri considerevoli come quelli derivanti dai progetti concernenti la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (dal 2020) nonché l'eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi (dal 2021). Inoltre, sono in discussione altre riforme fiscali che potrebbero generare complessivamente oneri supplementari fino a 2,7 miliardi (cfr. cap. A 61), in particolare la soppressione dei dazi industriali (circa 0,5 mia.) e la soppressione delle tasse di bollo finalizzata al rafforzamento della competitività. L'abolizione definitiva della tassa di emissione e della tassa di negoziazione comporterebbe una perdita di entrate pari a 1,6 miliardi. Il bilancio della Confederazione non è in grado di compensare oneri di questa entità. È quindi necessario definire delle priorità.

Infine, l'evoluzione delle entrate rappresenta un ulteriore rischio per le finanze federali. Nel piano finanziario attuale l'importo stimato per le entrate dell'imposta preventiva è stato aumentato di 700-900 milioni all'anno. Questa correzione è dovuta alla tendenza al rialzo che si registra dal 2005. Poiché il gettito generato dall'imposta preventiva rappresenta oramai quasi il 10 per cento delle entrate totali, le finanze federali sono più sensibili all'evoluzione volatile di questa imposta.

SPIEGAZIONI SUPPLEMENTARI SU ENTRATE E USCITE

8 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

81 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Nonostante una solida evoluzione dei redditi, la crescita delle entrate rimane contenuta durante l'intero periodo di pianificazione, poiché l'eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi comporterà una notevole diminuzione del gettito dal 2021.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 332	10 947	11 472	4,8	12 031	11 922	12 384	3,1
Quota delle entrate ordinarie in %	14,5	15,3	15,6		15,9	15,5	15,7	
Imposta sul reddito di persone fisiche	10 462	10 982	11 507	4,8	12 066	11 957	12 419	3,1
Computo globale d'imposta, persone fisiche	-130	-35	-35	0,0	-35	-35	-35	0,0

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE FISICHE

Indicizzata; 2007=100



■ Entrate fiscali
■ IFD delle persone fisiche

L'IFD prelevata sul reddito delle persone fisiche rappresenta circa il 16 % delle entrate della Confederazione. Insieme all'IFD prelevata sull'utile netto delle persone giuridiche e l'imposta sul valore aggiunto determina l'evoluzione delle entrate fiscali.

Rispetto al preventivo 2018 le entrate dell'imposta sul reddito aumentano di circa 525 milioni, ovvero del 4,8 per cento. Secondo la stima attuale per il 2018, il valore preventivato non sarà pienamente raggiunto (S2018: 10 922 mio.) e la crescita delle entrate effettivamente attesa per il 2019 è del 5,0 per cento.

L'evoluzione del reddito delle economie domestiche costituisce il parametro determinante per la stima della crescita delle entrate. Tale reddito si compone in particolare del reddito dei lavoratori, del reddito aziendale degli indipendenti e del reddito da capitale. La tariffa fiscale progressiva fa in modo che le entrate fiscali crescano del doppio rispetto ai redditi delle economie domestiche (elasticità: 2).

A seguito della procedura di tassazione, le entrate iscritte nel preventivo 2019 si basano in gran parte sui redditi conseguiti dalle economie domestiche nel 2018. La stima per il preventivo 2019 si fonda sull'ipotesi che nel 2018 i redditi delle economie domestiche aumenteranno del 2,7 per cento. Nel 2019 dovrebbero ancora essere caratterizzati da una dinamica di crescita, registrando un tasso del 3,1 per cento. Si tratta della progressione maggiore dalla soppressione del corso minimo dell'euro da parte della BNS nel 2015.

Anche negli anni del piano finanziario i redditi delle economie domestiche presentano un'evoluzione estremamente solida, con tassi di crescita tra il 2,6 e il 2,7 per cento. Ciononostante, rispetto alla stima attuale per il 2018, durante l'intero periodo di pianificazione l'aumento medio è soltanto del 3,2 per cento all'anno. Questo tasso di crescita è dovuto alla riforma per l'eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi, che dal 2021 comporterà una diminuzione del gettito di circa 1,2 miliardi. Un lieve incremento delle entrate è per contro atteso nell'ambito del progetto RFFA. Questo prevede l'aumento dell'imposizione dei dividendi a livello federale dal 60 al 70 per cento per le persone fisiche che detengono partecipazioni qualificate. Ne consegue un aumento delle entrate generate dall'imposta sul reddito di circa 107 milioni.

La Confederazione non può disporre integralmente delle entrate a titolo di imposta federale diretta, in quanto il 17 per cento del gettito spetta ai Cantoni (prima della deduzione del computo globale d'imposta di 35 mio.). Dal 2020 la quota dei Cantoni passerà al 21,2 per cento a seguito del progetto RFFA.

Il computo globale d'imposta impedisce la doppia imposizione di interessi, dividendi e canoni assoggettati a un'imposta alla fonte estera. La ripartizione del rimborso tra imposta sul reddito e imposta sull'utile viene effettuata in base a valori empirici sul lungo periodo.

PROGETTI DI RIFORMA

L'eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi nell'ambito dell'imposta federale diretta rappresenta, subito dopo la RFFA, la seconda riforma fiscale con considerevoli ripercussioni finanziarie. Il modello proposto dal Consiglio federale, che si basa sul calcolo alternativo dell'imposta, comporterebbe una diminuzione delle entrate di circa 1,2 miliardi. L'Esecutivo ha licenziato il messaggio sulla riforma dell'imposizione dei coniugi nella primavera del 2018 contestualmente al messaggio sul Progetto fiscale 17. Quest'ultimo, dopo la deliberazione da parte del Consiglio degli Stati, sarà denominato RFFA. Entrambe le riforme dovrebbero entrare in vigore simultaneamente nel 2020. A seguito della procedura di tassazione, la riforma dell'imposizione dei coniugi produrrà però i suoi effetti sulle finanze federali soltanto dal 2021.

82 IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Le entrate dell'imposta sull'utile sono condizionate dalla congiuntura favorevole e dall'incremento dei margini di utile delle imprese. Nel 2018 dovrebbero dunque registrare un risultato migliore rispetto a quello preventivato. A breve termine la RFFA ha un impatto lieve sulle entrate della Confederazione.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Imposta federale diretta, persone giuridiche	10 612	10 560	11 276	6,8	11 570	11 991	12 351	4,0
Quota delle entrate ordinarie in %	14,9	14,8	15,3		15,3	15,5	15,6	
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	10 612	10 685	11 401	6,7	11 695	12 116	12 476	4,0
Computo globale d'imposta, persone giuridiche	-	-125	-125	0,0	-125	-125	-125	0,0

Le entrate dell'imposta sull'utile aumentano di circa 700 milioni, ovvero del 6,8 per cento, rispetto al preventivo 2018. Tuttavia, già nel 2018 il risultato dovrebbe essere di circa 500 milioni superiore a quello preventivato (stima 2018: 11 028 mio.). Secondo la stima attuale per il 2018, la crescita delle entrate effettivamente attesa per il 2019 è del 2,2 per cento.

Ai fini della preventivazione e della pianificazione finanziaria, il prodotto interno lordo (PIL) nominale è utilizzato come indicatore per l'evoluzione degli utili. Le imposte riscosse in un esercizio provengono però da diversi anni fiscali e la loro ripartizione è soggetta a determinate oscillazioni. Di regola, la crescita delle entrate non corrisponde dunque a quella del PIL nominale, che nell'anno generale di scadenza 2018 è del 3,0 per cento. Negli ultimi anni l'evoluzione delle entrate è stata fortemente influenzata in particolare dall'incremento dei pagamenti anticipati dell'imposta.

Per gli anni del piano finanziario si ipotizza una ripartizione costante delle entrate sui diversi anni fiscali, che dovrebbe permettere soprattutto di frenare l'influenza dei pagamenti anticipati. In tal modo, le entrate dell'imposta sull'utile aumentano di pari passo con il PIL nominale. In base all'attuale stima per il 2018, la crescita media delle entrate raggiunge il 2,9 per cento entro il 2022. È leggermente superiore alla crescita media del PIL (2,7 %), poiché è attesa una progressione del gettito a seguito delle riduzioni dell'imposta sull'utile previste dai Cantoni nell'ambito del progetto concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS. Dato che l'imposta cantonale sull'utile può essere portata in deduzione ai fini dell'imposta federale diretta, tali deduzioni diminuiscono per effetto della riduzione delle imposte cantonali e la base di calcolo dell'imposta federale sull'utile viene ampliata. Secondo l'AFC le relative entrate supplementari ammontano a circa 300 milioni. Poiché i dettagli dei progetti di attuazione dei Cantoni non sono ancora noti, nel piano finanziario 2021 viene iscritto provvisoriamente un importo di 135 milioni per tali entrate supplementari, le quali aumentano di 30 milioni all'anno.

La Confederazione non può disporre integralmente delle entrate a titolo di imposta federale diretta, in quanto il 17 per cento del gettito spetta ai Cantoni (prima della deduzione del computo globale d'imposta di 125 mio.). Dal 2020 la quota dei Cantoni passerà al 21,2 per cento a seguito dell'attuazione della RFFA.

Il computo globale d'imposta impedisce la doppia imposizione di interessi, dividendi e canoni assoggettati a un'imposta alla fonte estera. La ripartizione del rimborso tra imposta sul reddito e imposta sull'utile viene stimata in base a valori empirici sul lungo periodo.

IMPOSTA FEDERALE DIRETTA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Indicizzata; 2007=100



■ Entrate fiscali
■ IFD delle persone giuridiche

In passato le imposte sull'utile netto delle persone giuridiche sono evolute con maggiore dinamismo rispetto alle altre entrate fiscali.

PROGETTI DI RIFORMA

Il 21 marzo 2018 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio sul PF17. Il PF17 nasce dalla necessità di abrogare le norme applicabili alle società con statuto speciale cantonale, non più accettabili a livello internazionale. Perché la Svizzera possa continuare a essere una piazza economica attrattiva, vengono introdotte a livello cantonale regole fiscali speciali. Ai Cantoni viene inoltre lasciato un certo margine di manovra nel campo della politica finanziaria che consente loro di ridurre, se necessario, le imposte sugli utili per restare competitivi sul piano internazionale. A tale scopo, la quota dei Cantoni sull'imposta federale diretta viene aumentata dal 17 al 21,2 per cento. Non sono per contro previste riduzioni delle imposte a livello federale. Il progetto dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2020. Nella sessione estiva del 2018, il Consiglio degli Stati ha collegato la riforma con il finanziamento aggiuntivo dell'AVS e denominato il progetto «Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA)».

83 IMPOSTA PREVENTIVA

Si prevede che l'imposta preventiva generi entrate per 7,1 miliardi. A causa delle crescenti entrate, dal preventivo 2010 le stime sono state riviste al rialzo (3,0 mia.). Le previsioni rimangono comunque incerte.

IMPOSTA PREVENTIVA

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Imposta preventiva	8 226	6 180	7 052	14,1	7 374	7 696	8 017	6,7
Quota delle entrate ordinarie in %	11,6	8,7	9,6		9,8	10,0	10,1	
Imposta preventiva (Svizzera)	8 214	6 157	7 028	14,1	7 349	7 670	7 991	6,7
Trattenuta d'imposta USA	12	23	24	4,3	25	26	26	3,1

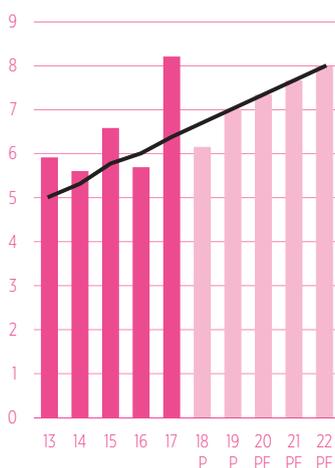
L'IMPOSTA PREVENTIVA È IN PRIMO LUOGO UN'IMPOSTA DI GARANZIA

L'imposta preventiva è concepita come imposta di garanzia per le imposte dirette. Viene riscossa alla fonte e rimborsata soltanto dopo che la dichiarazione del reddito del patrimonio è stata trasmessa alle autorità fiscali. L'imposta preventiva deve dunque garantire che il reddito da capitali mobili venga tassato secondo la procedura ordinaria. Anche i contribuenti domiciliati all'estero possono richiedere il rimborso dell'imposta preventiva mediante la dichiarazione fiscale, anche se, a seconda della convenzione per evitare le doppie imposizioni considerata, l'imposta residua rimane alla Confederazione.

Malgrado l'imposta preventiva non persegua in primo luogo un obiettivo fiscale, le entrate evidenziano una tendenza al rialzo dal 2003, anno in cui si registrarono 1,6 miliardi, mentre dal 2006 si mantengono costantemente al di sopra dei 4 miliardi. La crescita tendenziale delle entrate generate dall'imposta preventiva si riflette anche sul preventivo 2019: il Consiglio federale prevede entrate pari a 7,1 miliardi, dopo i 6,2 miliardi iscritti nel preventivo 2018.

IMPOSTA PREVENTIVA

In mia.



- Preventivo/piano finanziario
- Consuntivo
- Livellamento esponenziale (RHW)

Considerate le entrate record provenienti dall'imposta preventiva registrate dalla Confederazione nel 2017, nel preventivo 2019 è attesa un'ulteriore crescita del gettito generato da questa imposta.

ENTRATE ELEVATE GRAZIE AI BASSI TASSI D'INTERESSE E ALLA CONGIUNTURA FAVOREVOLE

L'aumento delle entrate è riconducibile, da un lato, all'andamento positivo dell'economia, che si traduce in particolare in una maggiore distribuzione dei dividendi assoggettati all'imposta e, dall'altro, alla politica dei tassi d'interesse negativi della Banca nazionale Svizzera (BNS). A causa di tali tassi, le imprese, i privati e i Cantoni procrastinano le domande di rimborso dell'imposta preventiva in modo da poter lasciare liquidità esenti da interessi sui conti della Confederazione.

Inoltre, la riforma fiscale negli Stati Uniti dovrebbe favorire un aumento delle entrate, rendendo esigibili imposte residue del 5 per cento sugli utili rimpatriati negli Stati Uniti. Per quanto concerne l'ammontare di questa entrate *una tantum* dell'imposta preventiva, non è possibile avanzare stime, poiché non esistono dati aggregati sull'entità degli utili che le filiali svizzere di imprese statunitensi hanno trattenuto in passato.

METODO DI PREVISIONE E RISCHI DI PREVISIONE

La stima dell'imposta preventiva si basa su un metodo statistico che aggiorna i valori degli anni precedenti, correggendo quelli estremi (metodo robusto di Holt-Winters). La qualità delle stime viene monitorata costantemente, così come si valutano metodi alternativi atti a migliorare all'occorrenza le previsioni. Questo metodo statistico non tiene conto dei rischi di previsione. Simili rischi esistono, ad esempio, nel caso di un repentino aumento del tasso d'interesse da parte della BNS. I contribuenti sarebbero quindi incentivati a chiedere immediatamente il rimborso dell'imposta, il che ridurrebbe temporaneamente le entrate generate dall'imposta preventiva.

84 TASSE DI BOLLO

Rispetto al preventivo 2018 si prevede un lieve calo delle entrate provenienti dalle tasse di bollo. Sono previsti progetti di riforma per l'abolizione, totale o parziale, di queste tasse.

TASSE DI BOLLO

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Entrate a titolo di tasse di bollo	2 434	2 360	2 320	-1,7	2 330	2 340	2 340	-0,2
Quota delle entrate ordinarie in %	3,4	3,3	3,2		3,1	3,0	3,0	
Tassa d'emissione	407	220	220	0,0	220	220	220	0,0
Tassa di negoziazione	1 315	1 400	1 350	-3,6	1 350	1 350	1 350	-0,9
Titoli svizzeri	257	200	250	25,0	250	250	250	5,7
Titoli esteri	1 058	1 200	1 100	-8,3	1 100	1 100	1 100	-2,2
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	713	740	750	1,4	760	770	770	1,0

TASSA D'EMISSIONE

Per gli anni 2019-2022 si prevedono entrate costanti provenienti dalla tassa d'emissione di 220 milioni annui.

La tassa d'emissione è riscossa sulla costituzione di capitale proprio (esclusi i prestiti obbligatoriamente convertibili). L'evoluzione delle entrate dipende dalla necessità di un'impresa di procedere a una capitalizzazione o a una ricapitalizzazione.

TASSA DI NEGOZIAZIONE

Per il 2019 si ipotizza che le entrate generate dalla tassa di negoziazione ammontino a 1350 milioni, il che corrisponde a una diminuzione di 50 milioni rispetto a quanto preventivato per il 2018. Questa è riconducibile al mancato raggiungimento del valore iscritto nel preventivo 2017.

La tassa di negoziazione è riscossa sulle transazioni con titoli svizzeri ed esteri, rappresenta la metà delle tasse di bollo totali ed è quindi fondamentale per la loro evoluzione. Il prodotto della tassa di negoziazione dipende principalmente dal volume dei titoli soggetti alla tassa negoziati da commercianti svizzeri di valori mobiliari.

TASSA SUI PREMI DI ASSICURAZIONE E ALTRO

Per il 2019 è previsto che le entrate provenienti dalla tassa sui premi di assicurazione aumentino di 10 milioni rispetto al preventivo 2018, per un totale di 750 milioni. Una leggera tendenza al rialzo è attesa anche per i due anni successivi.

La tassa sui premi di assicurazione è prelevata su determinati premi di assicurazione e rappresenta, in ordine di importanza, la seconda categoria di entrate delle tasse di bollo.

PROGETTI DI RIFORMA

Nell'ambito del pacchetto di misure volte a rafforzare la piazza economica svizzera sono in discussione la modifica dell'imposta preventiva e l'abolizione delle tasse di bollo. Il DFF sottoporrà al Consiglio federale opzioni di riforma entro la fine del 2018, cosicché quest'ultimo possa decidere l'ulteriore modo di procedere.

L'abolizione delle tasse di bollo viene discussa anche in seno alla Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) e trattata in due progetti separati. La CET-N ha deciso di sospendere la trattazione dei due progetti fino a quando il progetto Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA) non sarà entrato in vigore o respinto.

85 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

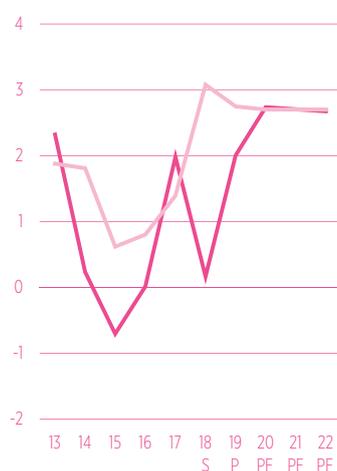
La forte crescita economica contribuisce anche a un'evoluzione dinamica delle entrate dell'IVA. Secondo quanto deciso dal Consiglio degli Stati, a partire dal 2020 i proventi del percento demografico saranno destinati interamente all'AVS.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Imposta sul valore aggiunto	22 902	22 725	23 400	3,0	24 040	24 690	25 350	2,8
Quota delle entrate ordinarie in %	32,2	31,9	31,8		31,9	32,0	32,1	
Risorse generali della Confederazione	17 652	18 020	18 710	3,8	19 220	19 730	20 260	3,0
Mezzi a destinazione vincolata	5 250	4 705	4 690	-0,3	4 820	4 960	5 090	2,0
Assicurazione malattie (5 %)	929	950	980	3,2	1 010	1 040	1 070	3,0
Finanziamento AVS	2 372	2 425	2 510	3,5	3 110	3 200	3 280	7,8
Quota della Confederazione al finanziamento dell'AVS	486	495	520	5,1	-	-	-	-100,0
Supplemento IVA a favore dell'AI (0,4 %)	1 143	250	-	-100,0	-	-	-	-100,0
Finanziamento infrastruttura ferroviaria	320	585	680	16,2	700	720	740	6,1

EVOLUZIONE DELL'IVA E PIL NOMINALE

Variazione in %



— Imposta sul valore aggiunto
— PIL nominale

L'evoluzione dell'IVA è strettamente legata alla crescita del PIL nominale. Malgrado una forte espansione del PIL nominale, nel 2018 le entrate dovrebbero rimanere invariate. Questo è dovuto alla riduzione delle aliquote d'imposta con effetto al 1° gennaio 2018 e alla conseguente diminuzione delle entrate.

La stima delle entrate per il preventivo 2019 si basa sulla crescita prevista del PIL nominale (+2,7 %) e sulla stima attuale delle entrate per l'anno corrente (22,9 mia.). Queste ultime superano l'importo preventivato di circa 200 milioni. Da un lato, già durante l'esercizio 2017 l'evoluzione delle entrate è stata migliore di quanto previsto al momento della redazione del preventivo e, dall'altro, le previsioni congiunturali per l'anno in corso sono state corrette al rialzo.

Nel preventivo 2019 si tiene inoltre conto delle modifiche della legge sull'IVA, che entrano in vigore gradualmente nel 2018 e nel 2019 e che nell'anno di preventivo generano entrate supplementari per circa 40 milioni. Allo stesso modo si considera la riduzione delle aliquote IVA con effetto al 1° gennaio 2018. L'adeguamento delle aliquote fiscali esplicherà completamente i suoi effetti sulle entrate soltanto nel 2019, comportando una diminuzione delle stesse di circa 180 milioni. A causa di questo calo, la crescita prevista per il 2019 (+2,0 %) sulla base della stima attuale per il 2018 risulta inferiore alla crescita del PIL nominale (+2,7 %).

Secondo la pianificazione attuale, nel 2020 entrerà in vigore la legge federale sulla riforma fiscale e sul finanziamento dell'AVS (RFFA). Il progetto è stato approvato dal Consiglio degli Stati nella sessione estiva del 2018 e prevede, tra l'altro, di destinare all'AVS la totalità dei proventi dell'attuale percento demografico. L'attuale quota della Confederazione, che aveva permesso finora di finanziare una parte del contributo federale all'AVS, viene soppressa.

Rispetto al preventivo 2018 le entrate aumentano in media del 2,8 per cento fino al 2022. Tenuto conto dell'attuale stima per il 2018 e dei fattori straordinari citati, le entrate segnano una progressione in linea con quella del PIL nominale (2,7 % all'anno).

La tabella più sopra illustra le entrate e le quote prima della deduzione delle perdite su debitori. Nel 2019 queste perdite sono stimate a 95 milioni, per poi aumentare progressivamente a 105 milioni. Sul fronte delle uscite, le rispettive quote sono calcolate al netto della deduzione delle perdite su debitori.

86 ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Escludendo i fattori straordinari, le entrate da altre imposte sul consumo continuano a registrare una tendenza al ribasso. La progressione delle entrate dell'imposta sugli oli minerali negli anni del piano finanziario è da ricondurre alla compensazione prevista dell'agevolazione fiscale volta a promuovere i carburanti biogeni.

ALTRE IMPOSTE SUL CONSUMO

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Rimanenti imposte sul consumo	6 847	8 035	8 300	3,3	8 306	8 561	8 501	1,4
Quota delle entrate ordinarie in %	9,6	11,3	11,3		11,0	11,1	10,8	
Imposte sugli oli minerali	4 595	4 565	4 540	-0,5	4 575	4 850	4 810	1,3
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 749	2 730	2 720	-0,4	2 730	2 900	2 875	1,3
Suppl. fisc. sugli oli minerali gravante i carb.	1 827	1 815	1 800	-0,8	1 825	1 930	1 915	1,3
IOm riscossa sui combustibili e altro	18	20	20	0,0	20	20	20	0,0
Imposta sul tabacco	2 139	2 045	2 095	2,4	2 070	2 050	2 030	-0,2
Imposta sulla birra	113	113	113	0,0	113	113	113	0,0
Imposta sulle bevande spiritose	-	245	241	-1,5	237	237	237	-0,8
Supplemento rete	-	1 067	1 311	22,9	1 311	1 311	1 311	5,3

IMPOSTA SUGLI OLI MINERALI

Le entrate provenienti dal turismo della benzina hanno di nuovo registrato un lieve aumento dovuto alla variazione del tasso di cambio. In base alla stima per l'anno in corso si prevede un superamento del valore preventivato. La diminuzione del consumo medio di carburante dei veicoli a seguito delle prescrizioni sulle emissioni di CO₂ applicate ai nuovi veicoli porta tuttavia a un ulteriore calo delle entrate anche nell'anno di preventivo.

Secondo il messaggio del Consiglio federale concernente la revisione totale della legge sul CO₂, l'attuale agevolazione fiscale per promuovere i carburanti biogeni avrà effetto fino al 30 luglio 2020. La progressione delle entrate dell'imposta sugli oli minerali riscossa sulla benzina e sull'olio diesel dovrebbe permettere dal 1° gennaio 2021 di garantire la neutralità di bilancio, ovvero di compensare le perdite causate fino a quel momento dall'agevolazione fiscale. Grazie all'eliminazione di tale agevolazione è atteso un incremento del gettito già a partire dall'anno di piano finanziario 2020.

Il 55 per cento delle entrate dell'imposta sugli oli minerali (il 60 % dal 2020) e l'intero supplemento fiscale sono destinati ai settori del traffico stradale e aereo. Si prevede che 48 milioni provenienti dall'imposta sugli oli minerali saranno erogati a favore del finanziamento speciale per il traffico aereo.

IMPOSTA SUL TABACCO

Secondo le stime, nel 2018 le entrate dovrebbero essere superiori al valore iscritto a preventivo (+70 mio.). Il motivo principale è da ricercarsi nel tasso di cambio del franco più favorevole e nel risultante calo del turismo degli acquisti nei Paesi limitrofi. Inoltre, si registrano entrate non preventivate dovute all'imposizione della canapa legale. Per il preventivo e il piano finanziario si presume che il calo delle vendite (-1 %) si mantenga al di sotto della media pluriennale (-2 %). L'imposta sul tabacco è parte del contributo della Confederazione al finanziamento dell'AVS/AI.

IMPOSTA SULLE BEVANDE SPIRITOSE

Con la delega dei compiti della Regia federale degli alcool all'Amministrazione federale delle dogane nel 2018, l'imposta sulle bevande spiritose viene preventivata nelle imposte sul consumo e incassata nell'anno di riscossione. La parte del prodotto netto spettante ai Cantoni è del 10 per cento. La parte rimanente è impiegata per il finanziamento parziale del contributo federale all'AVS/AI.

SUPPLEMENTO RETE

Le entrate iscritte nel preventivo e negli anni del piano finanziario di 1,3 miliardi corrispondono al limite di aumento massimo previsto per legge di 2,3 centesimi per kWh. L'incremento rispetto all'anno precedente è da attribuire a una riscossione differita dei ricavi nell'anno di introduzione del fondo del Fondo per il supplemento rete.

87 DIVERSE ENTRATE FISCALI

Nel 2019 le diverse entrate fiscali crescono dell'1,4 % rispetto al 2018. Questa evoluzione è dovuta principalmente alle maggiori entrate provenienti dai dazi doganali in seguito alla crescita del commercio nonché all'aumento dei proventi della tassa d'incentivazione sul CO₂, da ricondurre all'incremento della relativa aliquota nel 2018.

DIVERSE ENTRATE FISCALI

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Diverse entrate fiscali	5 131	5 226	5 300	1,4	5 299	5 316	5 343	0,6
Quota delle entrate ordinarie in %	7,2	7,3	7,2		7,0	6,9	6,8	
Tasse sul traffico	2 409	2 430	2 455	1,0	2 460	2 470	2 505	0,8
Imposta sugli autoveicoli	396	425	440	3,5	450	465	480	3,1
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	386	385	395	2,6	400	405	410	1,6
Tassa sul traffico pesante	1 627	1 620	1 620	0,0	1 610	1 600	1 615	-0,1
Dazi	1 103	1 100	1 140	3,6	1 140	1 150	1 160	1,3
Tassa sulle case da gioco	272	275	281	2,2	296	303	303	2,5
Tasse d'incentivazione	1 269	1 344	1 354	0,7	1 334	1 325	1 317	-0,5
Tassa d'incentivazione sui COV	109	120	110	-8,3	110	110	110	-2,2
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	45	52	52	0,0	52	52	52	0,0
Tassa d'incentivazione CO ₂	1 116	1 172	1 192	1,7	1 172	1 163	1 155	-0,4
Rimanenti introiti fiscali	77	77	71	-7,8	69	68	58	-6,9

TASSE SUL TRAFFICO

L'*imposta sugli autoveicoli* presenta una crescita piuttosto marcata dovuta al consolidamento della domanda e a un incremento dei prezzi. L'atteso aumento della *tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali* (contrassegno) è proporzionale alla crescita del numero di veicoli sottoposti alla tassa e del turismo internazionale. Per quanto riguarda la *tassa sul traffico pesante*, la soppressione dello sconto e il declassamento dei veicoli, introdotti nel 2017, continuano a esplicare i loro effetti nel 2018, tanto che l'importo iscritto a preventivo dovrebbe essere ampiamente superato (1635 mio. secondo la stima del mese di maggio). A partire dal 2019, la sostituzione degli autocarri con modelli più moderni sottoposti a una tassa meno onerosa provocherà una riduzione delle entrate.

DAZI

La congiuntura favorevole a livello europeo e mondiale dovrebbe mantenere le entrate a un livello elevato e favorire addirittura la crescita del commercio nel settore agricolo e industriale.

TASSE D'INCENTIVAZIONE

Nel 2019 le entrate derivanti dalla *tassa sul CO₂* dovrebbero essere superiori a quelle del 2018, anno in cui è stato operato un aumento dell'aliquota da 84 a 96 franchi per tonnellata di CO₂. Di fatto, all'epoca dell'annuncio di tale aumento, nell'estate 2017, alcune persone hanno costituito delle riserve prima della sua entrata in vigore, il che spiega l'evoluzione delle entrate tra il 2018 e il 2019. Per quanto concerne la *tassa d'incentivazione sui COV*, le entrate non dovrebbero differire da quelle previste per il 2018 (110 mio.).

TASSA SULLE CASE DA GIOCO E ALTRE ENTRATE FISCALI

Le entrate della *tassa sulle case da gioco* dovrebbero aumentare in seguito al voto favorevole del Popolo alla nuova legge sui giochi in denaro. I rimanenti ricavi fiscali comprendono la *tassa di macellazione* e la *tassa sulle acque di scarico*, introdotta nel 2016.

88 ENTRATE NON FISCALI

La forte contrazione prevista per il 2019 è dovuta essenzialmente a entrate per investimenti una tantum nel 2018. Negli anni del piano finanziario l'aumento dei tassi d'interesse comporta entrate finanziarie più elevate.

ENTRATE NON FISCALI

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Entrate non fiscali	4 602	5 290	4 435	-16,1	4 499	4 612	4 789	-2,5
Quota delle entrate ordinarie in %	6,5	7,4	6,0		6,0	6,0	6,1	
Regalie e concessioni	1 062	1 148	924	-19,5	923	923	923	-5,3
Ricavi e tasse	1 141	1 153	1 176	2,0	1 188	1 188	1 191	0,8
Entrate finanziarie	1 184	1 113	1 104	-0,8	1 106	1 206	1 364	5,2
Entrate per investimenti	648	1 293	694	-46,3	711	719	732	-13,3
Entrate diverse	567	583	537	-7,9	571	576	579	-0,2

REGALIE E CONCESSIONI

Nel preventivo e per gli anni del piano finanziario è prevista una doppia distribuzione dell'utile della Banca nazionale svizzera (667 mio.). La Confederazione consegue ulteriori entrate da regalie e concessioni principalmente dalla vendita all'asta di contingenti (201 mio.) e dalla produzione di monete (34 mio.). Nell'esercizio 2018 la Regia federale degli alcool ha distribuito l'utile per l'ultima volta prima della sua integrazione nell'Amministrazione federale delle dogane (AFD). Dal 2018 l'imposta sulle bevande spiritose viene riscossa dall'AFD e contabilizzata come ricavo fiscale (-222 mio.).

RICAVI E TASSE

Una modifica della prassi contabile adottata per le entrate dalle vendite di munizioni (ora secondo il principio dell'espressione al lordo) porta a un incremento delle entrate per la Difesa (+13,0 mio.), mentre per quanto riguarda la sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni si registrano maggiori ricavi grazie a un aumento degli emolumenti (+8,4 mio.).

ENTRATE FINANZIARIE

Nel periodo di pianificazione la dinamica di crescita (+5,2 % all'anno) è principalmente determinata dall'evoluzione dei ricavi a titolo di interessi, che tendono ad aumentare progressivamente con l'attesa normalizzazione del livello dei tassi.

ENTRATE PER INVESTIMENTI

La forte flessione delle entrate nel 2019 è determinata da tre transazioni una tantum nel 2018: la conversione in capitale azionario senza incidenza sul bilancio del mutuo concesso a SIFEM AG (374,4 mio.) e il rientro nelle casse della Confederazione di mezzi non utilizzati, i quali erano destinati da un lato alle riserve di liquidità del fondo infrastrutturale e dall'altro al Programma Edifici (200 mio. ciascuno).

DIVERSE ENTRATE

Sulla base dell'andamento del 2017 e del primo semestre 2018, i ricavi dalla liquidazione di averi non rivendicati previsti per il 2019 saranno inferiori rispetto agli anni precedenti (15 mio. anziché 45 mio.).

9 SETTORI DI COMPITI

91 PREVIDENZA SOCIALE

Per l'anno di preventivo è previsto un moderato aumento delle uscite per la previdenza sociale. Negli anni del piano finanziario le riforme previste causeranno invece un netto aumento delle uscite.

PREVIDENZA SOCIALE

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Previdenza sociale	22 908	22 720	23 015	1,3	24 585	25 356	25 905	3,3
Quota delle uscite in % per settore di compiti	33,5	32,0	31,8		32,5	33,0	33,2	
Assicurazione per la vecchiaia	11 191	11 446	11 740	2,6	12 832	13 345	13 644	4,5
Assicurazione per l'invalidità	4 833	3 916	3 821	-2,4	3 921	4 020	4 118	1,3
Assicurazione malattie	2 735	2 792	2 925	4,7	3 045	3 164	3 283	4,1
Prestazioni complementari	1 537	1 597	1 631	2,1	1 750	1 787	1 824	3,4
Assicurazione militare	209	217	210	-3,6	210	212	213	-0,5
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	532	532	543	2,1	548	555	564	1,5
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	58	48	41	-15,0	58	52	51	1,2
Migrazione	1 749	2 104	2 026	-3,7	2 142	2 127	2 113	0,1
Politica familiare, uguaglianza	63	66	79	18,8	80	94	96	9,6

RIFORMA DELL'AVS

Nel periodo 2018-2022 le uscite della Confederazione per l'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS) dovrebbero registrare in media un aumento del 4,5 per cento all'anno. La loro evoluzione dipende tuttavia da decisioni politiche che non sono ancora tutte definitive. Il Consiglio degli Stati ha quindi deciso che, con il progetto Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA), dal 2020 dovranno affluire maggiori risorse all'AVS. Inoltre, dopo il rifiuto della riforma della previdenza per la vecchiaia 2020, il Consiglio federale ha posto in consultazione un nuovo progetto di riforma dell'AVS (AVS 2021) che prevede un finanziamento aggiuntivo a favore dell'AVS. Il piano finanziario non tiene però ancora conto di questo progetto.

Secondo il diritto vigente, la Confederazione versa in primo luogo un contributo pari al 19,55 per cento delle uscite dell'AVS. L'AVS riceve poi l'83 per cento delle entrate provenienti dal punto percentuale dell'IVA a favore dell'AVS. Il restante 17 per cento confluisce nella Cassa federale e permette alla Confederazione di finanziare parte del suo contributo all'AVS. Infine, il gettito della tassa sulle case da gioco viene versato all'AVS. Secondo quanto deciso dal Consiglio degli Stati in merito alla RFFA, dal 2020 il contributo della Confederazione all'AVS sarà aumentato al 20,2 per cento delle uscite dell'AVS. Tale innalzamento comporterà per la Confederazione uscite supplementari pari a 303 milioni nel 2020. Il progetto prevede anche che la quota della Confederazione sulla percentuale IVA di 528 milioni sarà ceduta al Fondo AVS. Nell'anno di preventivo il contributo della Confederazione sarà comunque di circa 75 milioni più elevato, poiché è previsto un aumento delle rendite dello 0,85 per cento (aumento di fr. 10 della rendita AVS minima) in seguito all'evoluzione dell'indice dei salari e dei prezzi. Nell'anno di preventivo lo sviluppo demografico contribuirà a un incremento delle uscite dell'1,5 per cento circa.

EVOLUZIONE MODERATA DELLE USCITE DELL'AI

Contrariamente all'AVS, l'evoluzione delle uscite dell'Assicurazione invalidità (AI) è inferiore alla media. Nell'anno di preventivo risulta persino una diminuzione del 2,4 per cento rispetto al preventivo 2018, che includeva ancora 250 milioni di ricavi dal finanziamento aggiuntivo dell'AI. Quest'ultimo è scaduto alla fine del 2017, ma i ricavi dell'IVA dell'ultimo trimestre del 2017 hanno esplicato i loro effetti solo all'inizio del 2018.

Dal 2014 il contributo della Confederazione all'AI è legato all'evoluzione degli introiti dell'IVA. Il calcolo tiene conto anche del fatto che le rendite AI aumentano in misura meno sostenuta rispetto alla crescita complessiva di produttività. Il contributo della Confederazione non dipende quindi dall'evoluzione delle uscite dell'AI. Nel periodo 2018-2022 è previsto un incremento medio del contributo della Confederazione a favore dell'AI del 3 per cento che non tiene conto del fatto che la stima per il 2018 potrebbe essere troppo bassa; secondo le più recenti proiezioni il tasso di crescita dovrebbe ammontare al 2,7 per cento.

ASSICURAZIONE MALATTIE

Le uscite per l'assicurazione malattie comprendono principalmente i contributi alla riduzione dei premi di circa 2,9-3,2 miliardi all'anno. Nel periodo 2018-2022 le uscite per la riduzione individuale dei premi aumenta in media del 4,2 per cento all'anno, il che corrisponde più o meno alla media di lungo periodo. L'incremento delle uscite per la riduzione individuale dei premi è una conseguenza dei costi sanitari in costante crescita nell'assicurazione malattia obbligatoria.

PRESTAZIONI COMPLEMENTARI

Nel periodo 2018-2022 le uscite per le prestazioni complementari (PC) dovrebbero aumentare del 3,4 per cento all'anno. La Confederazione si assume i 5/8 delle PC che servono a coprire il fabbisogno esistenziale. I rimanenti 3/8, tutte le spese di malattia e d'invalidità, i premi delle casse malati dei beneficiari di PC e le spese supplementari dovute ai beneficiari di PC che vivono in istituti sono a carico dei Cantoni. L'aumento del contributo della Confederazione è dovuto in particolare all'adeguamento delle pigioni massime previsto per il 2020, che saranno indennizzate nel quadro delle PC. La riforma in corso prevede tuttavia anche misure di sgravio delle PC.

ASSICURAZIONE MILITARE E COSTRUZIONE DI ABITAZIONI A CARATTERE SOCIALE

Mentre nel periodo 2018-2022 le uscite per l'assicurazione militare si riducono da circa 217 milioni a circa 213 milioni (-0,5 % all'anno), i costi per la costruzione di abitazioni a carattere sociale aumentano da 48 a 51 milioni. Quest'ultimo aumento è dovuto a due fattori opposti: da un lato le uscite per le riduzioni suppletive di pigioni previste dal diritto previgente continuano a diminuire e, dall'altro, il Consiglio federale ha deciso di concedere nuovi mutui per la costruzione di abitazioni a partire dal 2020, in relazione all'iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili» a partire dal 2020.

FINANZIAMENTO DEI CONTRIBUTI FEDERALI AD AVS, AI E PC

Secondo il diritto vigente, per finanziare i contributi federali all'AVS, all'AI e alle PC la Confederazione ha a disposizione i ricavi a destinazione vincolata derivanti dall'imposizione dell'alcol e del tabacco nonché il 17 per cento della percentuale IVA a favore dell'AVS. Per il 2019 sono preventivate entrate a destinazione vincolata per un totale di 2831 milioni. La quota dei contributi della Confederazione all'AVS, all'AI e alle PC che può essere coperta dal finanziamento speciale ammonta pertanto al 19,9 per cento. Quest'ultima scenderebbe al 16,2 per cento senza la quota della Confederazione sulla percentuale IVA.

ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE E COLLOCAMENTO

L'incremento medio annuo delle uscite pari all'1,5 per cento è riconducibile al contributo della Confederazione all'assicurazione contro la disoccupazione, cresciuto di pari passo con la massa salariale soggetta a contribuzione.

MIGRAZIONE

Rispetto al preventivo 2018 le uscite nel settore della migrazione diminuiscono (-3,7 %), ma restano elevate (2,0 mia.; 2014: 1,2 mia.) in ragione dell'aumento delle domande d'asilo registrato nel 2015. La contrazione di quasi 78 milioni è dovuta in particolare all'atteso minore numero di domande d'asilo. Ciò si riflette soprattutto nelle somme forfettarie globali versate ai Cantoni per le spese di assistenza e nelle spese d'esercizio dei centri federali per richiedenti l'asilo. Inoltre, nel 2019 sarà esigibile solo il contributo annuo al fondo per la Sicurezza Interna (ISF-Frontiere) dell'UE, mentre nel 2018 hanno dovuto essere versati contributi con effetto retroattivo per diversi anni. Nel quadro del riassetto del settore dell'asilo, dal 1° marzo 2019 potranno essere conseguiti risparmi segnatamente tramite la riduzione e la differenziazione delle somme forfettarie per le spese amministrative e le somme forfettarie per l'aiuto immediato. La nuova procedura d'asilo prevede tuttavia il versamento di indennità per il gratuito patrocinio. Inoltre, per onorare i crediti cantonali, in particolare nel quadro dell'Agenda d'integrazione, le somme forfettarie a favore dell'integrazione saranno triplicate e le somme forfettarie globali in relazione a richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati saranno aumentate.

SVILUPPO DELLA CUSTODIA DI BAMBINI COMPLEMENTARE ALLA FAMIGLIA

Nel settore della politica familiare e delle pari opportunità le uscite passeranno da 30 a 96 milioni nel 2022 a seguito del grande impegno della Confederazione in favore della custodia di bambini complementare alla famiglia: grazie a un nuovo sussidio i costi dei posti in strutture di custodia dovrebbero essere ridotti e verranno promosse soluzioni di custodia innovative. Il Consiglio nazionale ha inoltre deciso di prorogare il programma di incentivazione per la creazione di posti di custodia di altri quattro anni fino al 2023.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Tutte le principali uscite per la previdenza sociale sono stabilite nella legge. Per il 95 per cento si tratta quindi di uscite fortemente vincolate.

92 FINANZE E IMPOSTE

La progressione delle uscite in questo settore di compiti nel 2019 (+3,1 %) è dovuta all'aumento delle quote alle entrate della Confederazione, in particolare dell'imposta federale diretta.

FINANZE E IMPOSTE

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Finanze e imposte	10 003	9 501	9 799	3,1	11 041	11 089	11 370	4,6
Quota delle uscite in % per settore di compiti	14,6	13,4	13,6		14,6	14,4	14,6	
Partecipazioni a entrate della Confederazione	5 264	4 961	5 266	6,1	6 443	6 538	6 746	8,0
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	1 459	1 200	1 118	-6,8	1 111	1 193	1 347	2,9
Perequazione finanziaria	3 281	3 340	3 415	2,2	3 487	3 358	3 277	-0,5

PARTECIPAZIONI ALLE ENTRATE DELLA CONFEDERAZIONE

L'aumento nel 2019 (+305 mio.) è da ricondurre principalmente a stime più favorevoli sulle entrate (v. cap. A 8) che determinano in particolare una maggiorazione delle quote alle entrate dell'imposta federale diretta (IFD; +211 mio.) e dell'imposta preventiva (+81 mio.).

La progressione delle partecipazioni alle entrate della Confederazione negli anni del piano finanziario è riconducibile in primo luogo al credito del progetto Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA), nell'ambito del quale la quota dell'imposta federale diretta spettante ai Cantoni viene portata al 21,2 per cento dal 2019.

RACCOLTA DI FONDI, GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL DEBITO

La diminuzione delle uscite in questo ambito (-82 mio.) è principalmente la conseguenza della flessione degli interessi passivi (-78 mio.), dovuta a fattori contrapposti. Da un lato, l'onere degli interessi sui prestiti cala di 96 milioni a causa di un'ulteriore riduzione dell'onere finanziario di base: le obbligazioni rimborsate nel 2018 per un volume di 6,8 miliardi sono state sostituite da obbligazioni con cedole meno onerose. Dall'altro lato, le entrate provenienti dai crediti contabili a breve termine saranno meno ingenti rispetto all'anno precedente e produrranno un volume di interessi negativi meno elevato (-19 mio.).

Per tutto il periodo di pianificazione le uscite di questa categoria aumentano ogni anno mediamente del 3 per cento circa. L'espansione è dovuta in particolare a una progressiva normalizzazione dei tassi d'interesse, malgrado il fabbisogno di finanziamento sia sempre molto basso.

PEREQUAZIONE FINANZIARIA

Gli importi previsti per il 2019 per diversi strumenti di perequazione superano di 75 milioni i valori del 2018 e sono stati adeguati all'evoluzione del potenziale di risorse dei Cantoni (perequazione delle risorse) e al rincaro (compensazione degli oneri). Per la perequazione delle risorse sono stati determinanti gli anni di calcolo 2013-2015.

Mentre la dotazione della perequazione delle risorse aumenta (+81 mio. ossia +3,3 %), il contributo a titolo di compensazione dei casi di rigore diminuisce di 12 milioni, conformemente alle disposizioni legali (-5 % all'anno dal 2016). A causa del rincaro positivo rispetto ad aprile 2017, la compensazione degli oneri aumenterà dello 0,8 % (+6 mio.).

Per gli anni del piano finanziario è attesa in media una leggera flessione annua (-0,5 % all'anno) dovuta ai cambiamenti del sistema di perequazione, nella fattispecie all'introduzione per tappe, a partire dal 2020, di un nuovo valore di riferimento (86,5 %) per la dotazione minima della perequazione delle risorse (secondo la consultazione concernente il rapporto sull'efficacia).

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Quasi tutte le uscite di questo settore di compiti sono vincolate e non possono essere influenzate a breve termine:

- le partecipazioni alle entrate della Confederazione rappresentano partite transitorie, vale a dire l'impiego concreto di tali entrate è sancito a livello costituzionale o di legge;
- la raccolta di fondi e la gestione del patrimonio e del debito comprendono essenzialmente gli interessi passivi (spese per interessi dei prestiti a lungo e a breve termine, dei conti di deposito ecc.) come pure commissioni, tasse e spese della Tesoreria federale. Gli interessi passivi dipendono dal livello dei tassi di interesse e dall'ammontare del debito;
- nel quadro della perequazione finanziaria i contributi di base della Confederazione destinati alla perequazione delle risorse e alla compensazione degli oneri sono determinati dall'Assemblea federale di volta in volta per quattro anni. Nel corso dei tre anni successivi, il Consiglio federale adegua di volta in volta i fondi di compensazione alla situazione in base a calcoli predefiniti.

93 TRASPORTI

Nel 2019 le uscite della Confederazione per il settore dei trasporti rimarranno in sostanza al livello dell'anno precedente. Le maggiori spese per i trasporti pubblici sono compensate da un calo dei mezzi per il traffico stradale.

TRASPORTI

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Trasporti	9 053	10 115	10 117	0,0	10 444	10 619	10 779	1,6
Quota delle uscite in % per settore di compiti	13,3	14,2	14,0		13,8	13,8	13,8	
Traffico stradale	2 917	3 755	3 505	-6,6	3 557	3 619	3 600	-1,0
Traffico ferroviario e trasporti pubblici	5 957	6 187	6 429	3,9	6 703	6 814	6 992	3,1
Navigazione aerea	178	172	183	5,9	184	186	188	2,2

TRAFFICO STRADALE

Nel preventivo 2019 le uscite per il traffico stradale diminuiscono di 250 milioni (-6,6 %). Questo calo è riconducibile innanzitutto al fatto che i trasferimenti temporanei dal conto della Confederazione al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) diminuiranno come previsto. Questi trasferimenti comprendono in particolare pagamenti compensativi per le riduzioni dei versamenti nel fondo infrastrutturale (FI) operate nei preventivi 2016 e 2017. Mentre nell'anno precedente questa compensazione ha raggiunto i 300 milioni, nel 2019 ammonteranno ancora a 100 milioni. Calano anche i trasferimenti limitati a tre anni dal finanziamento speciale per il traffico stradale al FOSTRA. Sulla base dei risultati del 2017, nella pianificazione attuale il trasferimento di 137 milioni è stato ridotto a 83 milioni.

Mediante il FOSTRA vengono finanziate tutte le uscite e le spese inerenti all'esercizio, alla manutenzione e alla sistemazione delle strade nazionali (inclusi il completamento della rete e l'eliminazione dei problemi di capacità). Nel 2019 i mezzi riservati nel quadro del conferimento al Fondo diminuiranno di circa 290 milioni (-10,3 %), soprattutto a causa dei minori trasferimenti di mezzi menzionati più sopra.

Nel 2019 i contributi della Confederazione alle strade cantonali saranno di circa 45 milioni più elevati (+6 %). Queste uscite supplementari sono praticamente interamente riconducibili a maggiori contributi della Confederazione per progetti stradali nel traffico d'agglomerato. Per contro, i contributi per le strade principali e per gli oneri stradali dei Cantoni rimangono al livello dell'anno precedente.

Il piano finanziario presenta soltanto un leggero aumento nel traffico stradale (2019-2022: +95 mio. o +0,9 % all'anno). I mezzi supplementari vengono impiegati soprattutto per contributi della Confederazione più elevati per progetti di strade del traffico d'agglomerato (+80 mio.).

TRAFFICO FERROVIARIO E TRASPORTI PUBBLICI

Rispetto all'anno precedente le uscite per il traffico ferroviario e i trasporti pubblici aumentano di oltre 240 milioni (+3,9 %):

- l'incremento è quasi interamente riconducibile a maggiori conferimenti al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF). Aumentano sensibilmente i conferimenti dal bilancio generale della Confederazione (+96 mio.), da mezzi a destinazione vincolata provenienti dall'imposta sul valore aggiunto (+95 mio.) e dai contributi dei Cantoni (+41 mio.);
- i mezzi conferiti al FOSTRA per i progetti ferroviari concernenti il traffico d'agglomerato rimangono al livello dell'anno precedente;
- per il finanziamento di opere nel traffico regionale viaggiatori verranno spesi 31 milioni in più rispetto all'anno precedente, mentre per il trasferimento del traffico merci saranno impiegati 18 milioni in meno.

Le rimanenti uscite per i trasporti pubblici aumentano leggermente, perché il rinnovo dell'infrastruttura e del materiale rotabile per il carico degli autoveicoli (su treni navetta) richiede 6 milioni in più.

Negli anni del piano finanziario le uscite per il traffico ferroviario e per i trasporti pubblici subiranno un forte aumento (2019-2022: +562 mio., ossia +3,2 % all'anno) principalmente a causa dei maggiori conferimenti al FIF. Anche le indennità per le prestazioni per il traffico regionale viaggiatori aumenteranno.

NAVIGAZIONE AEREA

Negli anni del piano finanziario le uscite nel settore della navigazione aerea presentano una lieve progressione e nel 2019 saranno di circa 10,2 milioni superiori al 2018:

- nel 2018 i contributi garantiti dal finanziamento speciale per il traffico aereo sono diminuiti perché si prevedeva un calo delle domande. Questa tendenza si conferma anche nel 2019, sebbene in misura limitata (+3,4 mio.). Negli anni del piano finanziario i contributi raggiungono nuovamente un livello più elevato (+3,8 mio. rispetto al 2019);
- l'indennità a Skyguide per prestazioni in materia di sicurezza aerea aumenta leggermente (+1,2 mio.);
- le risorse di personale dell'UFAC nel settore dei droni e della digitalizzazione vengono aumentate (+1 mio.);
- la maggior parte dei mezzi per le misure di sicurezza, attività sovrane, presso l'UFAC figura ora nel preventivo globale (+3,6 mio.) anziché in un credito di trasferimento.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Circa due terzi delle uscite nel settore dei trasporti sono finanziati da entrate a destinazione vincolata (conferimenti al FOSTRA e parte dei conferimenti al FIF, finanziamenti speciali per il traffico stradale e aeronautico). Circa il 75 per cento delle uscite del 2019 e degli anni del piano finanziario è fortemente vincolato. Le rimanenti uscite, meno vincolate, riguardano soprattutto il conferimento TTPCP nel FIF (strutturato come contributo massimo) e le indennità per il traffico regionale viaggiatori. Dato che lo sviluppo delle infrastrutture comporta spesso richiesta di migliorare i servizi di trasporto regionale di passeggeri, anche le indennità per il TRV possono essere gestite solo in misura limitata.

USCITE PER I TRASPORTI SECONDO IL CONSUNTIVO

L'andamento delle uscite per i trasporti è dettato dalle uscite dei fondi per i trasporti. L'influenza che queste ultime esercitano sull'evoluzione degli investimenti a livello di consuntivo è rappresentata al numero 51.

94 EDUCAZIONE E RICERCA

Le uscite a favore del settore Educazione e ricerca continuano a crescere a ritmo sostenuto. L'evoluzione rispecchia la priorità attribuita a questo settore di compiti e la piena associazione al programma quadro di ricerca europeo Orizzonte 2020.

EDUCAZIONE E RICERCA

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Educazione e ricerca	7 573	7 785	7 972	2,4	8 117	8 231	8 391	1,9
Quota delle uscite in % per settore di compiti	11,1	11,0	11,0		10,7	10,7	10,7	
Formazione professionale	862	918	929	1,2	947	966	984	1,8
Scuole universitarie	2 185	2 230	2 272	1,9	2 306	2 317	2 363	1,5
Ricerca fondamentale	2 957	3 017	3 104	2,9	3 171	3 240	3 304	2,3
Ricerca applicata	1 527	1 577	1 623	2,9	1 648	1 663	1 694	1,8
Rimanente settore dell'educazione	41	44	45	2,2	46	46	46	1,6

L'evoluzione delle uscite del settore di compiti Educazione e ricerca rispecchia i provvedimenti decisi nel messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2017-2020 (messaggio ERI 2017-2020; FF 2016 2701) e nel piano d'azione per la digitalizzazione deciso dal Consiglio federale nell'aprile del 2018 (+62 mio).

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Quasi esclusivamente composte da contributi forfettari ai Cantoni e da contributi a innovazioni e progetti, le uscite per la formazione professionale segnano un aumento nel piano finanziario riconducibile alla crescita dei contributi versati ai partecipanti ai corsi di preparazione agli esami federali (formazione professionale superiore). I primi versamenti sono stati effettuati nel 2018.

La partecipazione della Confederazione del 25 per cento alle spese della formazione professionale, che è definita come valore indicativo nella legge sulla formazione professionale, potrà quindi essere garantita e negli anni del piano finanziario sarà addirittura superata temporaneamente.

SCUOLE UNIVERSITARIE

Le uscite di questo ambito riguardano le scuole universitarie professionali (28 % del totale), le università cantonali (36 %) e le scuole universitarie federali (37 %). I contributi a favore dell'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) e parte dei contributi al settore dei politecnici federali (cfr. riquadro) sono computati nelle uscite di questo sottosettore di compiti.

L'evoluzione delle uscite delle scuole universitarie nel piano finanziario è influenzata dalla crescita delle uscite per investimenti, sia per le scuole universitarie cantonali, sia per il settore dei PF.

CONTRIBUTI AL SETTORE DEI PF E AI PROGRAMMI DI RICERCA DELL'UE E LORO RIPARTIZIONE

I contributi della Confederazione al settore dei PF e ai programmi di ricerca dell'UE costituiscono i crediti più importanti nel settore di compiti Educazione e ricerca. Essi sono suddivisi in diversi sottosettori di compiti. I contributi a favore del settore dei PF sono ripartiti tra le scuole universitarie, la ricerca fondamentale e la ricerca applicata, quelli destinati ai programmi di ricerca dell'UE tra la ricerca fondamentale e la ricerca applicata.

RICERCA FONDAMENTALE

Più della metà delle uscite per la ricerca fondamentale è versata al settore dei PF. Nel 2019 le istituzioni che promuovono la ricerca (principalmente il Fondo nazionale svizzero, FNS) riceveranno il 35 per cento del totale, ossia 1,1 miliardi. Poi vi sono i contributi che la Confederazione versa nell'ambito del programma quadro di ricerca dell'UE Orizzonte 2020 (229 mio. o il 7 % del totale) e alle diverse organizzazioni internazionali (118 mio. o il 4 % del totale) come il Laboratorio europeo di fisica delle particelle (CERN).

La crescita annua media del 2,3 per cento sul periodo 2018-2022 è essenzialmente riconducibile all'aumento dei contributi versati alle istituzioni di promozione della ricerca, in particolare al FNS e al settore dei PF.

RICERCA APPLICATA

I contributi versati al programma quadro di ricerca europeo Orizzonte 2020 (26 % del totale), al settore dei PF (25 %) e a Innosuisse (16 %) costituiscono le tre voci più importanti di questo settore, che include anche i contributi ai programmi europei di navigazione satellitare Galileo e EGNOS e all'Agenzia spaziale europea (ESA). A ciò si aggiungono diverse uscite ripartite fra più di 20 unità amministrative, segnatamente Agroscope, Ufficio federale dell'energia (UFE) e Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

Da quando la Svizzera partecipa a pieno titolo al programma Orizzonte 2020, le uscite comprendono i contributi obbligatori versati all'UE e i pagamenti residui provenienti dagli impegni finanziari assunti durante il periodo di associazione parziale (2014-2016) che prevedeva la modalità «progetto per progetto».

Le maggiori uscite rispetto al 2018 sono principalmente dovute all'aumento dei contributi a Innosuisse (+27 mio.) e ai programmi di ricerca dell'UE (+16 mio.).

RIMANENTE SETTORE DELL'EDUCAZIONE

In questa voce figurano vari aiuti finanziari versati al settore dell'educazione a livello internazionale e un parte delle spese proprie dell'amministrazione. L'aumento delle uscite riguarda soprattutto gli aiuti versati nel quadro della promozione dell'istruzione dei giovani svizzeri all'estero, gli aiuti finanziari concessi alla formazione continua e la cooperazione internazionale nel settore dell'educazione.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Circa l'82 per cento delle uscite complessive del settore «Educazione e ricerca» è gestito mediante i crediti d'impegno e i limiti di spesa chiesti con il messaggio ERI 2017-2020 (FF 2016 2701). Circa il 9 per cento di queste uscite sono destinate al finanziamento dei contributi obbligatori a organizzazioni internazionali (fortemente vincolati). Il 3 per cento delle uscite di questo settore riguarda i contributi alle sedi per le istituzioni della Confederazione. Il saldo (6 %) permette di finanziare tra l'altro le spese proprie dell'amministrazione o contributi volontari a organizzazioni internazionali.

95 SICUREZZA

Rispetto all'anno precedente le uscite del nuovo settore di compiti Sicurezza aumentano del 7,1 per cento. Nessuno degli altri grandi settori di compiti presenta una crescita equiparabile.

SICUREZZA

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Sicurezza	5 592	5 837	6 249	7,1	6 285	6 385	6 459	2,6
Quota delle uscite in % per settore di compiti	8,2	8,2	8,6		8,3	8,3	8,3	
Difesa nazionale militare	4 557	4 691	5 156	9,9	5 200	5 308	5 382	3,5
Protezione della popolazione e servizio civile	156	177	162	-8,7	161	161	161	-2,4
Polizia, perseguim. penale e Servizio attività informative	491	546	505	-7,7	497	500	502	-2,1
Controlli alla frontiera	388	423	427	1,0	427	415	414	-0,5

A causa degli attacchi terroristici nei Paesi limitrofi e dei conflitti militari ai confini dell'Europa degli ultimi anni, la sicurezza ha viepiù acquisito importanza a livello politico. Il Consiglio federale ha pertanto riorganizzato i compiti nel rendiconto finanziario ed espone le uscite per la sicurezza in un settore di compiti separato. Oltre al già settore di compiti Difesa nazionale, sono inclusi i compiti «Polizia, esecuzione delle pene e Servizio delle attività informative» e «Controlli alla frontiera», che finora erano parte del settore di compiti Ordine e sicurezza pubblica.

Dei 6,2 miliardi previsti per la sicurezza nel preventivo 2019, 5,2 miliardi (circa l'80 %) riguardano la Difesa nazionale militare. Contribuiscono alla marcata crescita del settore di compiti (+7,1 %) contribuiscono pertanto anche le uscite per l'esercito, in forte aumento.

DIFESA NAZIONALE MILITARE

Nella sessione primaverile del 2016 il Parlamento ha approvato l'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) e fissato un limite di spesa di 20 miliardi per gli anni 2017-2020. In linea con ciò, negli ultimi anni il Parlamento ha approvato programmi di armamento più consistenti. Per questi motivi, nel periodo 2017-2020 le uscite per l'esercito (Difesa e armasuisse Immobili) dovrebbero impennarsi fino a raggiungere 5,1 miliardi nel 2020 (2017: 4,5 mia.).

La progressione delle uscite per la Difesa nazionale militare rispetto all'anno precedente ammonta a 465 milioni (+9,9 %). 369 milioni sono ascrivibili all'aumento delle spese e degli investimenti per l'armamento. Come previsto, nel 2019 diversi acquisti di armamenti approvati dal Parlamento comporteranno pagamenti, tra cui la proroga della durata di utilizzo degli aerei da combattimento F/A-18 e l'acquisto di veicoli a motore fuoristrada più leggeri. armasuisse immobili necessita inoltre di 37 milioni supplementari per far fronte al fabbisogno di investimenti e di manutenzione accumulatosi nel settore degli immobili dell'esercito.

EVOLUZIONE DEL RAPPORTO TRA ESERCIZIO E INVESTIMENTI

Per quanto riguarda l'esercito, nel preventivo 2019 il rapporto tra uscite a titolo di riversamento e uscite d'esercizio (per beni e servizi e personale, compresi i contributi del datore di lavoro), da un lato, e tra uscite per l'armamento e per investimenti, dall'altro, è del 60 per cento contro il 40 per cento (2018: 66 %/34 %), conformemente all'obiettivo posto. Ciò è possibile poiché l'aumento delle uscite per l'armamento sarà marcato, mentre per le uscite d'esercizio la progressione sarà marginale. Secondo la pianificazione finanziaria, il rapporto continuerà a evolversi a favore delle uscite per l'armamento. I grandi progetti di armamento già approvati (ad es. proroga della durata di utilizzo degli F/A-18) e gli altri acquisti previsti determineranno uscite per investimenti più elevate nei prossimi anni.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE E SERVIZIO CIVILE

Rispetto al preventivo 2018 le uscite per la protezione della popolazione e il servizio civile calano di 15,5 milioni (-8,7 %). Per il mantenimento del valore del sistema radio di sicurezza Polycom, nel 2017 e 2018 si sono resi necessari ingenti investimenti che non verranno ripetuti nel 2019.

POLIZIA, ESECUZIONE DELLE PENE E SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ INFORMATIVE

La flessione di 41,9 milioni delle uscite nel sottosettore di compiti Polizia, esecuzione delle pene e Servizio delle attività informative è riconducibile a un fattore straordinario: dal preventivo 2019 il Ministero pubblico della Confederazione si fa carico del compito «Tribunali e perseguimento penale» ed è esposto nel settore di compiti Premesse istituzionali e finanziarie. Senza questo effetto straordinario vi sarebbe un aumento di 15,8 milioni. Di questi, 5,0 milioni riguardano i contributi a organizzazioni internazionali nel settore di compiti di fedpol. Per l'accesso all'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), la Svizzera deve versare i contributi accumulatisi dal 2012. Un ulteriore fabbisogno supplementare di 4,4 milioni sorge a causa del previsto avanzamento nel programma per la sorveglianza delle telecomunicazioni del CSI-DFGP.

CONTROLLI ALLA FRONTIERA

Rispetto all'anno precedente le uscite nel settore dei controlli alla frontiera aumentano di 4,2 milioni (+1,0 %). L'Amministrazione federale delle dogane porta avanti il rinnovo totale e la modernizzazione delle proprie applicazioni TIC (Programma DaziT) e necessita di 8,5 milioni supplementari rispetto al preventivo 2018 che per metà vengono imputate al compito «Controlli alla frontiera».

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Le uscite per la sicurezza sono per lo più scarsamente vincolate. Solo la quota del contributo della Svizzera all'ONU rientra nelle uscite fortemente vincolate.

96 AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

A partire dal 2019 i contributi all'esportazione per prodotti agricoli trasformati («legge sul cioccolato») saranno sostituiti da due nuovi sussidi per l'agricoltura. I mezzi gestiti mediante i limiti di spesa agricoli aumenteranno quindi di quasi 100 milioni all'anno, mentre vi sarà un corrispondente calo delle rimanenti uscite.

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Agricoltura e alimentazione	3 652	3 656	3 661	0,1	3 661	3 660	3 660	0,0
Quota delle uscite in % per settore di compiti	5,3	5,1	5,1		4,8	4,8	4,7	
Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali	137	134	134	0,2	132	132	132	-0,3
Produzione e smercio	428	434	529	21,9	531	532	532	5,2
Pagamenti diretti	2 806	2 812	2 815	0,1	2 815	2 815	2 815	0,0
Rimanenti uscite	281	276	183	-33,6	183	182	182	-10,0

L'incremento di 5 milioni delle uscite per il settore di compiti Agricoltura e alimentazione (+0,1 %) è riconducibile in particolare all'attuazione della mozione Dittli.

L'adeguamento delle uscite all'effettiva evoluzione del rincaro è visibile soprattutto nella voce *pagamenti diretti* (+3 mio.). Nell'ambito del corrispondente limite di spesa, l'aumento più significativo rispetto all'anno precedente concerne in particolare i contributi per l'efficienza delle risorse, poiché deve essere promossa la riduzione del ricorso ai pesticidi sulle superfici coltivate. Inoltre, aumenta il contributo per i sistemi di produzione grazie a un contributo supplementare a favore del bestiame giovane nel quadro del programma URA. I mezzi chiesti per i contributi di transizione calano in misura corrispondente.

Le variazioni nei settori *produzione e smercio* e *rimanenti uscite* sono riconducibili alla regolamentazione che abroga la «legge sul cioccolato». D'ora in poi, invece dei contributi all'esportazione per prodotti agricoli trasformati saranno versati un supplemento generale per il latte e un supplemento per i cereali. Ciò implica il trasferimento di circa 95 milioni dalle rimanenti uscite al sottosettore Produzione e smercio.

Le spese per il *miglioramento delle basi di produzione e misure sociali* restano al livello dell'anno precedente.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

La maggior parte delle uscite del settore di compiti Agricoltura e alimentazione presenta un basso grado di vincolo. Soltanto il 9 per cento circa delle uscite è fortemente vincolato, ovvero i supplementi nel settore lattiero (293 mio.) e gli assegni familiari nell'agricoltura (53 mio.).

97 RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel preventivo 2019 le uscite diminuiscono, poiché nel 2018 il mutuo della Confederazione concesso a SIFEM AG è stato convertito in capitale azionario. Senza questo effetto straordinario le uscite aumenterebbero del 2,2 per cento nel 2019 e dell'1,5 per cento in media nel periodo 2018-2022.

RELAZIONI CON L'ESTERO – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 529	3 921	3 626	-7,5	3 663	3 668	3 761	-1,0
Quota delle uscite in % per settore di compiti	5,2	5,5	5,0		4,8	4,8	4,8	
Relazioni politiche	674	777	777	0,1	760	723	726	-1,7
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	2 605	2 993	2 703	-9,7	2 757	2 822	2 891	-0,9
Relazioni economiche	250	151	146	-3,3	146	123	144	-1,1

RELAZIONI POLITICHE

Le relazioni politiche comprendono in particolare le uscite della rete esterna, della sede centrale del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) a Berna nonché contributi a organizzazioni internazionali. Nel preventivo 2019 le spese supplementari – in particolare per la presenza della Svizzera all'Esposizione universale 2020 a Dubai – e le minori spese – in particolare per i mutui concessi alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI), si equilibrano. Il piano finanziario presenta una contrazione delle spese, poiché è previsto di concedere meno mutui a FIPOI.

AIUTO ALLO SVILUPPO (PAESI DEL SUD E DELL'EST)

Nel 2018 il mutuo federale concesso a SIFEM AG è stato convertito in capitale azionario senza incidenza sul bilancio (374 mio.). Questa operazione eccezionale spiega la forte diminuzione delle uscite per l'aiuto allo sviluppo nel preventivo 2019. Escludendo tale effetto straordinario le spese in questo ambito presentano un aumento del 3,2 per cento (+84 mio.) rispetto al preventivo 2018 e del 2,5 per cento in media all'anno nel piano finanziario. La crescita interessa l'aiuto umanitario, la cooperazione bilaterale e multilaterale della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), la cooperazione economica della SECO e la promozione della pace e dei diritti dell'uomo da parte della Divisione Sicurezza umana (DSU) del DFAE.

Circa l'85 per cento delle uscite per l'aiuto allo sviluppo è gestito attraverso il messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017-2020 (FF 2016 2005), che prevede una crescita dei mezzi finanziari fino al 2020 (al netto dell'effetto straordinario SIFEM del 2018). Negli anni seguenti del piano finanziario l'aumento dei mezzi finanziari gestiti attraverso il messaggio seguirà il tasso di crescita del PIL nominale.

RELAZIONI ECONOMICHE

Oltre ai contributi alle organizzazioni internazionali e alle spese di amministrazione per attuare la politica economica esterna, le uscite per le relazioni economiche comprendono in particolare anche il contributo all'allargamento dell'UE. Tale contributo diminuisce fino al 2021, poiché i versamenti all'UE-10, alla Bulgaria e alla Romania sono quasi giunti a termine. Nel mese di marzo del 2018 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione per un secondo contributo della Svizzera a determinati Stati membri dell'UE. Le relative uscite sono state iscritte nel piano finanziario e spiegano il nuovo aumento delle uscite alla fine del periodo del piano finanziario.

GRADO DI VINCOLO DELLE USCITE

Tra il 4 e il 5 per cento delle uscite per le relazioni con l'estero è fortemente vincolato ed è composto da contributi obbligatori a organizzazioni internazionali e dal contributo all'allargamento dell'UE.

98 RIMANENTI SETTORI DI COMPITI

Le uscite negli altri cinque settori di compiti aumentano di 362 milioni (+4,8 %). La progressione è dovuta in gran parte a effetti unici, in particolare al conferimento più elevato nel Fondo per il supplemento rete.

RIMANENTI SETTORI DI COMITI

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Rimanenti settori di compiti	5 978	7 492	7 854	4,8	7 761	7 741	7 787	1,0
Quota delle uscite in % per settore di compiti	8,8	10,5	10,9		10,3	10,1	10,0	
Premesse istituzionali e finanziarie	2 854	3 124	3 218	3,0	3 178	3 183	3 214	0,7
Cultura e tempo libero	514	545	569	4,5	580	576	572	1,2
Sanità	232	278	286	2,9	283	274	274	-0,3
Ambiente e assetto del territorio	1 476	1 875	1 664	-11,3	1 607	1 603	1 624	-3,5
Economia	902	1 670	2 116	26,7	2 112	2 106	2 102	5,9

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

Il settore di compiti comprende le prestazioni preliminari interne all'Amministrazione (soprattutto nei settori dell'informatica e delle costruzioni), la riscossione di imposte e tributi, le uscite per la direzione dei dipartimenti, il Consiglio federale e il Parlamento nonché per la gestione delle risorse (finanze, personale, informatica). A ciò si aggiungono i tribunali, il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) e il diritto generale dell'Amministrazione federale. L'aumento del 3 per cento (+94 mio.) è dovuto principalmente al fatto che il MPC rientra ora in questo settore di compiti (61,4 mio.). Se si considera l'intero periodo di pianificazione la crescita è più contenuta, in particolare perché gli ultimi contributi di solidarietà a favore di persone oggetto di misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti extrafamiliari saranno versati nel 2021.

CULTURA E TEMPO LIBERO

Questo settore di compiti comprende la cultura, lo sport e il sostegno ai media. L'aumento del 4,5 per cento è dovuto principalmente allo sport, in particolare ai contributi della Confederazione a favore di manifestazioni sportive internazionali (ad es. Universiade invernale 2021 a Lucerna e «Youth Olympic Games 2020» a Losanna), nonché al piano d'azione della Confederazione per la promozione dello sport, i cui mezzi saranno aumentati progressivamente fino al 2020. Nel settore della cultura beneficeranno di contributi più elevati in particolare la formazione musicale (programma Gioventù e musica) e la promozione cinematografica.

SANITÀ

Questo settore di compiti racchiude gli ambiti prevenzione, sicurezza alimentare e salute animale e registra un aumento del 2,9 per cento rispetto all'anno precedente. Le cause della crescita sono da ricercare tra l'altro nei contributi per la cartella informatizzata del paziente: siccome, contrariamente a quanto inizialmente previsto, nessuna richiesta è stata ancora approvata nel 2017, i fondi destinati agli aiuti finanziari sono ripartiti sui prossimi anni fino al 2020.

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Il forte calo (-11,3 % o 211 mio.) è principalmente dovuto alla redistribuzione della tassa sul CO₂ gravante i combustibili. L'importo da redistribuire è di 198 milioni inferiore a quello del preventivo 2018. Questa flessione è da attribuire in particolare ai mezzi finanziari non utilizzati del Programma Edifici preventivati a tantum nel 2018 e redistribuiti all'economia e alla popolazione. Negli anni del piano finanziario i fondi per la redistribuzione calano progressivamente. Diminuiscono anche i contributi agli investimenti della Confederazione a progetti contro il rumore (scadenza dei contributi federali a fine 2022) e a impianti di depurazione delle acque (ritardi nei progetti). Sono invece previsti maggiori mezzi per il Piano d'azione per l'attuazione della Strategia Biodiversità Svizzera. Negli anni del piano finanziario aumentano i contributi cantonali per la protezione contro le piene e la rivitalizzazione di corsi d'acqua.

ECONOMIA

Il settore di compiti comprende in particolare le uscite per l'energia (tra cui Fondo per il supplemento rete, Programma Edifici e programma Svizzera Energia), vari regolatori (ordinamento economico), la promozione della piazza economica, la promozione delle esportazioni e la politica regionale. L'aumento del 26,7 per cento è riconducibile principalmente al settore dell'energia. Da un lato, il rimborso di contributi agli investimenti non utilizzati pari a 200 milioni ha comportato nel 2018 una riduzione delle uscite nell'ambito del Programma Edifici; dall'altro, le entrate provenienti dal supplemento rete (e con esse il conferimento al Fondo per il supplemento rete) aumentano (+244 mio.) poiché parte dei ricavi realizzati nel 2018 sarà incassata soltanto nel 2019. Si tratta di un effetto a tantum dato che il conferimento al Fondo per il supplemento rete è stato integrato nel conto della Confederazione nel 2018.

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22	n. Allegato
Risultato annuo	4 736	911	2 518		1 084	1 494	2 095		
Risultato operativo	3 011	944	1 639		160	706	1 268		
Ricavi operativi	69 698	69 345	71 898	3,7	73 729	75 290	77 078	2,7	
Gettito fiscale	66 413	66 276	69 120	4,3	70 962	72 528	74 278	2,9	1
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 332	10 947	11 472	4,8	12 031	11 922	12 384	3,1	
Imposta federale diretta, persone giuridiche	10 612	10 560	11 276	6,8	11 570	11 991	12 351	4,0	
Imposta preventiva	8 226	6 180	7 052	14,1	7 374	7 696	8 017	6,7	
Tasse di bollo	2 434	2 360	2 320	-1,7	2 330	2 340	2 340	-0,2	
Imposta sul valore aggiunto	22 904	22 725	23 400	3,0	24 040	24 690	25 350	2,8	
Altre imposte sul consumo	6 775	8 279	8 300	0,3	8 306	8 561	8 501	0,7	
Altri introiti fiscali	5 130	5 226	5 300	1,4	5 310	5 328	5 335	0,5	
Regalie e concessioni	1 041	1 127	901	-20,0	900	900	900	-5,4	2
Rimanenti ricavi	2 065	1 802	1 747	-3,1	1 794	1 798	1 830	0,4	3
Prelievo da finanziamenti speciali nel cap. terzi	19	78	67	-14,1	11	1	6	-46,4	4
Ricavi da transazioni straordinarie	161	62	62		62	62	62		5
Spese operative	66 687	68 401	70 259	2,7	73 568	74 584	75 810	2,6	
Spese proprie	13 628	14 098	14 551	3,2	14 740	14 877	15 020	1,6	
Spese per il personale	5 922	5 768	5 856	1,5	5 915	5 945	5 995	1,0	6
Spese per beni e servizi e rimanenti spese d'esercizio	3 873	4 281	4 300	0,4	4 342	4 355	4 383	0,6	7
Spese per l'armamento	873	1 105	1 254	13,5	1 308	1 374	1 409	6,3	8
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	2 960	2 944	3 141	6,7	3 175	3 204	3 233	2,4	9
Spese di riversamento	52 902	54 250	55 649	2,6	58 778	59 656	60 749	2,9	
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	10 129	9 342	9 262	-0,9	10 940	11 131	11 411	5,1	10
Indennizzi a enti pubblici	1 590	1 781	1 726	-3,1	1 783	1 788	1 770	-0,1	11
Contributi a istituzioni proprie	3 966	3 555	4 075	14,6	4 106	4 085	4 130	3,8	12
Contributi a terzi	15 578	16 190	16 041	-0,9	16 304	16 224	16 356	0,3	13
Contributi ad assicurazioni sociali	16 978	17 256	17 787	3,1	18 620	19 299	19 760	3,4	14
Rettif. di valore su contributi per investimenti	4 655	6 114	6 740	10,2	7 009	7 115	7 306	4,6	15
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	6	12	20	69,1	17	14	14	5,2	16
Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi	156	53	58	9,7	50	51	41	-6,1	4
Spese da transazioni straordinarie	-	-	-		-	-	-		
Risultato finanziario	-1 026	-861	-762		-757	-743	-743		17
Ricavi finanziari	468	328	355	8,1	357	457	615	17,0	
Spese finanziarie	1 494	1 189	1 117	-6,1	1 114	1 200	1 358	3,4	
Spese a titolo di interessi	1 400	1 139	1 070	-6,0	1 071	1 162	1 320	3,8	
Rimanenti spese finanziarie	94	50	47	-6,8	43	38	38	-6,7	
Risultato da partecipazioni	2 750	828	1 641		1 681	1 531	1 571		18

CONTO DI FINANZIAMENTO

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Risultato dei finanziamenti	2 977	295	1 263		-107	378	963	
Risultato ordinario dei finanziamenti	2 799	295	1 263		-107	378	963	
Entrate ordinarie	71 087	71 322	73 556	3,1	75 449	77 129	79 076	2,6
Entrate fiscali	66 485	66 032	69 120	4,7	70 951	72 516	74 286	3,0
Imposta federale diretta, persone fisiche	10 332	10 947	11 472	4,8	12 031	11 922	12 384	3,1
Imposta federale diretta, persone giuridiche	10 612	10 560	11 276	6,8	11 570	11 991	12 351	4,0
Imposta preventiva	8 226	6 180	7 052	14,1	7 374	7 696	8 017	6,7
Tasse di bollo	2 434	2 360	2 320	-1,7	2 330	2 340	2 340	-0,2
Imposta sul valore aggiunto	22 902	22 725	23 400	3,0	24 040	24 690	25 350	2,8
Altre imposte sul consumo	6 847	8 035	8 300	3,3	8 306	8 561	8 501	1,4
Diverse entrate fiscali	5 131	5 226	5 300	1,4	5 299	5 316	5 343	0,6
Regalie e concessioni	1 062	1 148	924	-19,5	923	923	923	-5,3
Entrate finanziarie	1 184	1 113	1 104	-0,8	1 106	1 206	1 364	5,2
Entrate da partecipazioni	828	829	822	-0,8	822	822	822	-0,2
Rimanenti entrate finanziarie	357	284	283	-0,6	284	385	543	17,5
Rimanenti entrate correnti	1 708	1 735	1 713	-1,3	1 759	1 764	1 771	0,5
Entrate per investimenti	648	1 293	694	-46,3	711	719	732	-13,3
Uscite ordinarie	68 288	71 027	72 293	1,8	75 557	76 751	78 113	2,4
Uscite proprie	10 101	10 789	11 099	2,9	11 256	11 366	11 479	1,6
Per il personale	5 619	5 768	5 856	1,5	5 915	5 945	5 995	1,0
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 747	4 165	4 189	0,6	4 233	4 247	4 275	0,7
Uscite per l'armamento	735	855	1 054	23,3	1 108	1 174	1 209	9,0
Uscite correnti a titolo di riversamento	48 393	48 192	48 944	1,6	51 818	52 590	53 494	2,6
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	10 129	9 342	9 262	-0,9	10 940	11 131	11 411	5,1
Indennizzi a enti pubblici	1 595	1 773	1 714	-3,3	1 783	1 789	1 772	0,0
Contributi a istituzioni proprie	3 957	3 555	4 070	14,5	4 101	4 081	4 126	3,8
Contributi a terzi	15 660	16 191	16 037	-1,0	16 298	16 214	16 351	0,2
Contributi ad assicurazioni sociali	17 051	17 331	17 862	3,1	18 695	19 374	19 835	3,4
Uscite finanziarie	1 462	1 205	1 131	-6,2	1 124	1 205	1 360	3,1
Uscite a titolo di interessi	1 409	1 155	1 084	-6,1	1 082	1 168	1 325	3,5
Rimanenti uscite finanziarie	53	50	47	-7,3	42	37	35	-8,9
Uscite per investimenti	8 332	10 842	11 119	2,6	11 359	11 590	11 780	2,1
Investimenti materiali e scorte	3 061	3 665	3 604	-1,7	3 559	3 716	3 696	0,2
Investimenti immateriali	20	45	66	47,0	60	47	45	0,4
Mutui	61	117	105	-10,6	109	70	70	-12,0
Partecipazioni	45	444	63	-85,7	62	63	63	-38,7
Contributi propri agli investimenti	4 646	6 070	6 740	11,0	7 009	7 115	7 307	4,7
Contributi correnti agli investimenti	500	500	541	8,2	560	579	599	4,6
Entrate straordinarie	177	-	-		-	-	-	
Uscite straordinarie	-	-	-		-	-	-	

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Saldo conto degli investimenti	-7 669	-9 792	-10 425		-10 648	-10 870	-11 048	
Saldo conto degli investimenti ordinario	-7 748	-9 792	-10 425		-10 648	-10 870	-11 048	
Entrate per investimenti	648	1 293	694	-46,3	711	719	732	-13,3
Immobili	34	58	41	-29,8	41	41	41	-8,5
Beni mobili	4	3	3	3,9	3	3	3	1,0
Strade nazionali	1	4	3	-34,3	3	3	3	-10,0
Investimenti immateriali	-	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Mutui	110	527	106	-80,0	104	93	86	-36,4
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Restituzione contributi per investimenti propri	-	200	0	-99,9	0	0	0	-82,6
Contributi correnti agli investimenti	500	500	541	8,2	560	579	599	4,6
Uscite per investimenti	8 396	11 086	11 119	0,3	11 359	11 590	11 780	1,5
Immobili	679	738	759	2,8	721	821	827	2,9
Beni mobili	97	123	143	16,0	118	111	111	-2,4
Scorte	57	82	106	30,0	93	93	93	3,2
Strade nazionali	1 800	2 362	2 066	-12,5	2 058	2 072	2 015	-3,9
Materiale d'armamento	482	360	530	47,2	570	620	650	15,9
Investimenti immateriali	20	45	66	47,0	60	47	45	0,4
Mutui	61	117	105	-10,6	109	70	70	-12,0
Partecipazioni	45	444	63	-85,7	62	63	63	-38,7
Contributi propri agli investimenti	4 655	6 314	6 740	6,7	7 009	7 115	7 307	3,7
Contributi correnti agli investimenti	500	500	541	8,2	560	579	599	4,6
Entrate straordinarie per investimenti	78	-	-		-	-	-	
Uscite straordinarie per investimenti	-	-	-		-	-	-	

ALLEGATO AL PREVENTIVO

4 OSSERVAZIONI

41 VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono fornite ulteriori spiegazioni sulle voci del preventivo che sono essenziali per giudicare l'evoluzione delle finanze federali. La numerazione si riferisce ai rinvii nel conto economico e nel conto degli investimenti (cap. B 1 e 3). Le differenze tra l'ottica dei risultati e quella di finanziamento sono spiegate al numero 19.

1 GETTITO FISCALE

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Gettito fiscale	66 413	66 276	69 120	2 844	4,3
Imposta federale diretta	20 944	21 507	22 748	1 241	5,8
Persone fisiche	10 332	10 947	11 472	525	4,8
Persone giuridiche	10 612	10 560	11 276	716	6,8
Imposta preventiva	8 226	6 180	7 052	872	14,1
Proventi dell'imposta preventiva	30 960	29 715	33 919	4 204	14,1
Rimborsi dell'imposta preventiva	-20 746	-23 558	-26 891	-3 333	-14,1
Variazione dell'accantonamento (conferimento - / prelievo +)	-2 000	-	-	-	-
Trattenuta d'imposta USA	12	23	24	1	4,3
Tasse di bollo	2 434	2 360	2 320	-40	-1,7
Tassa d'emissione	407	220	220	0	0,0
Tassa di negoziazione	1 315	1 400	1 350	-50	-3,6
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	713	740	750	10	1,4
Imposta sul valore aggiunto	22 904	22 725	23 400	675	3,0
Risorse generali della Confederazione	17 654	18 020	18 710	690	3,8
Mezzi a destinazione vincolata	5 250	4 705	4 690	-15	-0,3
Rimanenti imposte sul consumo	6 775	8 279	8 300	21	0,3
Imposta sugli oli minerali	4 523	4 565	4 540	-25	-0,5
Imposta sul tabacco	2 139	2 045	2 095	50	2,4
Imposta sulla birra	112	113	113	0	0,0
Imposta sulle bevande spiritose	-	245	241	-4	-1,5
Supplemento rete	-	1 311	1 311	0	0,0
Altri introiti fiscali	5 130	5 226	5 300	75	1,4
Tasse sul traffico	2 409	2 430	2 455	25	1,0
Dazi	1 103	1 100	1 140	40	3,6
Tassa sulle case da gioco	273	275	281	6	2,2
Tasse d'incentivazione	1 267	1 344	1 354	10	0,7
Rimanenti introiti fiscali	77	77	71	-6	-7,8

Il commento agli introiti fiscali figura nel capitolo A 8.

2 REGALIE E CONCESSIONI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Ricavi da regalie e concessioni	1 041	1 127	901	-225	-20,0
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	224	222	-	-222	-100,0
Distribuzione dell'utile BNS	577	667	667	0	0,0
Aumento della circolazione monetaria	17	11	11	0	4,5
Ricavi da vendite all'asta di contingenti	201	204	201	-3	-1,7
Rimanenti ricavi da regalie e concessioni	22	23	23	0	-1,0

La diminuzione del 20 per cento è riconducibile al fatto che nel 2018 la Regia federale degli alcool (RFA) ha distribuito per l'ultima volta gli utili d'esercizio. Dall'integrazione della RFA nell'Amministrazione federale delle dogane (AFD), avvenuta il 1° gennaio 2018, le imposte sulle bevande spiritose saranno incassate da quest'ultima e contabilizzate come ricavi fiscali.

Per un commento più dettagliato in merito all'evoluzione di regalie e concessioni si rimanda alle motivazioni delle singole voci di bilancio (v. vol. 2, in particolare 601 AFF, 603 Swissmint e 708 UFAG).

3 RIMANENTI RICAVI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Rimanenti ricavi	2 065	1 802	1 747	-55	-3,1
Ricavi e tasse	1 141	1 153	1 176	23	2,0
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	175	180	180	0	0,0
Emolumenti	281	282	279	-4	-1,3
Ricavi e tasse per utilizz. e prestaz. di servizi	75	79	73	-5	-7,0
Vendite	81	71	87	16	22,6
Fiscalità del risparmio UE	17	-	-	-	-
Diversi ricavi e tasse	513	540	557	17	3,1
Ricavi diversi	923	650	571	-78	-12,1
Redditi immobiliari	375	360	336	-24	-6,8
Diversi altri ricavi	548	290	235	-54	-18,7

La diminuzione dei *rimanenti ricavi* preventivata per il 2019 è da ricondurre essenzialmente ai *redditi immobiliari* e ai *diversi altri ricavi*. Il calo dei *redditi immobiliari* è dovuto principalmente ai ricavi da immobili dei PF. Il settore dei PF prende in locazione immobili di proprietà della Confederazione. Le pigioni figurative sono esposte nel conto della Confederazione come redditi immobiliari, il cui calo nel 2019 è dovuta alla riduzione del tasso d'interesse figurativo applicato per la preventivazione dei costi di capitale. Al contrario dell'anno precedente, nella voce *diversi altri ricavi* non sono attesi ricavi derivanti dall'assunzione delle strade nazionali. Questi ricavi soggetti a forti oscillazioni non hanno incidenza sul finanziamento e pertanto non comportano minori entrate.

4 FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO E NEL CAPITALE DI TERZI

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE DI TERZI

Mio. CHF	Stato	Entrate a	Finanzia-	Versa-	Preleva-	Stato
	2018	destinazione	mento di	mento	mento	2019
	1	vincolata	uscite	2 > 3	2 < 3	6=1+4-5
	1	2	3	4	5	6
Finanziamenti speciali nel capitale di terzi	1 288	8 331	8 340	58	67	1 279
Tassa d'incentivazione COV/HEL	229	110	110	1	-	230
Tassa CO ₂ sui combustibili, redistribuzione e fondo per le tecnologie	63	793	860	-	66	- 3
Tassa CO ₂ sui combustibili, Programma Edifici	0	397	397	0	-	0
Sanzione mancata riduzione CO ₂ automobili, FOSTRA	9	1	1	0	-	9
Tassa sulle case da gioco	547	281	272	9	-	556
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati	200	52	31	21	-	221
Tassa sulle acque di scarico	147	68	40	28	-	175
Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra	55	0	0	0	-	55
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna	32	0	0	-	-	32
Ricerca mediatica, tecnologie di trasmissione, archiviazione di programmi	4	3	3	-	1	3
Promozione cinematografica	0	0	0	-	-	0
Assicurazione malattie	-	1 287	1 287	-	-	-
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità	-	5 338	5 338	-	-	-

Le entrate e le uscite dei finanziamenti speciali sono contabilizzate nel conto economico e nel conto degli investimenti. La differenza tra entrate e uscite viene accreditata o addebitata al finanziamento speciale a titolo di versamento o prelevamento. I finanziamenti speciali nel capitale di terzi sono invece allibrati nel conto economico.

Tassa d'incentivazione sui COV/HEL: sottostanno alla tassa d'incentivazione sui COV/HEL i composti organici volatili (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili, OCOV, RS 814.018). La tassa sugli HEL è riscossa per l'olio da riscaldamento contenente zolfo (ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sull'olio da riscaldamento «extra leggero» con un tenore di zolfo superiore allo 0,1 %, OHEL, RS 814.019). La redistribuzione delle tasse d'incentivazione alla popolazione è effettuata con un differimento di due anni.

Tassa sul CO₂ sui combustibili: la tassa sul CO₂ è una tassa d'incentivazione sugli agenti energetici fossili (legge sul CO₂ del 23.12.2011, RS 641.71, e ordinanza sul CO₂ del 30.11.2012, RS 641.711). La legge prevede il seguente impiego delle risorse: un terzo dei proventi è utilizzato per finanziare provvedimenti di riduzione delle emissioni di CO₂ degli edifici (risanamento degli edifici e promozione delle energie rinnovabili nel settore degli edifici); inoltre, un importo annuo massimo di 25 milioni è versato al fondo per le tecnologie per finanziare fidejussioni a favore dello sviluppo o della commercializzazione di impianti e procedure rispettosi del clima. I rimanenti mezzi sono redistribuiti alla popolazione e all'economia. Per motivi di trasparenza sono gestiti due diversi fondi a destinazione vincolata.

Sanzione per la mancata riduzione delle emissioni di CO₂: sull'importazione di automobili che superano l'obiettivo di emissione vengono inflitte sanzioni (legge sul CO₂). Le entrate sono accreditate, con un differimento di due anni, sul Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA).

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE DI TERZI - DETTAGLIO

Mio. CHF			P	P
			2018	2019
Finanziamenti speciali nel capitale di terzi				
Tassa d'incentivazione COV/HEL				
606	E110.0118	Tasse d'incentivazione sui COV	120	110
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi sulla tassa d'incentivazione sui COV)	0	0
810	A230.0110	Ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV	-115	-110
Tassa CO₂ sui combustibili, redistribuzione e fondo per le tecnologie				
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili (ridistribuzione)	755	768
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili (fondo per le tecnologie)	25	25
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi tassa CO ₂ sui combustibili)	0	0
805	E132.0001	Restituzione di contributi agli investimenti	200	-
810	A230.0111	Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	-1033	-834
810	A236.0127	Versamento al fondo per le tecnologie	-25	-25
810	A240.0105 (parte)	Interessi tassa CO ₂ sui combustibili	0	0
Tassa CO₂ sui combustibili, Programma Edifici				
606	E110.0119 (parte)	Tassa CO ₂ sui combustibili	390	397
606	E140.0104 (parte)	Ricavi finanziari (interessi tassa CO ₂ sui combustibili)	0	0
805	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
805	A236.0116	Programma Edifici	-389	-396
810	A240.0105 (parte)	Interessi tassa CO ₂ sui combustibili	0	0
Sanzione mancata riduzione CO₂ automobili, FOSTRA				
805	E110.0121	Sanzione mancata riduzione CO ₂ automobili	1	1
806	E110.0124 (parte)	Sanzione mancata riduzione CO ₂ automobili	1	0
806	A250.0103	Versamento da sanzione mancata riduzione CO ₂ automobili	-	-
805	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
806	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
Tassa sulle case da gioco				
417	E110.0101	Tassa sulle case da gioco	275	281
417	A230.0100	Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	-274	-272
Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati				
810	E110.0123	Tassa per il risanamento dei siti contaminati	52	52
810	A231.0325	Risanamento dei siti contaminati	-30	-30
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	-1	-1
Tassa sulle acque di scarico				
810	E110.0100	Tassa sulle acque di scarico	74	68
810	A236.0102	Impianti di depurazione delle acque di scarico	-49	-40
810	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
Assicurazione federale dei trasporti contro i rischi di guerra				
724	E100.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
724	A200.0001 (parte)	Spese di funzionamento (preventivo globale)	0	0
Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna				
318	E140.0106	Fondo assegni familiari nell'agricoltura	0	0
318	A231.0242 (parte)	Assegni familiari nell'agricoltura	0	0
Ricerca mediatica e archiviazione di programmi				
808	E120.0105	Tasse di concessione versate dalle emittenti	3	3
808	A231.0315	Contributo alle ricerca mediatica	-2	-2
808	A231.0317	Nuove tecnologie di trasmissione	-1	-1
Promozione cinematografica				
306	E150.0109	Tasse prom. cinemat. emitt. televisive, quota proventi	0	0
306	A231.0130	Tasse di promozione cinematografica emittenti televisive	0	0
Assicurazione malattie				
605	E110.0106 (parte)	Imposta sul valore aggiunto, assicurazione malattie (5 %)	948	978
606	E110.0116 (parte)	Tassa sul traffico pesante	295	309
316	A231.0214 (parte)	Riduzione individuale dei premi	-1243	-1 287

continuazione

Mio. CHF			P	P
			2018	2019
Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità				
605	E110.0106 (parte)	IVA, percentuale a favore dell'AVS (83 %)	2423	2 507
605*	E110.0106 (parte)	IVA, quota Confederazione percentuale AVS (17 %)	494	519
605	E110.0106 (parte)	IVA, supplemento 0,4 % per l'AI	250	-
606	E110.0108	Imposta sul tabacco	2045	2 095
601	E120.0100	Utile netto della Regia degli alcool	222	-
606	E110.0110	Imposta sulle bevande spiritose	245	217
318	A231.0239 (parte)	Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	}	}
318	A231.0240 (parte)	Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI		
318	A231.0241 (parte)	Prestazioni complementari all'AVS		
318	A231.0245 (parte)	Prestazioni complementari all'AI		
605	A230.0104	Percentuale IVA a favore dell'AVS	-2423	-2 507
605	A230.0105	Supplemento IVA a favore dell'AI	-250	-

* Conferimenti dall'IVA inclusi gli interessi moratori e le multe, al netto delle perdite su debitori e degli interessi remunerativi.

Tassa sulle case da gioco: le entrate sono accreditate a due anni di distanza sul fondo di compensazione dell'AVS (art. 94 ordinanza del 24.9.2004 sulle case da gioco, RS 935.521) e provengono dalla tassa sui proventi lordi delle case da gioco.

Fondo destinato al risanamento dei siti contaminati: sulla base dell'ordinanza del 26 settembre 2008 sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSi; RS 814.681), è riscossa una tassa sul deposito definitivo di rifiuti. I proventi sono utilizzati in modo vincolato per l'indagine, la sorveglianza e il risanamento dei siti delle discariche.

Tassa sulle acque di scarico: l'obiettivo del finanziamento speciale è ridurre i microinquinanti nelle acque tramite misure mirate presso impianti scelti di depurazione delle acque di scarico (IDA). La Confederazione finanzia indennità del 75 per cento per la costruzione e l'acquisto di impianti e installazioni per l'eliminazione delle sostanze organiche in tracce. Il finanziamento viene effettuato mediante la riscossione di una tassa sulle acque di scarico di 9 franchi annua e pro capite di tutti gli abitanti allacciati a una stazione di depurazione delle acque di scarico (art. 60b e 61a LF del 24.1.1991 sulla protezione delle acque, LPac, RS 814.20).

Le risorse del *fondo Assicurazione malattie* (legge federale del 18.3.1994 sull'assicurazione malattie, LAMal, RS 832.10) sono versate nello stesso anno in cui sono incassate. I contributi ai Cantoni si basano sui costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Il finanziamento del fondo è effettuato mediante l'imposta sul valore aggiunto e le entrate dalla tassa sul traffico pesante per i costi scoperti del traffico stradale.

Le entrate a destinazione vincolata conteggiate tramite il *fondo Assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità* sono versate ai fondi di compensazione dell'AVS e dell'AI (legge federale del 20.12.1946 su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti, LAVS, RS 831.10, e legge federale del 13.6.2008 sul risanamento dell'assicurazione invalidità, RS 31.27) nell'anno in cui sono incassate.

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO

Mio. CHF	Entrate a	Finanzia-	Aumento	Riduzione	Stato	
	Stato destinazione	mento di	2 > 3	2 < 3	2019	
	2018	uscite	2 > 3	2 < 3	6=1+4-5	
	1	3	4	5	6	
Finanziamenti speciali nel capitale proprio	5 652	1 410	1 621	0	211	5 440
Finanziamento speciale per il traffico stradale	957	1 359	1 557	-	199	758
Finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC	4 629	-	-	-	-	4 629
Finanziamento speciale per il traffico aereo	66	48	61	-	13	53
Sorveglianza delle epizoozie	0	3	3	0	-	0

Nell'ambito dei finanziamenti speciali nel capitale proprio non si procede a una compensazione nel conto economico poiché non vi è alcun impegno nei confronti di terzi. Le eccedenze di ricavi o di spese annue dei singoli finanziamenti sono dunque esposte nel saldo del conto economico (risultato annuale).

Nel *finanziamento speciale per il traffico stradale* (FSTS; art. 86 cpv. 3 e 4 Cost.) confluisce il 50 per cento del prodotto dell'imposta sugli oli minerali. I mezzi sono impiegati anzitutto per i contributi della Confederazione ai Cantoni (oneri stradali, protezione dell'ambiente) e per il trasferimento del traffico pesante dalla strada alla rotaia. Le entrate accreditate al FSTS diminuiscono di circa 208 milioni rispetto all'anno precedente, quando vennero accreditati una tantum 200 milioni di contributi agli investimenti non utilizzati del fondo infrastrutturale, sciolto alla fine del 2017 (cfr. tabella separata). Anche il fronte delle uscite segna un calo di circa 282 milioni. Si tratta qui di un effetto temporaneo: il trasferimento proporzionale al FOSTRA dalla riserva del FSTS diminuisce di circa 255 milioni, come pianificato. Altri 36 milioni circa sono sottratti in seguito alla diminuzione dei contributi federali alle misure di protezione contro il rumore e al trasporto combinato transalpino. Le rimanenti uscite, addebitate al FSTS, rimangono complessivamente stabili.

Dal 2017 al *finanziamento speciale per le misure collaterali ALSA/OMC* non vengono più accreditati proventi a destinazione vincolata (art. 19a legge del 29.4.1998 sull'agricoltura, LAgr, RS 970.1). I mezzi riservati potrebbero essere impiegati per finanziare le misure collaterali in relazione all'attuazione di un eventuale accordo di libero scambio con l'UE o di un accordo OMC nel settore agroalimentare. Siccome i negoziati con l'UE non sono stati formalmente interrotti e quelli condotti con l'OMC proseguono, la conclusione di accordi nel senso della riserva iscritta in bilancio è considerata realistica perlomeno a lungo termine.

Il *finanziamento speciale per il traffico aereo* è finanziato con mezzi provenienti dall'imposta sugli oli minerali e dal supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti utilizzati per l'aviazione (legge federale del 22.3.1985 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata, LUMin, RS 725.116.2; ordinanza del 29.6.2011 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata per provvedimenti nel traffico aereo, OMinTA, RS 725.116.22 e ordinanza del 18.12.1995 concernente il servizio della sicurezza aerea, OSA, RS 748.132.1). Le risorse sono impiegate per l'adozione di provvedimenti a favore della sicurezza e della protezione dell'ambiente nel settore del traffico aereo.

Le entrate della tassa di macellazione sono vincolate a favore del *fondo Sorveglianza delle epizoozie* e sono impiegate per finanziare l'attuazione di programmi nazionali di sorveglianza delle epizoozie (art. 56a legge del 1.7.1966 sulle epizoozie, LFE, RS 916.40, e ordinanza del 27.6.1995 sulle epizoozie, OFE, RS 916.401).

FINANZIAMENTI SPECIALI NEL CAPITALE PROPRIO - DETTAGLIO

Mio. CHF			P	P
			2018	2019
Finanziamenti speciali nel capitale proprio				
Finanziamento speciale per il traffico stradale				
Entrate			1 567	1 359
Uscite			-1 839	-1 557
Finanziamento speciale per il traffico aereo				
606	E110.0111 (parte)	Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	20	20
606	E110.0112 (parte)	Supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti	27	28
803	A231.0298	Misure tecniche di sicurezza	- 40	- 43
803	A231.0299	Misure di protezione dell'ambiente	- 11	- 10
803	A231.0300	Misure di sicurezza, attività non sovrane	- 7	- 8
Sorveglianza delle epizootie				
708	E110.0120	Tassa di macellazione	3	3
341	A231.0256	Sorveglianza delle epizootie	- 3	- 3

FINANZIAMENTO SPECIALE PER IL TRAFFICO STRADALE

Mio. CHF			P	P
			2018	2019
Entrate			1 567	1 359
606	E110.0111	Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	1 345	1 340
806	E100.0001	Ricavi di funzionamento (preventivo globale)	9	9
802	E131.0001	Restituzione di mutui e partecipazioni	8	7
806	E101.0001	Disinvestimenti (preventivo globale)	4	3
806	E132.0102	Scioglimento riserva fondo infrastrutturale	200	-
Uscite			1 839	1 557
Contributi oneri stradali dei Cantoni e strade principali			577	576
806	A230.0108	Contributi generali a favore delle strade	356	354
806	A236.0119	Strade principali	168	168
806	A236.0128	Strade principali nelle regioni di montagna e periferiche	46	46
806	A230.0109	Cantoni privi di strade nazionali	7	7
Conferimento al FIF, trasferimento del traffico merci			475	464
802	A236.0110	Versamento nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	282	280
802	A231.0292	Indennità per il trasporto combinato transalpino	140	127
802	A236.0111	Traffico merci, impianti e innovazioni tecniche	40	43
802	A231.0293	Trasporto di merci per ferrovia sull'intero territorio	5	-
802	A231.0291	Carico degli autoveicoli	2	2
802	A236.0139	Contributi d'investimento per il carico di autoveicoli	6	12
Protezione dell'ambiente, protezione contro i pericoli naturali			148	126
810	A231.0327	Foresta	59	59
810	A236.0124	Protezione contro le piene	36	37
810	A236.0125	Protezione contro l'inquinamento fonico	32	9
810	A236.0122	Protezione contro i pericoli naturali	20	20
806	A231.0309	Traffico lento, percorsi pedonali e sentieri	1	1
Protezione del paesaggio			12	12
306	A236.0101	Protezione paesaggio e conservazione monumenti storici	10	10
806	A236.0129	Vie di comunicazione storiche	2	2
810	A236.0123	Natura e paesaggio	1	1
Spese amministrative			190	196
806	A200.0001	USTRA (ricerca inclusa)	182	188
810	A200.0001	UFAM	8	8
Conferimenti temporanei al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato			438	183
806	A250.0101	Conferimento al FOSTRA*	438	183

* Quota della riserva del finanziamento speciale per il traffico stradale a fine 2017 e compensazione delle riduzioni dei versamenti al fondo infrastrutturale

5 RICAVI DA TRANSAZIONI STRAORDINARIE

Mio. CHF	C	P	P
	2017	2018	2019
Ricavi da transazioni straordinarie	161	62	62
Ricavi straor. attribuzione frequenze telefonia mobile	62	62	62
Ricavi straordinari da multe	99	-	-

Su incarico della Commissione federale delle comunicazioni (ComCom), nel 2012 è stata indetta un'asta per la riattribuzione delle frequenze destinate alla telefonia mobile. Dalle tre tranche di versamenti (2012, 2015 e 2016) dei concessionari, la Confederazione ha conseguito entrate straordinarie per complessivi 1025 milioni, compresi gli interessi. Al fine di attribuire i ricavi nel periodo effettivo, dal 2017 le entrate conseguite sono delimitate in funzione della durata delle concessioni di radiocomunicazione rilasciate (fino al 2028). Ne risultano ricavi annui senza incidenza sul finanziamento di 62,1 milioni.

6 SPESE PER IL PERSONALE

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Spese per il personale	5 922	5 768	5 856	87	1,5
Spese salariali (incl. prestiti di personale)	4 512	4 615	4 675	60	1,3
Spese per la previdenza	957	685	696	11	1,6
Prestazioni sociali e rimanenti spese pe il personale	453	468	484	16	3,5

Per un commento sull'evoluzione delle uscite per il personale si rimanda al capitolo A 41. La notevole differenza delle spese di previdenza tra il consuntivo 2017 e i preventivi è da ricondurre a calcoli diversi. Nel consuntivo le spese di previdenza vengono presentate secondo lo standard IPSAS 39, che non viene applicato nel preventivo; sono pertanto contabilizzate unicamente le spese pianificate per la previdenza (sostanzialmente i contributi del datore di lavoro).

7 SPESE PER BENI E SERVIZI E SPESE D'ESERCIZIO

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	3 873	4 281	4 300	19	0,4
Spese per materiale e merci	115	130	134	4	3,2
Spese d'esercizio	3 318	3 674	3 686	12	0,3
Immobili	499	483	503	20	4,2
Pigioni e fitti	177	197	195	-2	-1,0
Informatica	446	584	614	30	5,2
Consulenza e ricerca su mandato	185	225	216	-9	-4,1
Spese d'esercizio dell'esercito	784	795	774	-21	-2,6
Prestazioni di servizi esterne	458	511	515	4	0,7
Ammortamenti su crediti	158	109	108	-1	-0,7
Rimanenti spese d'esercizio	610	770	761	-9	-1,2
Spese strade nazionali	439	477	480	3	0,6

Rispetto all'anno precedente, le *spese per materiale e merci* aumentano del 3,2 per cento. Oltre il 70 per cento delle spese è a carico del DDPS (principalmente Difesa) e circa il 20 per cento del DFF (UFCL, Swissmint).

La progressione delle *spese d'esercizio* (12 mio.) è dovuta innanzitutto alle maggiori spese per l'*informatica* preventivate; per finanziare progetti prioritari sono stati aumentati i mezzi centrali TIC. Sono inoltre pianificati più mezzi per progetti e prestazioni di servizi presso il fornitore di prestazioni UFIT (v. anche cap. A 43). Le spese nell'ambito degli *immobili* crescono tra l'altro a causa della messa in esercizio di ulteriori centri per richiedenti l'asilo. Calano invece le *spese d'esercizio dell'esercito* per via della pianificata disattivazione di sistemi d'arma non più necessari. Nelle rimanenti spese d'esercizio la contrazione riguarda in particolare le uscite d'esercizio per i centri federali per richiedenti l'asilo dovuta alle minori capacità. Per ulteriori informazioni concernenti le voci «consulenza e ricerca su mandato» e «prestazioni di servizi esterne» si rimanda al capitolo A 42.

Nella voce *spese per strade nazionali* una parte dei conferimenti viene preventivato nel Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Dal 2018 le spese correlate all'esercizio e alla manutenzione delle strade nazionali sono finanziate attraverso il FOSTRA. I conferimenti nel FOSTRA sono stabiliti in modo esaustivo nella Costituzione e dunque non sono influenzabili.

8 SPESE E INVESTIMENTI PER L'ARMAMENTO

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Spese e investimenti per l'armamento	1 356	1 465	1 784	319	21,8
Progettazione, collaudo e preparazione dell'acquisto	152	140	150	10	7,1
Equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento	327	340	340	0	0,0
Materiale d'armamento	877	985	1 294	309	31,4
di cui spese per l'armamento	394	625	764	139	22,3
di cui investimenti per l'armamento	482	360	530	170	47,2

Il forte aumento delle *spese e degli investimenti per l'armamento* è imputabile principalmente ai grandi progetti d'armamento approvati dal Parlamento negli ultimi anni, che dal 2019 comporteranno come pianificato versamenti più cospicui. L'importo complessivo di 1784 milioni nel preventivo 2019 riguarda le spese per l'armamento (1254 mio.; vedi cap. B 1 Conto economico) e gli investimenti per l'armamento (530 mio.; vedi cap. B 3 Conto degli investimenti).

Per il commento dettagliato si rimanda al volume 2, 525 Difesa/A202.0101.

9 AMMORTAMENTI MATERIALI E IMMATERIALI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Ammortamenti di investimenti materiali e immateriali	2 960	2 944	3 141	198	6,7
Fondi	50	4	7	3	72,6
Edifici	565	608	610	2	0,4
Materiale d'armamento	610	650	700	50	7,7
Beni mobili	107	130	132	2	1,4
Investimenti immateriali	53	61	69	8	13,0
Strade nazionali	1 574	1 490	1 623	133	8,9

Gli ammortamenti vengono effettuati in maniera lineare sulla durata di utilizzazione stimata. Rispetto agli anni precedenti non vi sono cambiamenti nella durata di utilizzazione attesa. L'aumento di 133 milioni degli ammortamenti sulle strade nazionali è dato dalla correzione di un errore contabile nel consuntivo 2017.

10 PARTECIPAZIONI DI TERZI A RICAVI DELLA CONFEDERAZIONE

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Quote di terzi a ricavi della Conf.	10 129	9 342	9 262	-80	-0,9
Partecipazioni dei Cantoni	5 505	5 248	5 538	291	5,5
Imposta federale diretta	3 583	3 683	3 894	211	5,7
Imposta preventiva	1 007	613	695	81	13,3
Tassa sul traffico pesante	529	525	526	0	0,1
Contributi generali a favore delle strade	343	356	354	-1	-0,4
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	35	36	36	0	0,0
Quota dei Cantoni dell'imposta sulle bevande spiritose	-	24	24	0	-1,5
Cantoni privi di strade nazionali	7	7	7	0	-0,4
Trattenuta d'imposta supplementare USA	1	2	2	0	5,7
Partecipazioni delle assicurazioni sociali	3 783	2 947	2 779	-167	-5,7
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 369	2 423	2 507	84	3,5
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	272	274	272	-1	-0,5
Supplemento IVA a favore dell'AI	1 142	250	-	-250	-100,0
Ridistribuzione tasse d'incentivazione	842	1 148	944	-203	-17,7
Ridistribuzione della tassa CO ₂ sui combustibili	718	1 033	834	-198	-19,2
Ridistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV	124	115	110	-5	-4,6

Questo gruppo di conti comprende le quote a destinazione vincolata dei ricavi versati ai Cantoni, alle assicurazioni sociali o, nel caso delle tasse d'incentivazione, restituiti alla popolazione e all'economia. Poiché derivano direttamente dai ricavi, le spese non sono influenzabili.

Per i commenti si vedano le motivazioni dei singoli crediti nel volume 2.

11 INDENNIZZI A ENTI PUBBLICI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Spese per indennizzi a enti pubblici	1 590	1 781	1 726	-55	-3,1
Aiuto sociale rich. asilo, persone ammesse provv., rifugiati	1 256	1 340	1 265	-75	-5,6
Misure d'integrazione degli stranieri	116	204	225	21	10,2
Compiti di protezione straordinari di Cantoni e città	52	54	56	2	3,9
Spese di esecuzione e aiuto al ritorno in generale	32	45	41	-4	-8,7
Controlli di polizia sul traffico pesante	24	29	29	0	0,2
Rimanenti indennizzi a enti pubblici	109	109	110	1	0,7

Gli indennizzi a enti pubblici consistono in prestazioni a Cantoni e Comuni per l'adempimento, in tutto o in parte, di un compito che secondo la ripartizione dei compiti dovrebbe essere svolto dalla Confederazione. Gli indennizzi sono calcolati in base ai costi.

Per i commenti si vedano le motivazioni dei singoli crediti nel volume 2.

12 CONTRIBUTI A ISTITUZIONI PROPRIE

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Spese per contributi a istituzioni proprie	3 966	3 555	4 075	520	14,6
Contributo finanziario al settore dei PF	2 378	2 332	2 335	3	0,1
Traffico regionale viaggiatori	496	-	517	517	-
Versamento nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	478	460	465	5	1,1
Contributo finanziario a Innosuisse	-	229	256	27	11,9
Contributo alle sedi del settore dei PF	278	269	244	-25	-9,2
Contributo Pro Helvetia	40	40	41	1	2,2
Istit. univ. fed. per la formazione professionale (IUFPF)	38	37	40	3	8,0
Indennizzo a Skyguide per perdite di proventi all'estero	53	43	35	-8	-18,7
Contributo Museo nazionale svizzero	31	30	31	0	1,2
Rimanenti contributi a istituzioni proprie	175	114	110	-4	-3,6

Ad eccezione dei contributi alle sedi del settore dei PF, i contributi alle istituzioni proprie sono di principio influenzabili. I contributi alle sedi corrispondono alle pigioni fatturate, ma non vi è nessun flusso di mezzi. Ora i contributi al traffico regionale viaggiatori di 1006 milioni complessivi (P 2018: 975 mio.) sono ripartiti tra contributi a istituzioni proprie (FFS, AutoPostale SA) e contributi a terzi (rimanenti imprese di trasporto concessionarie), mentre prima venivano tutti preventivati come contributi a terzi e ripartiti solo alla chiusura contabile.

Per i commenti ai contributi a istituzioni proprie si rimanda alle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

13 CONTRIBUTI A TERZI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Spese per contributi a terzi	15 578	16 190	16 041	-150	-0,9
Perequazione finanziaria	3 281	3 340	3 415	75	2,2
Perequazione delle risorse	2 350	2 424	2 505	81	3,3
Perequazione dell'aggravio geotopografico	358	359	362	3	0,8
Perequazione dell'aggravio sociodemografico	358	359	362	3	0,8
Compensazione dei casi di rigore PFN	215	198	186	-12	-5,9
Organizzazioni internazionali	2 099	2 277	2 363	86	3,8
Programmi di ricerca dell'UE	442	520	570	50	9,6
Cooperazione multilaterale allo sviluppo	318	311	304	-7	-2,1
Sostegno finanziario ad azioni umanitarie	225	195	258	63	32,3
Ricostituzione IDA	191	174	206	32	18,1
Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo	169	201	193	-9	-4,3
Agenzia spaziale europea (ESA)	174	175	183	8	4,3
Contributi della Svizzera all'ONU	107	119	106	-12	-10,4
Altre organizzazioni internazionali	472	581	543	-39	-6,7
Vari contributi a terzi	10 199	10 574	10 263	-310	-2,9
Pagamenti diretti nell'agricoltura	2 806	2 812	2 815	2	0,1
Istituzioni di promozione della ricerca	978	1 006	1 082	76	7,6
Contributi forfettari e formazione prof. superiore	792	828	838	10	1,2
Sussidi di base alle università LPSU	684	684	690	6	0,8
Azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo	631	609	655	46	7,5
Sussidi di base alle scuole universitarie professionali LPSU	536	536	536	0	0,0
Traffico regionale viaggiatori	471	975	489	-486	-49,9
Supplementi nel settore lattiero	293	293	372	79	26,9
Cooperazione allo sviluppo economico	229	200	213	13	6,8
Versamento nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	185	186	185	-1	-0,6
Indennità per il trasporto combinato transalpino	147	139	126	-13	-9,4
Foresta	119	117	119	2	1,7
Aiuto ai Paesi dell'Est	105	100	108	8	8,0
Attività G+S e formazione dei quadri	98	99	105	6	5,8
Istituti di ricerca di importanza nazionale	105	102	102	0	0,5
Vari contributi a terzi	2 020	1 886	1 828	-59	-3,1

I contributi a terzi includono molte prestazioni di trasferimento diverse e riguardano tutti i settori di compiti della Confederazione.

I contributi alla perequazione finanziaria sono stabiliti sulla base di un decreto federale sottoposto a referendum obbligatorio e non possono essere influenzati a breve termine. Per i vari contributi a terzi il margine di manovra è di regola più ampio. Ora i contributi al traffico regionale viaggiatori di 1006 milioni complessivi (P 2018: 975 mio.; cfr. n. 13) sono ripartiti tra contributi a istituzioni proprie (FFS, AutoPostale SA) e contributi a terzi (rimanenti imprese di trasporto concessionarie), mentre prima venivano tutti preventivati come contributi a terzi e ripartiti solo alla chiusura contabile.

Per i commenti ai contributi a istituzioni proprie si rimanda alle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2).

14 CONTRIBUTI AD ASSICURAZIONI SOCIALI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Spese per contributi ad assicurazioni sociali	16 978	17 256	17 787	530	3,1
Assicurazioni sociali della Confederazione	12 575	12 742	13 118	376	3,0
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	8 457	8 653	8 860	207	2,4
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI	3 598	3 598	3 752	154	4,3
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AD	495	496	508	12	2,4
Rimborso di sussidi	-3	-5	-2	-3	-64,0
Contributo speciale per gli interessi AI	29	-	-	-	-
Altre assicurazioni sociali	4 403	4 514	4 668	154	3,4
Riduzione individuale dei premi	2 617	2 759	2 891	132	4,8
Prestazioni complementari all'AVS	754	807	834	27	3,4
Prestazioni complementari all'AI	742	748	754	6	0,8
Prestazioni dell'assicurazione militare	184	196	187	-8	-4,2
Assegni familiari nell'agricoltura	64	55	53	-2	-3,2
Rimanenti contributi ad altre assicurazioni sociali	43	-50	-51	-1	-2,7

I contributi alle assicurazioni sociali sono disciplinati a livello di legge. Il loro ammontare non è influenzabile a breve termine.

I commenti dettagliati sull'evoluzione delle uscite si trovano nell'esposizione del settore di compiti Previdenza sociale (cap. A 91) e nelle motivazioni dei singoli crediti (vol. 2, in particolare 318 UFAS e 704 SECO).

15 RETTIFICAZIONI DI VALORE PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Rettif. di valore su contributi per investimenti	4 655	6 114	6 740	626	10,2
Versamento nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria	3 468	3 628	3 809	182	5,0
Conferimento al fondo per il supplemento rete	-	1 311	1 311	0	0,0
Programma Edifici	292	371	378	7	2,0
Conferimento al FOSTRA	-	291	338	47	16,0
Strade principali	173	168	168	0	0,0
Protezione contro le piene	111	120	122	3	2,2
Sussidi per gli investimenti edili e le spese locative LPSU	57	78	89	11	14,1
Miglioramenti strutturali nell'agricoltura	80	82	83	1	0,7
Natura e paesaggio	63	76	74	-2	-3,2
Rimanenti rettificazioni	411	-11	368	179	94,2

I contributi agli investimenti sono prestazioni pecuniarie a destinazione vincolata fornite a terzi (sussidi), che consentono ai beneficiari di finanziare investimenti. La concessione di contributi agli investimenti non fa sorgere diritti di proprietà della Confederazione. Pertanto, i contributi agli investimenti vengono rettificati integralmente e non sono quindi iscritti a bilancio.

16 RETTIFICAZIONI DI VALORE SU MUTUI E PARTECIPAZIONI

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019
Rettificazione	6	12	20
Mutui	6	12	20
Trasporti	3	1	0
Agricoltura	-	5	12
Costruzione di abitazioni a carattere sociale	-	-	-
Economia, altro	-	-	-
Rimanenti settori di compiti	3	6	7
Partecipazioni	-	-	-
Banche di sviluppo	-	-	-
Imprese di trasporto concessionarie	-	-	-
Rimanenti partecipazioni	-	-	-

I mutui iscritti nei beni amministrativi solitamente vengono concessi a condizioni preferenziali (senza interessi o a interesse ridotto, con obbligo di rimborso ecc.). Con l'iscrizione a bilancio al costo di acquisto ammortizzato, il valore attualizzato al momento della concessione del mutuo è inferiore di quello effettivamente versato. La differenza rappresenta l'elemento di calcolo dei sussidi e viene contabilizzato nelle spese di trasferimento senza incidenza sul finanziamento. Per contro, le rettificazioni di valore dovute al deterioramento della solvibilità sono contabilizzate nelle spese finanziarie e gli interessi applicati sui mutui sono contabilizzati nei ricavi finanziari.

17 RISULTATO FINANZIARIO

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Risultato finanziario	-1 026	-861	-762	99	11,5
Ricavi finanziari	468	328	355	27	8,1
Ricavi a titolo di interessi	372	324	334	10	3,1
Ricavi a titolo di interessi dall'anticipo al FIF	109	99	85	-13	-13,6
Ricavi a titolo di interessi, mutui nei beni amministrativi	61	43	56	13	29,1
Rimanenti ricavi a titolo di interessi	203	182	193	11	5,9
Utili sui corsi dei cambi, strumenti finanziari	1	-	-	-	-
Utili su valute estere	60	3	3	0	10,3
Ripristini di valore su mutui e partecipazioni	16	-	1	1	-
Diversi ricavi finanziari	19	1	16	15	n.a.
Spese finanziarie	1 494	1 189	1 117	-72	-6,1
Spese a titolo di interessi	1 400	1 139	1 070	-69	-6,1
Spese lorde a titolo di interessi su prestiti	1 453	1 230	1 144	-86	-7,0
Rimanenti spese lorde a titolo di interessi	25	6	14	8	133,3
Spese negative a titolo di interessi	-78	-97	-88	9	9,3
Perdite valutarie	17	0	0	0	-95,6
Spese per raccolta di capitale	59	50	47	-3	-6,9
Deprezzamenti su mutui e partecipazioni	17	-	0	0	-

Il *risultato finanziario* migliora di 99 milioni soprattutto grazie alla progressiva riduzione del debito (prestiti) e al persistente basso livello dei tassi d'interesse.

RICAVI FINANZIARI

I *ricavi a titolo di interessi dall'anticipo al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF)* diminuiscono di 13 milioni. A causa del persistente basso livello dei tassi d'interesse, gli anticipi giunti a scadenza vengono rinnovati a un tasso d'interesse a lungo termine molto basso. I *ricavi derivanti dall'applicazione di interessi sui mutui da beni amministrativi* provengono da mutui concessi a condizioni preferenziali (v. anche cap. 41/16) e concernono prevalentemente l'agricoltura (27 mio.), le imprese di trasporto nel traffico regionale viaggiatori (17 mio.) e le organizzazioni internazionali come la Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI; 7 mio.).

Nei *rimanenti ricavi a titolo di interessi* sono attesi maggiori interessi di mora da imposte e tributi pari a 10 milioni.

Ad eccezione delle differenze di valuta sugli interessi di mora degli introiti fiscali, gli *utili su valute estere* non vengono preventivati. I *diversi ricavi finanziari* comprendono i ricavi a titolo di interessi annuali da fidejussioni dell'Ufficio federale dei trasporti (9 mio.) e i ricavi dal vantaggio d'interesse dei mutui di Eurofima nei confronti delle FFS (4 mio.).

SPESE FINANZIARIE

Spese a titolo di interessi sui prestiti: a fine 2019 il saldo dei prestiti si ridurrà verosimilmente a 62,3 miliardi nominali. Di conseguenza, le spese lorde a titolo di interessi sui prestiti a preventivo sono di 86 milioni inferiori rispetto all'anno precedente. Le *spese negative a titolo di interessi* (riduzione delle spese) risultano dall'interesse negativo sui crediti contabili a breve termine (37 mio.) e su singoli prestiti (51 mio.). Le *rimanenti spese a titolo di interessi* crescono di 8 milioni poiché gli interessi remuneratori sull'IVA sono molto volatili. Per questo motivo sono preventivate spese più elevate.

Le *spese per la raccolta di capitale* scendono di 3 milioni. Da un lato si riduce il debito della Confederazione sul mercato dei capitali e, dall'altro, alle commissioni sulle nuove emissioni di prestiti federali si applicano tassi più bassi.

Le *perdite valutarie* non vengono preventivate.

18 RISULTATO DA PARTECIPAZIONI

Mio. CHF	C	P	P	Δ 2018-19	
	2017	2018	2019	assoluta	in %
Risultato da partecipazioni	2 750	828	1 641	813	98,2
Dividendi Swisscom	581	581	581	0	0,0
Dividendi de La Posta	200	200	200	0	0,0
Dividendi Ruag	47	47	40	-7	-14,9
Mutui rimborsabili condizionalmente a ITC	736	-	820	820	-
Effetti non preventivabili	1 187				

Per il 2019 viene preventivato un aumento di 813 milioni del *risultato da partecipazioni*. Nel preventivare la valutazione delle partecipazioni si tiene conto per la prima volta del fatto che i mutui rimborsabili condizionalmente a favore di imprese di trasporto concessionarie (ITC) secondo gli IPSAS aumentano il capitale proprio delle imprese. Le distribuzioni di dividendi delle imprese parastatali calano leggermente.

Per il 2019 sono preventivati 821 milioni a titolo di *distribuzioni di dividendi* delle imprese parastatali.

- *Swisscom*: sulla base degli obiettivi strategici per il periodo 2018-2021 di Swisscom, ci si attende che la politica in materia di dividendi della società segua il principio della continuità e, nei confronti di altre imprese quotate in borsa in Svizzera, garantisca un'attrattiva in fatto di rendita dei dividendi. Al riguardo occorre tenere conto delle esigenze di un'attività sostenibile di investimento, di una quota di capitale proprio in funzione dei rischi e usuale del settore nonché di un accesso facile ai mercati dei capitali in qualsiasi momento. Si presuppone che la Confederazione continui a detenere azioni per 26,4 milioni (50,95 %) e riceva un dividendo di 22 franchi per azione. Ne risulta una distribuzione dei dividendi pari a 581 milioni;
- La Posta Svizzera: sulla base degli obiettivi strategici per il periodo 2017-2020, La Posta deve condurre una politica in materia di dividendi conforme al principio della continuità. A questo proposito deve garantire che siano osservate le esigenze di un'attività di investimento sostenibile e che la quota di capitale proprio sia adeguata ai rischi e usuale per il settore, in particolare anche per PostFinance SA. La Posta è interamente di proprietà della Confederazione. Anche per il 2019 si ipotizza una distribuzione dei dividendi pari a 200 milioni;
- RUAG: secondo gli obiettivi strategici per il periodo 2016-2019 di RUAG, il Consiglio federale si attende che vengano distribuiti dividendi per almeno il 40 per cento dell'utile netto esposto. La Confederazione possiede il 100 per cento delle azioni di RUAG. In considerazione dell'andamento degli affari, l'importo preventivato ammonta a 40 milioni ed è quindi di 7 milioni inferiore a quello del preventivo 2018 e della distribuzione effettuata nel 2017. Nonostante le minori distribuzioni previste, la relativa quota dovrebbe comunque superare quella dell'anno precedente.

Attraverso il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) le ITC, ovvero i gestori dell'infrastruttura, nel 2019 riceveranno circa 820 milioni sotto forma di *mutui rimborsabili condizionalmente* per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (cfr. conto speciale Fondo per l'infrastruttura ferroviaria, vol. 1, cap. D 1). Secondo gli IPSAS questi mutui vengono assegnati al capitale proprio, migliorando così il risultato da partecipazioni della Confederazione a tali imprese (FFS, BLS Netz AG, FR, MGI e altre).

Le partecipazioni in società collegate (Swisscom, La Posta, RUAG, FFS e le rimanenti ITC) vengono iscritte a bilancio al valore equity, vale a dire proporzionalmente al valore del capitale proprio della Confederazione. L'evoluzione dei valori equity può essere pianificata in maniera realistica solo in parte, poiché dipende da diverse variazioni del capitale proprio (cfr. anche vol. 2, 601 AFF/E140.0100 ed E1400.0101). Ai fini di una preventivazione più semplice si presuppone che gli utili distribuiti corrispondano agli utili realizzati, in modo da neutralizzare gli effetti sui valori equity. Altre variazioni del valore equity risultano dall'ordinario corso degli affari e non sono prevedibili in modo realistico.

19 CONTO DI FINANZIAMENTO E CONTO ECONOMICO A CONFRONTO

Mio. CHF	P 2019		P 2019	Differenza
Risultato dei finanziamenti	1 263	Risultato annuo	2 518	-1 255
Risultato ordinario dei finanziamenti	1 263	Risultato ordinario	2 456	-1 193
Entrate ordinarie	73 556	Ricavi ordinari	73 832	-276
Entrate fiscali	69 120	Gettito fiscale	69 120	-
Imposta federale diretta, persone fisiche	11 472	Imposta federale diretta, persone fisiche	11 472	-
Imposta federale diretta, persone giuridiche	11 276	Imposta federale diretta, persone giuridiche	11 276	-
Imposta preventiva	7 052	Imposta preventiva	7 052	-
Tasse di bollo	2 320	Tasse di bollo	2 320	-
Imposta sul valore aggiunto	23 400	Imposta sul valore aggiunto	23 400	-
Altre imposte sul consumo	8 300	Altre imposte sul consumo	8 300	-
Diverse entrate fiscali	5 300	Altri introiti fiscali	5 300	-
Regalie e concessioni	924	Regalie e concessioni	901	23
Rimanenti entrate correnti	1 713	Rimanenti ricavi	1 747	-34
		Prelievo da finanziamenti speciali nel cap. terzi	67	-67
Entrate finanziarie	1 104	Ricavi finanziari	355	749
Entrate da partecipazioni	822	Proventi da partecipazioni	1	822
Rimanenti entrate finanziarie	283	Rimanenti ricavi finanziari	354	-72
		Aumento del valore equity	1 641	-1 641
Entrate per investimenti	694			694
Uscite ordinarie	72 293	Spese ordinarie	71 376	917
Uscite proprie	11 099	Spese proprie	14 551	-3 453
Per il personale	5 856	Spese per il personale	5 856	-
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	4 189	Spese per beni e servizi e rimanenti spese d'esercizio	4 300	-111
Uscite per l'armamento	1 054	Spese per l'armamento	1 254	-200
		Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	3 141	-3 141
Uscite correnti a titolo di riversamento	48 944	Spese di riversamento	55 649	-6 705
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	9 262	Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	9 262	-
Indennizzi a enti pubblici	1 714	Indennizzi a enti pubblici	1 726	-12
Contributi a istituzioni proprie	4 070	Contributi a istituzioni proprie	4 075	-4
Contributi a terzi	16 037	Contributi a terzi	16 041	-4
Contributi ad assicurazioni sociali	17 862	Contributi ad assicurazioni sociali	17 787	75
		Rettif. di valore su contributi per investimenti	6 740	-6 740
		Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	20	-20
		Vers. a finanziamenti speciali nel cap. di terzi	58	-58
Uscite finanziarie	1 131	Spese finanziarie	1 117	14
Uscite a titolo di interessi	1 084	Spese a titolo di interessi	1 070	14
Rimanenti uscite finanziarie	47	Rimanenti spese finanziarie	47	0
		Riduzione del valore equity	-	-
Uscite per investimenti	11 119			11 119
Investimenti materiali e scorte	3 604			3 604
Investimenti immateriali	66			66
Mutui	105			105
Partecipazioni	63			63
Contributi propri agli investimenti	6 740			6 740
Contributi correnti agli investimenti	541			541
Entrate straordinarie	-	Ricavi da transazioni straordinarie	62	-62
Uscite straordinarie	-	Spese da transazioni straordinarie	-	-

RISULTATO DEI FINANZIAMENTI E RISULTATO ANNUO (-1255 MIO.)

Con 2,5 miliardi il previsto risultato annuo del conto economico è quasi il doppio rispetto al risultato dei finanziamenti (1,3 mia.). Questo è da attribuire prevalentemente a due differenze: da un lato, nel conto di finanziamento i pianificati investimenti netti sono di 0,5 miliardi più elevati rispetto agli ammortamenti e alle rettificazioni di valore nel conto economico; dall'altro, la valutazione delle partecipazioni nel conto economico (aumento dei valori equity) supera di 0,8 milioni le entrate da partecipazioni nel conto di finanziamento. Nella preventivazione nel conto economico si tiene conto per la prima volta del fatto che i mutui rimborsabili condizionalmente a favore di imprese di trasporto concessionarie (ITC) secondo gli IPSAS rientrano nel capitale proprio e innalzano quindi il valore dell'impresa.

ENTRATE ORDINARIE E RICAVI ORDINARI (-276 MIO.)

Oltre alla divergenza tra l'aumento dei valori equity e le entrate da partecipazioni (-0,8 mia.) e le entrate per investimenti (0,6 mia.), le altre differenze si spiegano come segue:

- nei *rimanenti ricavi* la differenza (-34 mio.) risulta principalmente dalla vendita e dalla rivalutazione di immobili e fondi (24 mio.);
- *prelievi dai finanziamenti speciali nel capitale di terzi* (-67 mio.): se le uscite dei finanziamenti speciali sono superiori alle relative entrate a destinazione vincolata, come in particolare nel caso della tassa sul CO₂ gravante i combustibili (66 mio.), nel conto economico la differenza viene bilanciata;
- i *rimanenti ricavi finanziari* superano di 72 milioni le entrate. Si tratta essenzialmente di ricavi senza incidenza sul finanziamento da mutui all'agricoltura (27 mio.) e alle ITC (17 mio.).

USCITE E SPESE ORDINARIE (917 MIO.)

Le uscite per investimenti sono superiori alla somma degli ammortamenti e delle rettificazioni di valore (1,2 mia.). Le altre differenze si spiegano come segue:

- contrariamente alle uscite, le *spese per beni e servizi e spese d'esercizio* comprendono anche i prelievi di materiale e merci dal magazzino senza incidenza sul finanziamento e delimitazioni nell'ambito della manutenzione degli edifici e degli articoli d'ufficio (-111 mio.);
- anche la differenza nelle *spese per l'armamento* (-200 mio.) è data da prelievi dal magazzino di scorte di munizioni senza incidenza sul finanziamento;
- nei *contributi alle assicurazioni sociali* (75 mio.) risultano scostamenti dovuti allo scioglimento parziale di accantonamenti per l'assicurazione militare.

Versamenti in finanziamenti speciali nel capitale di terzi (58 mio.): in particolare per i finanziamenti speciali destinati alla tassa sulle acque di scarico (28 mio.) e alla tassa per il risanamento dei siti contaminati (21 mio.), vengono preventivati i mezzi netti.

Come per le *spese a titolo di interessi*, dal 2017 anche le uscite a titolo di interessi sono iscritte secondo il principio della conformità temporale. La differenza rimanente pari a 14 milioni risulta dalla valutazione degli swap di interessi nel conto economico.

Ricavi da transazioni straordinarie (-62 mio.): derivano dall'attribuzione di licenze di telefonia mobile nel 2012. Dal 2017 questi ricavi vengono contabilizzati nel conto economico secondo il principio della conformità temporale e sono delimitati per la durata delle licenze.

DIFFERENZE TRA IL CONTO DI FINANZIAMENTO E IL CONTO ECONOMICO

Il conto di finanziamento documenta le entrate e le uscite e fornisce una stima della variazione del debito netto. Il conto economico indica i cambiamenti di valore delle voci di bilancio e di conseguenza la variazione del capitale proprio. La differenza principale tra i due conti sta nel modo in cui vengono trattati gli investimenti. Le uscite e le entrate per investimenti fanno parte del conto di finanziamento. Esse non confluiscono nel conto economico, bensì nel bilancio, dove vengono contabilizzate come patrimonio che perde valore nel corso del tempo. Questa perdita di valore è registrata successivamente nel conto economico mediante ammortamenti e rettificazioni di valore.

5 SPIEGAZIONI GENERALI

51 INFORMAZIONI GENERALI

CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE PREVENTIVO

Il presente preventivo fa riferimento al conto della Confederazione («casa madre Confederazione»). Quest'ultimo comprende il bilancio della Confederazione, che soggiace alle direttive del freno all'indebitamento. Secondo l'articolo 2 della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC) il suo campo di applicazione si estende alle segreterie generali, ai dipartimenti e alle loro unità amministrative, alla Cancelleria federale, all'Assemblea federale, compresi i Servizi del Parlamento, al Consiglio federale, ai tribunali della Confederazione, comprese le commissioni di arbitrato e di ricorso, al Ministero pubblico della Confederazione e all'autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione nonché alle unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata che non tengono una contabilità propria (come il Controllo federale delle finanze o le commissioni extraparlamentari).

Non sono oggetto del conto della Confederazione le unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e i fondi della Confederazione che tengono una contabilità propria. Le relative uscite non soggiacciono alle direttive del freno all'indebitamento, ma alle regole concernenti i conferimenti e i contributi di finanziamento dal bilancio della Confederazione. I conti delle unità amministrative dell'Amministrazione federale decentralizzata e dei fondi della Confederazione, che devono essere approvati separatamente dall'Assemblea federale, ovvero i cosiddetti conti speciali, sono raggruppati insieme al conto della Confederazione nel consuntivo della Confederazione. Nel 2018 vengono gestiti i seguenti conti speciali: il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) e il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Dal 1° gennaio 2018 la Regia federale degli alcool (RFA) è integrata nell'Amministrazione federale e il relativo conto speciale viene dunque soppresso.

BASI GIURIDICHE DELLA PREVENTIVAZIONE E DELLA PRESENTAZIONE DEI CONTI

La stesura del preventivo e del conto della Confederazione si fonda prevalentemente sulle seguenti basi giuridiche:

- Costituzione federale (Cost., RS 101; segnatamente art. 167 e 183);
- legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento (LParl, RS 171.10);
- legge federale del 7 ottobre 2005 sulle finanze della Confederazione (LFC, RS 611.0);
- ordinanza del 5 aprile 2006 sulle finanze della Confederazione (OFC, RS 611.01);
- istruzioni dell'Amministrazione federale delle finanze sulla gestione finanziaria e la contabilità.

CARATTERISTICHE DEL MODELLO CONTABILE

Il modello contabile della Confederazione illustra i processi finanziari e le relazioni della Confederazione in duplice prospettiva (ottica dualistica), ossia nell'ottica dei risultati e in quella di finanziamento. Ciò porta a una dissociazione della gestione amministrativa e aziendale operativa dalla direzione strategico-politica. Ai fini della gestione politico-finanziaria globale secondo le direttive del freno all'indebitamento, il conto di finanziamento costituisce uno strumento centrale di regolazione. La gestione amministrativa e aziendale si orienta invece all'ottica dei risultati.

La preventivazione, la contabilità e la presentazione dei conti sono effettuate secondo principi commerciali, ossia in funzione dell'ottica dei risultati («accrual accounting and budgeting»). Ciò significa che gli avvenimenti finanziari sono registrati al momento dell'insorgere di impegni e crediti e non quando questi sono esigibili e vengono contabilizzati come pagamenti.

52 PRINCIPI DI ISCRIZIONE A BILANCIO E VALUTAZIONE

Conformemente all'articolo 53 capoverso 1 OFC, la presentazione dei conti della Confederazione è retta dagli «International Public Sector Accounting Standards» (IPSAS). I principi di iscrizione a bilancio e valutazione si applicano al preventivo e al consuntivo in egual misura. I principi vengono esposti di volta in volta in maniera dettagliata nel consuntivo. Rispetto ai principi descritti nel consuntivo 2017 non vi sono modifiche da segnalare (cfr. consuntivo 2017, vol. 1).

1 CREDITI D'IMPEGNO

11 CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI

Nel quadro del preventivo 2019 il Consiglio federale chiede al Parlamento 14 crediti d'impegno e crediti aggiuntivi per un importo di 611,0 milioni. Tre crediti d'impegno dovrebbero essere prorogati.

Di seguito sono illustrati e commentati brevemente per settori di compiti i crediti d'impegno e i crediti aggiuntivi chiesti con il preventivo 2019. Dei 14 crediti, 12 sono sottoposti al freno alle spese.

PREMESSE ISTITUZIONALI E FINANZIARIE

402 Ufficio federale di giustizia

V0309.00 Infostar (nuova generazione)

Credito d'impegno chiesto: 19,0 milioni

Dal 2005 tutti gli eventi di stato civile in Svizzera sono documentati in una banca dati centrale elettronica: il registro dello stato civile Infostar. Il sistema d'informazione, sviluppatosi nel corso di tanti anni, è giunto alla fine del proprio ciclo di vita e non è più adeguato al progresso tecnologico attuale. Con l'entrata in vigore della modifica del Codice civile svizzero (Atti dello stato civile e registro fondiario) del 15 dicembre 2017 (FF 2017 6753), la Confederazione si assume interamente i costi di gestione e di sviluppo. Nel quadro della prevista modernizzazione, Infostar dovrà essere adeguato alle nuove esigenze specialistiche e giuridiche, parallelamente a un'ottimizzazione dei processi operativi e dell'interfaccia. I costi complessivi (comprese le prestazioni proprie) fino alla sua introduzione tra cinque anni ammontano a 24,8 milioni.

608 Organo di direzione informatica della Confederazione

V0310.00 Programma di consolidamento delle TIC per i siti Web della Confederazione

Credito d'impegno chiesto: 23,2 milioni

Le prestazioni TIC per la gestione dei siti Web dell'Amministrazione federale centrale vengono consolidate e, a partire dal 2023, saranno gestite centralmente dall'ODIC come servizi standard TIC. Il programma di consolidamento delle TIC per i siti Web della Confederazione mira ad acquisire all'esterno una nuova soluzione unitaria e conforme alle esigenze entro la fine del 2022. L'Ufficio federale per l'informatica e la telecomunicazione (UFIT) si occuperà dell'integrazione nell'Amministrazione federale. Entro il 2025 i siti Web dell'Amministrazione federale centrale dovranno essere migrati verso la nuova soluzione standard acquisita. I costi complessivi del programma (comprese le prestazioni proprie) ammontano a circa 36,5 milioni.

SICUREZZA

506 Ufficio federale della protezione della popolazione

V0054.04 Impianti di protezione e rifugi per beni culturali 2019-2022

Credito d'impegno chiesto: 41 milioni

Per gli impegni della Confederazione nell'ambito degli impianti di protezione viene chiesto a cadenza regolare un credito d'impegno. Esso comprende le risorse per la realizzazione, l'equipaggiamento, il rinnovo, il cambiamento di destinazione o la soppressione di impianti di protezione. La Confederazione si assume i relativi costi conformemente alla legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC; art. 50 e 71 cpv. 2). Oltre al contributo per la salvaguardia del valore degli impianti di protezione (35,25 mio.) e per l'ampliamento di rifugi per beni culturali (5 mio.), la Confederazione finanzia anche materiale specifico per impianti e installazioni (0,75 mio.).

506 Ufficio federale della protezione della popolazione

V0055.06 Materiale, sistemi d'allarme e telematici 2019-2022

Credito d'impegno chiesto: 135 milioni

È chiesto un credito d'impegno per il materiale, i sistemi d'allarme e i sistemi telematici. In questo modo la Confederazione finanzia la propria quota legale relativa ai sistemi d'allarme e telematici. Inoltre, sovvenziona in parte il materiale per gli impianti di protezione e la protezione civile. Il credito quadro è previsto per i sistemi Polyalert (ca. 60 %) e Polycom (ca. 30 %) nonché per il materiale necessario per gli impianti di protezione e per la protezione civile (quasi il 10 %).

EDUCAZIONE E RICERCA**750 Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione**

V0035.04 Contributi vincolati a progetti LPSU 2017-2020 (credito aggiuntivo)

Credito d'impegno chiesto: 5,4 milioni

La digitalizzazione pone le scuole universitarie di fronte a nuove sfide. Oltre all'elevato fabbisogno di diplomati di livello terziario nel settore informatico, è fondamentale che i percorsi di formazione e formazione continua offerti permettano di acquisire le qualifiche richieste dal mondo scientifico, dall'economia e dalla società. I requisiti di qualifica legati alla progressiva digitalizzazione non riguardano solo figure specializzate in ambito informatico in senso stretto («professioni informatiche»), bensì anche corsi di formazione e formazione continua in altre discipline. Il piano d'azione concernente la digitalizzazione nel settore ERI per gli anni 2019 e 2020 intende incentivare i lavori in corso nelle scuole universitarie e avviare nuovi sviluppi. Per l'attuazione del piano d'azione presso le scuole universitarie, sono previsti dunque negli anni summenzionati ulteriori contributi legati a progetti per un totale di 10 milioni.

Per questo viene chiesto un aumento del credito d'impegno «Contributi vincolati a progetti LPSU 2017-2020» per un importo complessivo di 230,2 milioni. L'aumento del credito d'impegno è di soli 5,4 milioni e non di 10 milioni, in quanto il credito non sarà utilizzato completamente a causa di correzioni del rincaro.

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0308.00 Costruzioni dei PF 2019 (credito quadro)

Credito d'impegno chiesto: 120,0 milioni

Con il credito quadro vengono finanziati compiti di gestione immobiliare e l'elaborazione di progetti. A ciò si aggiungono progetti i cui costi non superano i 10 milioni, ad esempio per misure di ripristino o per costruzioni impreviste e urgenti. Nei progetti di costruzione si tratta spesso di adattamenti di oggetti a nuove destinazioni d'uso nonché di risanamenti necessari per motivi di sicurezza ai fini della conservazione del valore e della funzionalità o in adempimento di disposizioni delle autorità. Il credito quadro copre inoltre le spese pianificate dell'Istituto Paul Scherrer (IPS) per lo smantellamento dell'impianto nucleare di proprietà della Confederazione.

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0308.01 Costruzioni dei PF 2019, edificio HIF

Credito d'impegno chiesto: 112,7 milioni

L'edificio HIF nel campus Höggerberg del PF di Zurigo, sede del Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e geomatica, è in uso a partire dalla metà degli anni Settanta. Attraverso l'ampliamento richiesto, il dipartimento sarà concentrato prevalentemente in un unico edificio. Il successivo risanamento è finalizzato a prolungare il ciclo di vita dell'immobile, rispondendo alle esigenze attuali, ad esempio in materia di protezione antincendio e di sicurezza sismica. In questo modo se ne accresce il valore e la funzionalità. Sia per il risanamento sia per l'ampliamento dell'edificio, il PF sarà insignita della certificazione di livello «Platino», assegnata dalla Società Svizzera per un Mercato Immobiliare Sostenibile (SGNI). La certificazione tiene conto delle esigenze ecologiche riguardo ai materiali per il risanamento di laboratori. I lavori di costruzione dovrebbero iniziare nel primo trimestre del 2019 e concludersi a metà 2022.

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0308.02 Costruzioni dei PF 2019, costruzione del nuovo laboratorio Flux

Credito d'impegno chiesto: 22,7 milioni

Per la creazione di ulteriori superfici necessarie destinate a laboratori, uffici e seminari, l'Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque (IFADPA) prevede la costruzione del nuovo laboratorio Flux a Dübendorf. L'istituto intende offrire nel settore della formazione professionale infrastrutture moderne, in linea con l'attività di ricerca corrente, nelle quali impiegare tecnologie all'avanguardia e strategie di edilizia sostenibile. Nella procedura di concorso, ad aggiudicarsi l'appalto è stato il progetto che ha trattato al meglio l'aspetto dei costi del ciclo di vita. I lavori di costruzione potranno iniziare nella primavera del 2019. Secondo le previsioni, l'edificio sarà accessibile a partire dalla primavera del 2020.

620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

V0308.03 Costruzioni dei PF 2019, centro dati

Credito d'impegno chiesto: 14,0 milioni

L'invecchiamento delle aree informatiche esistenti e la forte crescita del fabbisogno di locali per attività informatiche rendono necessaria la creazione di un nuovo centro dati per il PFL. Il presente progetto «Data Center» (centro dati) mira a realizzare un centro dati moderno e a elevata efficienza energetica sul tetto della centrale di riscaldamento e di raffreddamento risanata. Le sinergie tra la centrale di riscaldamento e di raffreddamento (nonché il suo approvvigionamento elettrico) da una parte, e dall'altra un centro dati sono elevate. Il calore disperso dal centro dati viene sfruttato dalla centrale di riscaldamento. La costruzione del centro dati soddisfa le esigenze dei disabili. I lavori di costruzione dovranno iniziare a gennaio 2019, mentre la messa in esercizio e l'ottimizzazione avverranno tra il 2020 e il 2022.

PREVIDENZA SOCIALE**318 Ufficio federale delle assicurazioni sociali**

V0034.03 Custodia di bambini complementare alla famiglia 2015-2020

Credito d'impegno chiesto: proroga fino al 2020

In base a una sentenza del Tribunale amministrativo federale, la disposizione transitoria di cui all'articolo 15 capoverso 2 dell'ordinanza sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia non può essere applicata. Ne consegue che i richiedenti possono presentare nuove domande di aiuti finanziari fino alla fine del periodo di validità dell'atto legislativo, ovvero fino alla fine di gennaio 2019. Poiché gli ultimi impegni nel quadro del credito d'impegno vigente possono essere assunti fino al 31 gennaio 2019, di fatto le domande presentate in ritardo non potranno più essere valutate. Affinché rimanga tempo sufficiente per un'attenta valutazione di tutte le domande, durante la quale inoltre si chiede sempre il parere dei Cantoni competenti, la durata di validità del credito d'impegno dev'essere prorogata di un anno, fino al 31 gennaio 2020. L'importo del credito rimane invariato.

TRASPORTI**802 Ufficio federale dei trasporti**

V0311.00 Contributi d'investimento, carico autoveicoli 2019

Credito d'impegno chiesto: 60,0 milioni

In Svizzera vi sono cinque linee ferroviarie che offrono un servizio di trasporto regolare di veicoli stradali accompagnati (il cosiddetto «carico autoveicoli»). Esse si trovano soprattutto in territori geograficamente esposti in area alpina e necessitano sempre più di un rinnovo, date le particolari condizioni di funzionamento. Gli operatori, interpellati circa il fabbisogno di investimenti per i prossimi anni, hanno dichiarato di poter finanziare soltanto una parte degli investimenti mediante fondi propri, tanto più che si deve rinunciare ad aumentare i costi di trasporto. Per gli anni 2019-2023 rimane una lacuna di finanziamento pari a 60 milioni che deve essere coperta dalla Confederazione conformemente all'articolo 18 della legge federale concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata e di altri mezzi a destinazione vincolata per il traffico stradale e aereo (LUMin; RS 725.116.2). Si prevedono contributi agli investimenti per impianti di carico e autotreni della Ferrovia retica e della Matterhorn Gotthard Bahn nonché una parte minore per gli impianti di carico di BLS Netz AG a Kandersteg e di FFS Infrastruttura a Briga.

AMBIENTE E ASSETTO DEL TERRITORIO**810 Ufficio federale dell'ambiente**V0142.02 Protezione contro l'inquinamento fonico 2016-2022
(credito aggiuntivo e proroga fino al 2022)

Credito d'impegno chiesto: 36 milioni

Una mozione trasmessa dal Parlamento (15.4092) chiede che i mezzi previsti a livello federale per il risanamento fonico delle strade non cantonali possano essere utilizzati anche successivamente allo scadere del termine per il risanamento previsto per legge (fine marzo 2018). Per attuare la mozione, il credito d'impegno corrente pari a 100 milioni deve essere prorogato di quattro anni e completato da un credito aggiuntivo di 36 milioni. L'aumento corrisponde alle risorse che la Confederazione ha previsto per gli accordi programmatici, ma che i Cantoni non hanno potuto utilizzare durante il periodo in cui gli stessi accordi erano in vigore.

810 Ufficio federale dell'ambiente

V0201.00 Terza correzione del Rodano 2009-2019

Credito d'impegno chiesto: proroga fino al 2019

Il 10 dicembre 2009 il Parlamento ha stanziato un credito d'impegno di 169 milioni per gli anni 2009-2014 per la prima tappa del progetto di protezione contro le piene relativo alla terza correzione del Rodano (V0201.00; DF del 10.12.2009). Con i decreti federali concernenti i preventivi per gli anni 2015 e 2018 il Parlamento ha già approvato due volte una proroga del credito (DF dell'11.12.2014 e del 14.12.2017). In seguito a ritardi, i lavori non hanno potuto nuovamente essere realizzati secondo i piani. Affinché i lavori ancora in sospeso possano essere effettuati, il Consiglio federale chiede un'ulteriore proroga del credito d'impegno fino al 2019. Per gli impegni a partire dal 2020, verrà sottoposto al Parlamento un nuovo credito complessivo mediante messaggio separato.

810 Ufficio federale dell'ambiente

V0307.00 Tecnologie ambientali 2019-2023

Credito d'impegno chiesto: 22 milioni

La Confederazione può sostenere lo sviluppo di impianti e metodi che consentano di ridurre l'impatto ambientale, nell'interesse pubblico. Come in precedenza, l'incentivo si traduce nei circa 4 milioni all'anno mediante il credito a preventivo dell'UFAM A236.0121 Tecnologie ambientali. Poiché nel quadro della promozione delle tecnologie ambientali è possibile contrarre anche impegni pluriennali, si chiede un credito d'impegno.

CREDITI D'IMPEGNO CHIESTI

Mio. CHF	Crediti d'impegno (V) Crediti a preventivo (A)	Crediti d'impegno già stanziati	Credito d'impegno/ credito aggiuntivo chiesto
Sottoposti al freno alle spese			578,0
Premesse istituzionali e finanziarie			23,2
608 Programma consolidamento TIC siti Web Confederazione	V0310.00 A202.0127	-	23,2
Sicurezza			176,0
506 Impianti di protezione e rifugi per beni culturali 2019-2022	V0054.04 A231.0113	-	41,0
506 Materiale, sistemi d'allarme e telematici 2019-2022	V0055.06 A200.0001 A231.0113	-	135,0
Educazione e ricerca			260,8
750 Sussidi vincolati a progetti LPSO 2017-2020 DF 15.09.2016	V0035.04 A231.0262	224,8	5,4
Costruzioni PF			
620 Costruzioni PF 2019, credito quadro	V0308.00 A202.0134	-	120,0
620 Costruzioni dei PF 2019, edificio HIF	V0308.01 A202.0134	-	112,7
620 Costruzioni dei PF 2019, costruzione nuovo laboratorio Flux	V0308.02 A202.0134	-	22,7
Previdenza sociale			0,0
318 Custodia di bambini complementare alla famiglia 2015-2020* DF 16.09.2014	V0034.03 A231.0244	120,0	0,0
Trasporti			60,0
802 Contributi d'investimento carico autoveicoli 2019	V0311.00 A236.0139	-	60,0
Ambiente e assetto del territorio			58,0
810 Protezione contro l'inquinamento fonico 2016-2022** DF 17.12.2015	V0142.02 A236.0125	100,0	36,0
810 3a correzione del Rodano 2009-2019*** DF 10.12.2009 / 11.12.2014 / 14.12.2017	V0201.00 A236.0124	169,0	0,0
810 Tecnologie ambientali 2019-2023	V0307.00 A236.0121	-	22,0
Non sottoposti al freno alle spese			33,0
Premesse istituzionali e finanziarie			19,0
402 Infostar (nuova generazione)	V0309.00 A200.0001	-	19,0
Educazione e ricerca			14,0
Costruzioni PF			
620 Costruzioni dei PF 2019, centro dati	V0308.03 A202.0134	-	14,0

* Proroga del credito d'impegno «Custodia di bambini complementare alle famiglia 2015-2019»

** Proroga del credito d'impegno «Protezione contro l'inquinamento fonico 2016-2018»

*** Proroga del credito d'impegno «3ª correzione del Rodano 2009-2018»

12 LIMITI DI SPESA CHIESTI

Con il preventivo 2019 il Consiglio federale chiede un aumento di 23,9 milioni per due limiti di spesa esistenti.

Di seguito sono commentati brevemente gli aumenti dei limiti di spesa chiesti con il preventivo 2019.

EDUCAZIONE E RICERCA

701 Segreteria generale DEFR

Z0038.02 Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) 2017-2020

Limite di spesa chiesto 3,9 milioni (aumento)

Per il 2019 e il 2020 il Consiglio federale prevede di destinare allo IUFFP altri 6 milioni per attuare il piano d'azione sulle sfide della digitalizzazione per la formazione e la ricerca in Svizzera. L'aumento servirebbe a creare una piattaforma elettronica sulla quale comunicare le necessità, organizzare offerte di formazione, presentare esempi di «best practice» e operare scambi tra le direzioni delle scuole e gli insegnanti. Si intende poi sviluppare uno strumento a disposizione delle direzioni delle scuole per analizzare la situazione e identificare il fabbisogno di intervento nelle scuole e nel corpo insegnanti in vista della trasformazione digitale («Digicheck»). Si dovrà inoltre creare un'offerta di corsi standardizzata per diversi gruppi di destinatari e, laddove necessario, offrire corsi su misura e in base alle esigenze degli insegnanti e delle direzioni delle scuole.

Grazie alla correzione del rincaro effettuata nel preventivo 2018, il limite di spesa ha un margine di manovra. Per attuare queste misure il Consiglio federale chiede pertanto un aumento del limite di spesa di soli 3,9 milioni.

701 Segreteria generale DEFR

Z0061.00 Promozione dell'innovazione CTI (Innosuisse) 2017-2020

Limite di spesa chiesto 20,0 milioni (aumento)

Per il 2019 e il 2020 il Consiglio federale prevede di destinare a Innosuisse altri 27 milioni per attuare il piano d'azione sulle sfide della digitalizzazione per la formazione e la ricerca in Svizzera. 24 milioni servirebbero ad avviare il programma d'incentivazione Tecnologie di fabbricazione, che mira a riunire le conoscenze e competenze scientifiche necessarie all'uso delle nuove tecnologie e renderle accessibili alle PMI svizzere. Altri 3 milioni sono riservati ai centri di competenza in campo energetico (Swiss Competence Centers for Energy Research, SCCER) Future Energy Efficient Buildings & Districts, Future Swiss Electrical Infrastructure ed Efficient Technologies and Systems for Mobility, già sostenuti da Innosuisse per sviluppare il potenziale della digitalizzazione. Inoltre, nel quadro della trasformazione della CTI in Innosuisse, dal preventivo 2019 si coglie l'occasione di trasferire a Innosuisse compiti non riguardano la sovranità in ambito della cooperazione internazionale nel campo dell'innovazione. A ciò è legato un trasferimento dalla SEFRI a Innosuisse di 29,6 milioni (cfr. commento al credito 750 SEFRI/A231.0286 Collaborazione internazionale nell'innovazione).

Soprattutto grazie alla correzione del rincaro effettuata nel preventivo 2018, il limite di spesa ha un margine di manovra. Per attuare queste misure il Consiglio federale chiede pertanto un aumento del limite di spesa di soli 20 milioni.

LIMITI DI SPESA CHIESTI

Mio. CHF	Limite di spesa (Z) Credito a preventivo (A)	Limiti di spesa già approvati	Limiti di spesa/ aumenti chiesti
Sottoposti al freno alle spese			23,9
Educazione e ricerca			23,9
701 Ist. univ. fed. per la formazione profess. (IUFFP) 2017-2020 DF 15.09.2016	Z0038.02 A231.0183	150,8	3,9
701 Promozione innovazione Innosuisse (CTI) 2017-2020 DF 13.09.2016	Z0061.00 A231.0380	946,2	20,0

2 CREDITI A PREVENTIVO

21 COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

DISPOSIZIONI DELL'ORDINANZA SULLE FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE

Dal 2017 le unità amministrative sono gestite nel proprio settore amministrativo mediante preventivi globali. I preventivi globali comprendono sostanzialmente (art. 30a LFC, RS 611.0; art. 27a OFC, SR 611.07):

- a. le spese di funzionamento e le uscite per investimenti;
- b. i ricavi di funzionamento e le entrate per investimenti.

Le uscite e le entrate per investimenti che superano regolarmente il 20 per cento del preventivo globale o 50 milioni di franchi sono documentate in un preventivo globale separato.

Fuori del preventivo globale sono preventivati in particolare:

- c. i ricavi fiscali e i ricavi da regalie e concessioni;
- d. le spese e i ricavi finanziari che raggiungono un determinato valore soglia;
- e. le entrate e le uscite straordinarie secondo gli articoli 13 capoverso 2 e 15 LFC;
- f. singoli crediti: grandi progetti possono comportare notevoli oscillazioni annuali del preventivo e limitare la comparabilità temporale. Per questo motivo l'articolo 30a capoverso 5 LFC prevede che i progetti e importanti misure a carattere individuale possano essere gestiti al di fuori del preventivo globale;
- g. spese e ricavi nel settore dei trasferimenti.

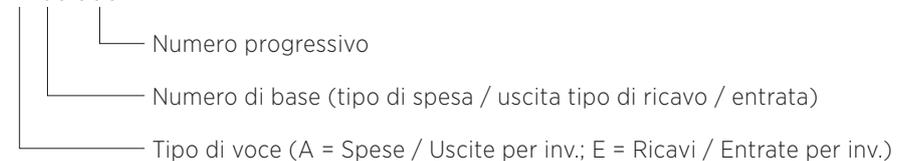
STRUTTURA DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

La struttura e la logica dei numeri di credito sono determinate in funzione dei seguenti criteri:

- serie numerica differenziata per i crediti a preventivo e le rubriche di ricavo nonché per i crediti d'impegno e i limiti di spesa;
- il numero di credito non comprende l'identificazione delle unità amministrative. Il numero dell'unità amministrative figura nel rendiconto come complemento al credito.

Struttura della numerazione

A230.0001



COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO

Tipo	Livello 1		Livello 2		Livello 3	
E	E1	Ricavi/Entrate	E10	Settore proprio	E100	Ricavi di funzionamento (preventivo globale)
					E101	Disinvestimenti (preventivo globale)
					E102	Singole voci
			E11	Gettito fiscale	E110	Gettito fiscale
			E12	Regalie e concessioni	E120	Regalie e concessioni
			E13	Settore dei trasferimenti	E130	Restituzione di contributi e indennità
					E131	Restituzione di mutui e partecipazioni
					E132	Restituzione di contributi agli investimenti
					E138	Ripristini di valore nel settore dei trasferimenti
			E14	Ricavi finanziari	E140	Ricavi finanziari
			E15	Rimanenti ricavi e disinvestimenti	E150	Rimanenti ricavi e disinvestimenti
			E19	Transazioni straordinarie	E190	Transazioni straordinarie
A	A2	Spese/Uscite	A20	Settore proprio	A200	Spese di funzionamento (preventivo globale)
					A201	Investimenti (preventivo globale)
					A202	Singoli crediti
			A23	Settore dei trasferimenti	A230	Quote di terzi su ricavi della Confederazione
					A231	Contributi e indennità
					A235	Mutui e partecipazioni
					A236	Contributi agli investimenti
					A238	Rettificazioni di valore nel settore dei trasferimenti
			A24	Spese finanziarie	A240	Spese finanziarie
			A25	Rimanenti spese e investimenti	A250	Rimanenti spese e investimenti
			A29	Transazioni straordinarie	A290	Transazioni straordinarie

22 CREDITI BLOCCATI

CREDITI BLOCCATI

CHF		P 2019
Totale crediti bloccati		130 549 350
318	Ufficio federale delle assicurazioni sociali	
A231.0244	Custodia di bambini complementare alla famiglia	7 500 000
403	Ufficio federale di polizia	
A231.0150	Contributi a organizzazioni internazionali	2 678 580
420	Segreteria di Stato della migrazione	
A231.0153	Aiuto sociale rich. asilo, persone ammesse provv., rifugiati	19 911 800
A231.0155	Collaborazione internazionale in materia di migrazione	7 546 070
A231.0159	Misure d'integrazione degli stranieri	87 912 900
504	Ufficio federale dello sport	
A231.0109	Manifestazioni sportive internazionali	4 000 000
810	Ufficio federale dell'ambiente	
A231.0321	Commissioni e organizzazioni internazionali	1 000 000

A seguito della mancanza di basi giuridiche, nel preventivo 2019 un importo complessivo pari a 130,5 milioni di franchi è bloccato. I fondi verranno sbloccati non appena saranno entrati in vigore le pertinenti basi giuridiche e i relativi accordi.

- Ufficio federale dell'energia: blocco di 7,5 milioni fino all'entrata in vigore della modifica decisa dal Consiglio nazionale della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia;
- Ufficio federale di polizia: blocco di 2,7 milioni fino all'entrata in vigore delle parti non ancora ratificate dell'accordo tra l'UE e la Svizzera (eu-LISA);
- Segreteria di Stato della migrazione: blocco di 114,5 milioni complessivi. Nel quadro dell'adeguamento della somma forfettaria globale per i richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati, 19,9 milioni rimarranno bloccati finché non entrerà in vigore la relativa disposizione dell'ordinanza. Restano inoltre bloccati circa 7,5 milioni fino all'entrata in vigore delle parti non ancora ratificate dell'accordo tra l'UE e la Svizzera (eu-LISA). Resta bloccato anche il maggior fabbisogno di 87,9 milioni per l'aumento della somma forfettaria nel quadro dell'agenda d'integrazione fino al momento in cui entrerà in vigore la pertinente disposizione dell'ordinanza;
- Ufficio federale dello sport: blocco di 4 milioni fino alla presentazione del conteggio finale dell'associazione «Sion 2026»;
- Ufficio federale dell'energia: blocco di 1 milione per il contributo della Svizzera quale Paese ospite a favore della Convenzione di Minamata sul mercurio fino alla decisione in merito all'insediamento della Segreteria a Ginevra.

Per ulteriori spiegazioni si rimanda alle motivazioni dei crediti nel volume 2.

BASI PER I CREDITI A PREVENTIVO BLOCCATI

Secondo l'articolo 32 capoverso 2 della legge sulle finanze della Confederazione (RS 611.0), i crediti riguardanti spese presumibili o uscite presumibili per investimenti per le quali manchi ancora il fondamento legale sono comunque iscritti a preventivo. Questi crediti rimangono però bloccati fino all'entrata in vigore della base giuridica.

23 MODIFICHE NELLE VOCI DI BILANCIO

Secondo l'articolo 30 capoverso 4 LFC, nel messaggio sul preventivo il Consiglio federale indica le voci di bilancio che ha introdotto, soppresso, suddiviso o riunito rispetto all'esercizio precedente. Le voci di bilancio introdotte per la prima volta nel preventivo 2019 figurano nella colonna «Nuova voce di bilancio», mentre i crediti soppressi senza essere sostituiti sono indicati nella colonna «Vecchia voce di bilancio». Le voci di bilancio che figurano in entrambe le colonne sono state riunite, suddivise o rinominate. Per spiegazioni dettagliate sulle nuove voci di bilancio o su quelle modificate si rimanda alle motivazioni nel volume 2.

PANORAMICA DELLE VOCI DI BILANCIO MODIFICATE (SECONDO ART. 30 CPV. 4 LFC)

Unità amministrativa		Vecchia voce di bilancio		Nuova voce di bilancio	
N.	Sigla	N.	Denominazione	N.	Denominazione
2 Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)					
202	DFAE	A202.0152	Contributi del datore di lavoro, pensionamento anticipato		
La soluzione transitoria per la partecipazione del datore di lavoro al capitale di copertura e alla rendita transitoria a favore del personale del DFAE sottoposto alla disciplina di trasferimento scade alla fine del 2018.					
202	DFAE			A240.0001	Spese finanziarie
Nelle spese finanziarie vengono contabilizzate le diminuzioni di valore su mutui (principalmente alla FIPOI) che alla valutazione successiva in determinati casi risultano come compensazione dei ricavi a titolo di interessi.					
3 Dipartimento federale dell'interno (DFI)					
318	UFAS	A231.0367	Programma nazionale di prevenzione e lotta alla povertà		
Dal 2019 le attività nel quadro del programma nazionale di prevenzione e lotta alla povertà saranno portate avanti in misura limitata. Non sarà più sostenuto alcun progetto. Le spese della Confederazione per la prevenzione e la lotta alla povertà sono incluse nel preventivo globale del DDPS.					
4 Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)					
401	SG-DFGP	A202.0111	Programma di attuazione Schengen/Dublino		
420	SEM			A202.0166	Attuazione Schengen/Dublino
Dal 2018 viene contabilizzato un nuovo credito per lo sviluppo di applicazioni informatiche (nuove o già esistenti) a livello nazionale nel settore della SEM. Si tratta del successore del credito A202.0111 Programma di attuazione Schengen/Dublino, che fino al 2017 era iscritto a livello centrale dalla SG-DFGP.					
6 Dipartimento federale delle finanze (DFF)					
601	AFF	E120.0100	Utile netto della Regia degli alcool		
Dal 2018 le entrate dell'imposta sull'alcool sono contabilizzate dall'Amministrazione federale delle dogane. Nello stesso anno la RFA ha versato alla Confederazione un utile netto ordinario per l'ultima volta.					
605	AFC	A202.0118	FISCAL-IT		
Il programma FISCAL-IT sarà concluso entro la fine del 2018.					
605	AFC	A230.0105	Supplemento dell'IVA a favore dell'AI		
L'aumento dell'aliquota IVA a favore dell'AI era limitato alla fine del 2017. L'ultima parte dei ricavi dall'aumento dell'aliquota è stata incassata nel 2018.					
606	AFD	A231.0173	Contributi all'esportazione per prodotti agricoli trasformati		
Nell'ambito della regolamentazione successiva alla «legge sulla cioccolata», i mezzi che in precedenza erano destinati ai contributi all'esportazione per prodotti agricoli trasformati, ora vengono impiegati per due nuovi sussidi a favore dei produttori di cereali (cfr. 708 UFAG/A231.0382) e di latte (cfr. 708 UFAG/A231.0230).					
601	AFF			A231.0389	Impegno finanziario per garanzie concesse
Dal 2018 le entrate dell'imposta sull'alcool sono contabilizzate dall'Amministrazione federale delle dogane. Nello stesso anno la RFA ha versato alla Confederazione un utile netto ordinario per l'ultima volta.					
608	ODIC			A200.0002	Spese di funz. (preventivo globale) piattaforma digitalizzazione
Nella piattaforma per la digitalizzazione le attuali conoscenze specialistiche maturate con i progetti in corso di impostazione chiaramente digitale vengono riunite e sviluppate, in modo da poter essere diffuse e utilizzate con competenza in progetti futuri.					
608	ODIC			E100.0002	Ricavi di funz. (preventivo globale) piattaforma digitalizzazione
La piattaforma per la digitalizzazione dovrebbe di principio finanziarsi grazie ai mandati in modo da coprire i costi.					

continuazione

Unità amministrativa		Vecchia voce di bilancio		Nuova voce di bilancio	
N.	Sigla	N.	Denominazione	N.	Denominazione
7 Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)					
704	SECO	A231.0186	Collocamento		
Dal 2017 i contributi di membro dell'Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL) e della World Association of Public Employment Services sono finanziati attraverso il fondo dell'assicurazione contro la disoccupazione e non più dalla Confederazione.					
704	SECO	E138.0001	Ripristini di valore nel settore dei trasferimenti		
Dal preventivo 2019 i ripristini di valore sono contabilizzati nei ricavi finanziari (E140.0001).					
750	SEFRI	A231.0286	Collaborazione internazionale nell'innovazione		
701	SG-DEFR			A231.0380	Contributo finanziario a Innosuisse
Dal 2019 le iniziative e i programmi Active and Assisted Living (AAL), Electronic Components and Systems for European Leadership (ECSEL) ed Eurostars sono finanziati da Innosuisse.					
708	UFAG			A231.0382	Supplemento per i cereali
Nell'ambito della regolamentazione successiva alla «legge sulla cioccolata», i mezzi che in precedenza erano destinati ai contributi all'esportazione per prodotti agricoli trasformati (cfr. 606 AFD/A231.0173), ora vengono impiegati per due nuovi sussidi a favore dei produttori di cereali e di latte (cfr. anche 708 UFAG/A231.0230).					
8 Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)					
806	USTRA	E132.0102	Scioglimento riserva fondo infrastrutturale		
Nel 2018 nel bilancio della Confederazione confluisce un importo una tantum di 200 milioni dalla riserva del fondo infrastrutturale, sciolto al 31.12.2017. Dopo il 2018 non vi saranno più trasferimenti.					
802	UFT			A231.0387	Impegno finanziario per garanzie concesse
La Confederazione rilascia fideiussioni solidali per l'acquisto di mezzi d'esercizio nel traffico viaggiatori. In applicazione delle direttive del modello contabile ottimizzato (IPSAS 2), le agevolazioni a livello di interessi di cui beneficiano le imprese di trasporto devono essere esposte nel conto economico.					
803	UFAC			A231.0385	Indennizzo a Skyguide per voli esenti da tasse
L'indennizzo a Skyguide per voli esenti da tasse viene ora esposto in un conto specifico e non più insieme all'indennizzo a Skyguide per perdita di ricavi all'estero (A231.0301).					
805	UFE			A231.0388	Ricerca energetica
A seguito di una nuova valutazione giuridica, le uscite per la ricerca energetica sono ora contabilizzate nelle spese di riversamento. Finora questi mezzi erano imputati alle spese di funzionamento.					
810	UFAM			E140.0001	Ricavi finanziari
I ricavi finanziari corrispondono al sussidio sotto forma di ricavi a titolo di interessi persi sui mutui non remunerati nel settore forestale ai quali la Confederazione avrebbe diritto se sul mutuo applicasse un interesse conforme alle condizioni di mercato vigenti al momento della concessione.					

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

1 COMMENTO AL PREVENTIVO 2019 E AL PIANO FINANZIARIO 2020-2022

Tramite il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria vengono finanziati l'esercizio, il mantenimento della qualità e l'ulteriore ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. A tal fine sono assegnate al Fondo entrate a destinazione vincolata supplementari e un conferimento dal bilancio generale della Confederazione.

PREVENTIVO 2019 – CONFERIMENTI AL FONDO

Nel preventivo 2019 sono previsti conferimenti al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) per 5 miliardi, ovvero 227 milioni in più rispetto all'anno precedente (+4,8 %); a fronte di spese per quasi 4297 milioni (-475 mio. o -10 %) e considerati i ricavi finanziari, il risultato annuale è di 705 milioni, impiegati per la riduzione dell'indebitamento.

I conferimenti al FIF sono composti da entrate a destinazione vincolata e dai conferimenti dal bilancio generale della Confederazione.

Entrate a destinazione vincolata

L'entrata a destinazione vincolata principale del FIF è il conferimento dalla tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP): con un importo di 743 milioni è di 13 milioni inferiore rispetto al preventivo 2018. La diminuzione è dovuta al mancato conferimento al FIF di 309 milioni (anno precedente: 295 mio.) che, come previsto nell'articolo 85 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.), sono trattenuti nel bilancio generale della Confederazione e impiegati per finanziare le spese (esterne) non coperte sostenute dalla Confederazione in relazione ai trasporti terrestri. Il mancato conferimento dalla TTPCP per il settore dell'infrastruttura ferroviaria, deciso già in passato, contribuisce a sgravare le finanze federali e consente aumenti di preventivo per altri settori, ad esempio per il traffico regionale viaggiatori.

Le entrate a destinazione vincolata derivanti dall'imposta sul valore aggiunto (IVA) ammontano a 680 milioni, segnando un aumento di 95 milioni grazie all'ulteriore 1 per mille d'IVA (temporaneo), conferito dal 2018 al FIF, che sarà versato per la prima volta nella sua interezza. Il conferimento dall'imposta sugli oli minerali è pari a 280 milioni, ossia di 2 milioni inferiore rispetto al 2018, secondo l'evoluzione negativa delle entrate dall'imposta. Per le entrate a destinazione vincolata derivanti dalle imposte federali dirette sono iscritti a preventivo 230 milioni, ovvero quasi 10 milioni in più dell'anno precedente. I contributi dovuti dai Cantoni, che dal 2019 vengono adeguati all'evoluzione del prodotto interno lordo reale e seguono l'indice di rincaro delle opere ferroviarie analogamente ai conferimenti dal bilancio generale della Confederazione, aumentano a 541 milioni, secondo le previsioni sul rincaro e sull'evoluzione economica.

Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione

I conferimenti dal bilancio generale della Confederazione di 2300 milioni (art. 87a cpv. 2 lett. d Cost.) si basano sui prezzi del 2014 secondo l'articolo 3 capoverso 2 della legge sul Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (RS 742.140; LFIF). Sono adeguati all'evoluzione del prodotto interno lordo reale e seguono l'indice di rincaro delle opere ferroviarie. Sulla base delle previsioni relative allo sviluppo di questi due parametri, per il 2019 sono iscritti a preventivo conferimenti dal bilancio generale della Confederazione per 2527 milioni, che superano quindi di circa 96 milioni (+3,9 %) l'importo dell'anno precedente.

PREVENTIVO 2019 - PRELIEVI DAL FONDO

Di seguito sono illustrati i prelievi dal FIF proposti all'Assemblea federale (cfr. art. 1 DF III concernente i prelievi dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria per il 2019) e gli altri deflussi di mezzi. La funzione dei singoli elementi contabili del FIF (conto economico, conto degli investimenti, bilancio ed evoluzione del capitale proprio) è esposta in dettaglio nella sezione I dell'allegato (Spiegazioni generali).

Prelievi per l'esercizio e il mantenimento della qualità

I prelievi per l'esercizio e il mantenimento della qualità (manutenzione e rinnovo) dell'infrastruttura ferroviaria ammontano a 3128 milioni, di cui 642 previsti per l'esercizio e la manutenzione («esercizio») e 2486 per il rinnovo e la modernizzazione («mantenimento della qualità») (cfr. art. 1 lett. a e b DF III). Rispetto al preventivo 2018 i prelievi per l'esercizio (indennità d'esercizio) sono superiori di circa 3 milioni (+0,5 %) e quelli per il mantenimento della qualità (contributi agli investimenti) inferiori di quasi 133 milioni (-5,1 %).

Le indennità relative ai costi non coperti pianificati per l'esercizio e la manutenzione (indennità d'esercizio) e il finanziamento degli investimenti infrastrutturali (contributi agli investimenti) si basano sulle pianificazioni a medio termine dei gestori dell'infrastruttura ferroviaria (GI) per gli anni 2017-2020. Queste sono parte integrante delle convenzioni sulle prestazioni (CP) concluse con i GI.

Quasi il 60 per cento dei mezzi per l'esercizio e il mantenimento della qualità è destinato all'*infrastruttura delle FFS*: le indennità d'esercizio, pari a 363 milioni, si situano pressoché allo stesso livello dell'anno precedente (+1 mio. o +0,3 %); i contributi agli investimenti, di 1472 milioni, aumentano leggermente (+44 mio. o +3,1 %), ma come l'anno precedente risultano sensibilmente inferiori rispetto all'importo stabilito nella convenzione. Investimenti sostitutivi sono previsti soprattutto per la sede ferroviaria, gli impianti di sicurezza, le opere d'ingegneria e l'accesso alla ferrovia.

BLS Netz AG, la seconda maggiore beneficiaria dei contributi federali (297 mio. o 9 % del totale), necessita di maggiori indennità d'esercizio (quasi +4 mio. o +4,7 %) e di minori contributi agli investimenti (-9,6 mio. o -4,3 %). L'ammontare delle indennità è in parte dovuto a sviluppi esterni alla sfera d'influenza aziendale (ad es. costi informatici legati a prestazioni delle FFS, sistema di telecomando della stazione di Briga e rincaro generale). I contributi agli investimenti sono destinati essenzialmente al risanamento del viadotto sulla Saane, alla galleria del Weissenstein e alla tratta Soletta-Moutier.

Un altro GI da menzionare è la *Ferrovia retica* (FR) (232 mio. o 7 % del totale): le indennità d'esercizio, pari a 32,5 milioni, restano in pratica invariate rispetto all'anno precedente; si riducono invece di 7 milioni (-3,4 %), per attestarsi a 200 milioni, i contributi agli investimenti, destinati principalmente ai numerosi ponti e gallerie, tra le quali la nuova galleria dell'Albula, e all'accesso alla ferrovia.

Diverse ferrovie sono inoltre chiamate a importanti ristrutturazioni di stazioni affinché nel periodo CP successivo il programma di attuazione della legge sui disabili (LDiS; RS 151.3) possa essere realizzato nei tempi previsti. Vi si aggiunge l'attuazione dei primi progetti integrati nelle CP a titolo di opzioni, come la nuova galleria della ferrovia Losanna-Echalens-Bercher (LEB) a Losanna (messa in galleria di un tronco).

Sono infine iscritti a preventivo 1,4 milioni destinati al versamento di indennità per gli impianti di trasporto a fune, equiparati alle ferrovie per quanto riguarda il finanziamento dell'infrastruttura. Se un impianto a fune risulta beneficiario di indennità secondo la legge sul trasporto di viaggiatori (LTV; RS 745.7), il 50 per cento dei costi d'investimento complessivi computabili è considerato come investimento nell'infrastruttura.

Per la suddivisione in indennità d'esercizio (esercizio e manutenzione) e contributi agli investimenti (rinnovo) sui singoli GI si veda l'allegato II (Spiegazioni concernenti il preventivo).

Prelievi per l'ampliamento

Per i grandi progetti ferroviari sono iscritti a preventivo quasi 1,1 miliardi. Rispetto al preventivo 2018 il fabbisogno si riduce di 298 milioni (-21 %).

NFTA

Per la NFTA sono stanziati 261 milioni, ossia un importo notevolmente inferiore (-25 %) rispetto al preventivo 2018 (cfr. art. 1 lett. c DF III). La maggior parte, ovvero presumibilmente 193 milioni, sarà richiesta dai lavori di AlpTransit San Gottardo SA (ATG) nella galleria di base del Ceneri.

Sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (SIF) (incl. corridoio di 4 metri)

Per il programma di ampliamento SIF e la realizzazione del corridoio di 4 metri tra Basilea e Chiasso sono iscritti a preventivo 562 milioni, corrispondenti a un fabbisogno inferiore del 26 per cento rispetto all'anno precedente (cfr. art. 1 lett. d DF III).

Per la progettazione e la realizzazione di misure sulle tratte di accesso alla NFTA (art. 4 lett. a LSIF) e per la vigilanza sui relativi progetti sono previsti circa 85 milioni, pari a un calo del fabbisogno del 22 per cento rispetto all'anno precedente. Le uscite maggiori sono destinate nuovamente al Cantone Ticino, per diversi progetti di ampliamento. A metà 2019 è inoltre previsto l'avvio dei lavori per il raddoppio di binario a Walchwil, sentenza del Tribunale federale sul ricorso pendente permettendo.

Per le misure sulle altre tratte (art. 4 lett. b LSIF) e per la vigilanza sui relativi progetti sono iscritti a preventivo 358 milioni, con un fabbisogno minore del 19 per cento rispetto all'anno precedente. Un quarto circa sarà impiegato per la quadruplicazione di binario tra Losanna e Renens e la realizzazione del corrispondente salto di montone. Un ulteriore quarto è previsto per i lavori di costruzione della galleria dell'Eppenbergraben e l'ampliamento integrale a quattro binari Olten-Aarau, che procedono secondo programma.

Le uscite per le misure di compensazione nel traffico regionale di cui all'articolo 6 LSIF si riducono di oltre la metà (-60 %) rispetto all'anno precedente, attestandosi a 23 milioni. Nel 2019 sono in primo piano i lavori per il nuovo sottopasso a Winterthur. Ingenti mezzi saranno inoltre necessari per un adeguamento degli impianti della stazione di Olten.

Per la realizzazione del corridoio di 4 metri sono preventivati complessivamente 95 milioni (-36 %), destinati per i due terzi a misure in Svizzera e per un terzo ad ampliamenti in Italia. Il calo si spiega con la conclusione dei lavori principali per la galleria del Bözberg. I mezzi stanziati saranno impiegati soprattutto per l'ampliamento della galleria di Paradiso. Per gli ampliamenti in Italia, riguardanti la linea di Luino e le tratte di accesso ai terminali per il traffico merci, l'importo stanziato resta invariato, ovvero di circa 32 milioni.

Altri prelievi

Per il *raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità (RAV)* nel 2019 sono iscritti a preventivo 68 milioni, ossia quasi il doppio del fabbisogno dell'anno precedente. Oltre la metà è destinata all'ampliamento e all'elettificazione della tratta Lindau-Geltendorf (37 mio.), i cui lavori sono iniziati nella primavera del 2018. Ulteriori mezzi sono necessari soprattutto per i corridoi San Gallo-St. Margrethen (13 mio. principalmente per il prolungamento del doppio binario da Goldach a Rorschach Stadt), Berna-Neuchâtel-Pontarlier (8,1 mio. per i restanti lavori alla galleria di Rosshäusern), Losanna-Vallorbe (6,5 mio. prevalentemente per i binari di ricovero di Paleyres) e Bienne-Belfort (3,0 mio. per i restanti lavori nel tratto francese Delle-Belfort).

La *protezione contro il rumore* lungo le tratte ferroviarie esistenti richiede 40 milioni, ossia un importo di molto inferiore rispetto all'anno precedente (-33 %). I mezzi sono destinati all'ultimazione di pannelli fonoassorbenti e all'installazione delle ultime finestre insonorizzate previste dalla 1a tappa del programma di risanamento fonico. Un altro importante destinatario sono i progetti di ricerca del settore pubblico intesi ad ampliare il ventaglio di misure di lotta all'inquinamento fonico causato dalla ferrovia. Infine, sono previste le prime uscite per il pacchetto di misure antirumore complementari oggetto della 2ª tappa.

Per i lavori di progettazione e realizzazione della *fase di ampliamento 2025* dell'infrastruttura ferroviaria (PROSSIF FA 2025) sono iscritti a preventivo 179 milioni, un importo leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (-14 %). Sebbene aumenti progressivamente il numero di progetti i cui lavori di realizzazione sono stati avviati, la maggior parte delle opere si trova ancora in fase di progettazione.

FONDO PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

Cifre secondo il preventivo 2019, in mio.

Circa il 70 per cento dei prelievi è destinato all'esercizio e al mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. Per quanto riguarda gli ampliamenti, accanto al SIF (incl. corridoio di 4 m) e alla NFTA, tutt'ora in corso, acquista sempre più rilevanza la fase di ampliamento 2025. Ha inoltre inizio il rimborso dell'anticipo.

Conferimenti



Prelievi



La Convenzione franco-svizzera relativa alla modernizzazione e all'esercizio della linea ferroviaria Cornavin-Eaux-Vives-Annemasse (CEVA) prevede che la Confederazione partecipi con un contributo forfettario unico di 15,7 milioni di euro alla realizzazione e alla manutenzione di un binario per i treni svizzeri RegioExpress monocorrente alla *stazione di Annemasse* (F). Nel 2019 sono previsti versamenti per circa 1 milione.

In allegato figura il dettaglio dei prelievi previsti dal preventivo 2019 a carico dei crediti d'impegno per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Per i *mandati di ricerca* nel 2019 sono iscritti a preventivo 3,3 milioni (cfr. art. 1 lett. i DF III). I mezzi servono a chiarire questioni sostanziali concernenti l'esercizio, il mantenimento della qualità e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Altri deflussi di mezzi

Secondo l'articolo 4 capoverso 1 LFIF i prelievi dal Fondo sono stabiliti dall'Assemblea federale. Il Fondo è inoltre interessato da altri deflussi di mezzi, che non richiedono un decreto del Parlamento:

- nel 2019 deve aver inizio il *rimborso dell'anticipo* di circa 8,8 miliardi concesso in passato dalla Confederazione al Fondo per i grandi progetti ferroviari (Fondo FTP): secondo la LFIF, per la remunerazione e completa estinzione dei debiti del Fondo FTP, il FIF deve impiegare, al più tardi dal 1° gennaio 2019, il 50 per cento dei conferimenti a destinazione vincolata derivanti dalla TTPCP e le entrate dall'imposta sugli oli minerali, il che corrisponde a un rimborso di almeno 566 milioni. Data l'elevata liquidità di cui disporrà prevedibilmente il Fondo, si ritiene possibile rimborsare un importo maggiore (ca. 705 mio. in totale);
- tramite il FIF si indennizza inoltre, per un importo presumibile di 4,3 milioni, una parte delle *spese amministrative* sostenute dall'Ufficio federale dei trasporti (UFT), dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dall'Archivio federale (ARF) in relazione all'infrastruttura ferroviaria: 2,2 milioni sono attribuiti, in base all'onere effettivo, direttamente ai prelievi per i grandi progetti ferroviari NFTA (UFT e ARF) e la protezione contro il rumore (UFT e UFAM), mentre 2,1 milioni servono a finanziare 12 posti creati all'UFT nell'ambito del progetto FAIF;
- grazie alla situazione favorevole sul fronte degli interessi e a un indebitamento leggermente inferiore gli *interessi sugli anticipi* dovuti dal FIF sono pari a 85 milioni, ossia di 13 milioni inferiori rispetto all'anno precedente. Il Fondo concede infine mutui rimborsabili senza interessi per la Ferrovia 2000 (FFS) e per il contributo RAV all'elettrificazione della tratta Lindau-Geltendorf (DB Netz AG). Gli *interessi sui mutui* a tassi di mercato addebitati al FIF risultano leggermente inferiori (0,1 mio.) attestandosi a circa 0,4 milioni.

PIANO FINANZIARIO 2020-2022

Entrate a destinazione vincolate e conferimenti dal bilancio generale della Confederazione

Tra il 2018 e il 2022 i ricavi del FIF aumenteranno fino a quasi 5,5 miliardi, pari a un incremento medio annuo del 3,6 per cento. Il conferimento dal bilancio generale della Confederazione sale, secondo la prevista evoluzione economica e dei prezzi, fino a risultare di circa 2,8 miliardi nel 2022, per una crescita media annua del 3,5 per cento. Una progressione simile (+3,6 % annuo) si registra per le entrate a destinazione vincolata, che si attestano a circa 2,7 miliardi. L'aumento maggiore si rileva per il conferimento dall'IVA a destinazione vincolata, dato che nel 2018 le entrate supplementari derivanti dall'ulteriore 1 per mille d'IVA riscosso (a tempo determinato) non sono ancora state accreditate per intero al Fondo. Anche i contributi cantonali per il 2019 segnano un incremento piuttosto netto rispetto al 2018, poiché vengono adeguati per la prima volta dal 2016 all'andamento del PIL reale e al rincaro della ferrovia. Saliranno invece in misura inferiore alla media le entrate a destinazione vincolata derivanti dalle imposte federali dirette, il conferimento dalla TTPCP e i ricavi a destinazione vincolata dell'imposta sugli oli minerali.

Prelievi per l'esercizio e il mantenimento della qualità

Le spese per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria aumentano fino al piano finanziario 2022, quando si attesteranno a 3,3 miliardi, con un incremento medio annuo dello 0,3 per cento rispetto al 2018. Le spese per il mantenimento della qualità subiscono invece un calo piuttosto netto dopo il 2018, per poi salire nella seconda metà del piano finanziario e raggiungere nuovamente il valore iniziale. Per l'esercizio sono preventivati in media circa 660 milioni all'anno, per il mantenimento della qualità 2,5 miliardi.

Prelievi per l'ampliamento

Negli anni oggetto del piano finanziario i prelievi annui per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria, pur variando fortemente, segnano una media di 1,1 miliardi e risultano quindi inferiori a quella pluriennale di circa 1,5 miliardi. Il dato si spiega con l'approssimarsi della conclusione dei primi grandi progetti ferroviari quali la NFTA e il raccordo RAV e con il fatto che si sta entrando solo ora nel vivo dei lavori per le FA del programma PROSSIF.

Fino al termine del periodo oggetto del piano finanziario scenderanno di 324 milioni rispetto al 2018 le spese per la NFTA, in seguito all'entrata in servizio della galleria di base del Ceneri, prevista per il 2020, e addirittura di circa 410 milioni quelle per il SIF e il corridoio di 4 metri; le uscite per il raccordo RAV, che si concluderà nel 2022, diminuiranno invece di 30 milioni e quelle per il risanamento fonico delle ferrovie di 20 milioni. Un forte aumento si rileva per contro per i nuovi progetti, ossia per la FA 2025 (+222 mio. tra il 2018 e il 2022) e la FA 2035 (+240 mio. fino al 2022), che deve essere ancora approvata dal Parlamento.

Altri deflussi di mezzi

In seguito alla riduzione dell'anticipo e ai tassi d'interesse che si prevede resteranno bassi, gli interessi diminuiscono, attestandosi a circa 43 milioni nel 2022. Tra il 2020 e il 2022 l'indebitamento del Fondo deve diminuire per legge di almeno 1,9 miliardi; allo stato attuale delle conoscenze potrà invece essere ridotto di circa 3 miliardi, grazie all'elevata disponibilità di liquidità nel FIF.

2 PREVENTIVO 2019 E PIANO FINANZIARIO 2020-2022

CONTO ECONOMICO

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Risultato annuale	572	2	705	n.a.	996	1 066	1 068	380,7
Risultato operativo	680	101	793	685,1	1 065	1 115	1 110	82,1
Ricavi	4 630	4 773	5 000	4,8	5 221	5 345	5 488	3,6
Entrate a destinazione vincolata	2 270	2 342	2 474	5,6	2 607	2 643	2 693	3,6
Imposta sul valore aggiunto	320	585	680	16,2	700	720	728	5,6
Tassa sul traffico pesante	957	756	743	-1,7	823	805	811	1,8
Imposta sugli oli minerali	284	282	280	-0,7	283	300	297	1,3
Contributo dei Cantoni	500	500	541	8,2	560	579	599	4,6
Imposta federale diretta	209	220	230	4,5	241	239	248	3,0
Conferimenti dal bilancio generale della Confederazione	2 360	2 431	2 527	3,9	2 614	2 703	2 794	3,5
Spese	3 950	4 673	4 208	-10,0	4 157	4 230	4 378	-1,6
Esercizio	662	639	642	0,5	656	660	666	1,0
Mandati di ricerca	1	3	3	0,0	3	3	3	0,0
Spese amministrative	3	4	2	-50,0	2	2	2	-15,9
Rettificazione di valore su mutui	1 028	1 530	1 390	-9,2	1 403	1 366	1 436	-1,6
Rettificazione di valore su contributi agli investimenti	2 255	2 496	2 170	-13,1	2 092	2 198	2 270	-2,3
Risultato finanziario	-108	-99	-88	-11,1	-68	-49	-42	-19,3
Ricavi finanziari	1	-	1	-	2	2	2	-
Spese finanziarie	109	99	89	-10,1	70	51	43	-18,8
Interessi su anticipi	108	98	85	-13,3	70	51	43	-18,6
Rimanenti spese finanziarie	1	1	4	300,0	-	-	-	-100,0

CONTO DEGLI INVESTIMENTI

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Saldo del conto degli investimenti	-3 283	-4 022	-3 592	-10,7	-3 493	-3 560	-3 701	-2,1
Entrate per investimenti	136	5	5	0,0	5	5	5	0,0
Restituzione di mutui	136	5	5	0,0	5	5	5	0,0
Uscite per investimenti	3 420	4 027	3 597	-10,7	3 498	3 565	3 706	-2,1
Mantenimento della qualità	2 303	2 619	2 486	-5,1	2 314	2 575	2 625	0,1
Contributi agli investimenti	1 928	1 985	1 740	-12,3	1 620	1 803	1 838	-1,9
Mutui rimborsabili condizionalmente	375	634	746	17,7	694	773	788	5,6
Ampliamento	1 117	1 407	1 111	-21,0	1 185	990	1 081	-6,4
Contributi agli investimenti	329	511	430	-15,9	473	396	433	-4,1
Mutui rimborsabili condizionalmente	786	896	644	-28,1	709	594	649	-7,7
Mutui rimborsabili	3	1	37	n.a.	3	-	-	-100,0

EVOLUZIONE DEL CAPITALE PROPRIO

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Ricavi da fondi	4 631	4 773	5 001	4,8	5 223	5 347	5 490	3,6
Spese per fondi	4 059	4 772	4 297	-10,0	4 227	4 281	4 421	-1,9
Risultato annuale	572	2	705	n.a.	996	1 066	1 068	380,7
Riserve da utili (prima dell'impegno degli utili)	680	502*	1 205	140,0	1 496	1 566	1 568	32,9
Rimborso dell'anticipo	180	2*	705	n.a.	996	1 066	1 068	n.a.
Nuovo indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da utili (dopo l'impegno degli utili)	500	500*	500	-	500	500	500	0,0
Riporto della perdita	-8 770	-8 768*	-8 063	-8,0	-7 067	-6 001	-4 933	-13,4
Totale capitale proprio	-8 270	-8 268*	-7 563	-8,5	-6 567	-5 501	-4 433	-14,4

* aggiornato

3 ALLEGATO AL PREVENTIVO

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi legali, struttura e competenze

L'articolo 87a capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.) stabilisce che l'infrastruttura ferroviaria è finanziata mediante un fondo e definisce i mezzi assegnati a tale fondo. Ulteriori, temporanee fonti di finanziamento sono menzionate all'articolo 196 numeri 3 capoverso 2 e 14 capoverso 4 Cost. Il funzionamento e le procedure relative al FIF sono definiti nella legge federale del 21 giugno 2013 concernente il Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (LFIF; RS 742.140).

Il FIF, giuridicamente non autonomo e dotato di contabilità propria, si compone di un conto economico, di un conto degli investimenti e di un bilancio.

Il conto economico contempla come ricavi almeno i conferimenti sotto forma di entrate a destinazione vincolata, i conferimenti dal bilancio generale della Confederazione e gli interessi attivi sui mutui. Le spese includono almeno i prelievi per l'esercizio, gli interessi passivi sugli impegni e gli ammortamenti degli attivi.

Il conto degli investimenti contempla come entrate il rimborso di mutui e come uscite la concessione di mutui rimborsabili e di mutui condizionalmente rimborsabili a interesse variabile nonché di contributi agli investimenti per il rinnovo e la modernizzazione («mantenimento della qualità») e per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Il bilancio comprende l'insieme degli attivi e degli impegni del FIF.

Il Consiglio federale stabilisce l'importo dei singoli versamenti nel FIF (art. 3 cpv. 1 LFIF). Informa inoltre l'Assemblea federale sulla pianificazione finanziaria del Fondo in margine al preventivo (art. 8 cpv. 2 LFIF). L'Assemblea federale stabilisce, con un decreto federale semplice contestuale a quello sul preventivo (cfr. disegno DF III concernente i prelievi dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria per il 2019), gli importi che saranno prelevati dal FIF per l'esercizio e il mantenimento della qualità, l'ampliamento e i mandati di ricerca (art. 4 cpv. 1 LFIF). L'Assemblea federale approva infine la contabilità del FIF (art. 8 cpv. 1 LFIF).

Funzionamento del Fondo e punti essenziali del finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria

Il finanziamento dell'esercizio e della manutenzione («esercizio»), del rinnovo o della modernizzazione («mantenimento della qualità») e dell'ulteriore ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria avviene esclusivamente attraverso il FIF. Il FIF ha ripreso a fine 2015 anche i debiti (anticipo cumulato) del Fondo FTP. Per la loro remunerazione e completa estinzione, il FIF dovrà impiegare al più tardi dal 1° gennaio 2019 il 50 per cento dei conferimenti a destinazione vincolata dalla TTPCP e le entrate dall'imposta sugli oli minerali (art. 11 LFIF). In linea di principio il debito del Fondo non può essere superiore all'anticipo. Con il programma di stabilizzazione 2017-2019 la LFIF è stata tuttavia modificata per attenuare le misure di risparmio, in modo da consentire al FIF un ulteriore indebitamento di 150 milioni sino alla fine del 2020. Il Fondo costituisce una riserva adeguata dal 2020 per poter compensare le oscillazioni dei conferimenti (art. 7 LFIF).

Per il finanziamento dei suoi compiti, al FIF sono assegnati in via permanente i seguenti mezzi (art. 87a cpv. 2 e 3 Cost.; art. 57 cpv. 1 Lferr):

- al massimo due terzi del prodotto netto della TTPCP;
- l'un per mille dell'imposta sul valore aggiunto;
- il 2 per cento delle entrate provenienti dall'imposta federale diretta sul reddito delle persone fisiche;
- 2300 milioni dal bilancio generale della Confederazione; e
- 500 milioni di contributi cantonali, adeguati all'evoluzione del prodotto interno lordo reale e del rincaro (indice di rincaro delle opere ferroviarie).

Al FIF sono inoltre assegnati i seguenti mezzi in via transitoria (art. 196 n. 3 cpv. 2 e n. 14 cpv. 4 Cost.):

- un ulteriore 1 per mille dell'IVA (dal 2018 fino al più tardi al 2030);
- il 9 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata (fino al rimborso completo dell'anticipo), ma al massimo 310 milioni sulla base dei prezzi del 2014.

L'articolo 4 capoverso 2 LFIF stabilisce che i prelievi dal FIF devono garantire prioritariamente il fabbisogno per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria. Per tali prelievi l'Assemblea federale approva ogni quattro anni un limite di spesa. Nelle relative convenzioni sulle prestazioni quadriennali, vengono definiti in modo vincolante gli obiettivi da raggiungere e i mezzi assegnati dalla Confederazione alle 38 imprese ferroviarie. Le imprese ricevono indennità annuali per compensare i costi di esercizio e manutenzione non coperti secondo la loro pianificazione a medio termine. Poiché di norma gli ammortamenti e le riserve di liquidità disponibili non consentono il completo finanziamento dei necessari rinnovi, le convenzioni sulle prestazioni prevedono anche la concessione di mutui condizionalmente rimborsabili senza interessi (art. 51b Lferr; RS 742.101).

Le misure per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria sono decise dall'Assemblea federale (art. 48c Lferr). Nell'ambito della sua attività di controllo finanziario il Parlamento approva i crediti d'impegno definiti per ciascuna fase di ampliamento. Il Consiglio federale presenta ogni quattro anni un rapporto sullo stato dell'ampliamento (art. 48b Lferr). Il finanziamento delle misure di ampliamento avviene sotto forma di mutui condizionalmente rimborsabili senza interessi per gli investimenti iscrivibili all'attivo e sotto forma di contributi a fondo perso (contributi agli investimenti) per gli investimenti che non possono essere iscritti all'attivo (cosiddetti «investimenti non attivabili»). Si tratta di costi una tantum compensati da investimenti (p. es. opere provvisorie), oppure di investimenti iscritti all'attivo e rettificati al contempo (p. es. scavi di gallerie).

II. SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL PREVENTIVO

PROBABILE SUDDIVISIONE IN INDENNITÀ D'ESERCIZIO (ESERCIZIO)
E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ), IN FRANCHI

Ferrovie		Esercizio	Mantenimento della qualità
AB	Appenzeller Bahnen AG	5 200 000	11 000 000
asm	Aare Seeland mobil AG	10 463 000	9 610 000
BDWM	BDWM Transport AG	2 365 000	445 000
BLSN	BLS Netz AG	85 350 000	211 200 000
BLT	BLT Baselland Transport AG	3 071 000	45 911 000
BOB	Berner Oberland-Bahnen AG	4 071 000	9 671 000
CJ	Compagnie des Chemins de fer du Jura (CJ) SA	5 775 500	164 000
DICH	Deutsche Eisenbahn-Infrastruktur in der Schweiz	22 396 900	1 485 400
ETB	Emmentalbahn GmbH	390 000	1 070 000
FART	Società per le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi (FART) SA	1 906 000	5 186 000
FB	Forchbahn AG	1 867 000	10 365 000
FLP	Ferrovie Luganesi SA	846 000	385 000
FW	Frauenfeld-Wil-Bahn	900 000	3 500 000
HBS	Hafenbahn Schweiz AG	11 000 000	15 800 000
KWO	Meiringen-Innertkirchen-Bahn (MIB/KWO)	59 000	464 000
LEB	Compagnie du chemin de fer Lausanne-Echallens-Bercher SA	2 072 000	31 185 000
MBC	Transports de la région Morges-Bière-Cossonay SA	1 396 000	12 535 000
MGI	Matterhorn Gotthard Infrastruktur AG	13 351 000	83 275 000
MOB	Compagnie du Chemin de fer Montreux Oberland bernois SA	8 120 000	19 170 000
MVR	Transports Montreux-Vevay-Riviera SA	2 464 000	9 970 000
NStCM	Compagnie du chemin de fer Nyon-St-Cergue-Morez SA	1 445 700	6 902 700
OeBB	Oensingen-Balsthal-Bahn AG	133 000	455 000
RBS	Regionalverkehr Bern-Solothurn AG	7 037 000	46 545 000
FR	Ferrovie retica SA (FR)	32 470 000	200 000 000
FFS	Ferrovie federali svizzere	363 000 000	1 472 000 000
SOB	Schweizerische Südostbahn AG	16 400 000	45 000 000
ST	Sursee-Triengen-Bahn AG	145 000	350 000
STB	Sensetalbahn AG	745 000	42 534 000
SZU	Sihltal Zürich Uetliberg Bahn	473 000	11 650 000
THURBO	THURBO AG	900 000	6 200 000
TMR	TMR Transports de Martigny et Régions SA	3 700 000	11 225 000
TPC	Transports Publics du Chablais SA	2 427 800	19 520 000
TPF	Transports publics fribourgeois SA	7 937 000	69 402 000
TRAVYS	TRAVYS-Transports Vallée-de-Joux-Yverdon-les-Bains-Sainte-Croix SA	3 655 200	16 265 000
TRN	TRN SA	2 265 300	10 607 500
WAB	Wengernalpbahn AG	2 674 000	1 520 000
WSB	Wynental- und Suhrentalbahn AG	2 804 000	5 949 000
ZB	Zentralbahn AG	11 065 000	36 020 000
	Diversi impianti di trasporto a fune	-	1 430 000
	Non ancora assegnati in via definitiva	-	-
Totale		642 340 400	2 485 966 600

PROBABILE SUDDIVISIONE DEI PRELIEVI PER L'AMPLIAMENTO SUI CREDITI D'IMPEGNO, IN FRANCHI

Totale	1 110 700 000
NFTA	261 035 000
Vigilanza del progetto	1 400 000
Asse del Lötschberg	2 000 000
Asse del San Gottardo	233 455 000
Sistemazione Surselva	-
Raccordo Svizzera orientale	-
Miglioramenti San Gallo – Arth-Goldau	-
Miglioramenti resto della rete, asse del Lötschberg	-
Miglioramenti resto della rete, asse del San Gottardo	24 000 000
Garanzia dei tracciati	-
Analisi delle capacità degli assi nord-sud	180 000
Ferrovia 2000/SIF incl. Corr. di quattro metri	561 600 000
1ª tappa	-
Misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	85 200 000
Vigilanza del progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. a LSIF	200 000
Misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	357 800 000
Vigilanza di progetto concernente le misure di cui all'art. 4 lett. b LSIF	300 000
Misure di compensazione per il traffico regionale (art. 6 LSIF)	23 400 000
Pianificazione dell'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria (Ferrovia 2030)	-
Corridoio di 4 metri, misure in Svizzera	63 000 000
Corridoio di 4 metri, misure in Italia	31 700 000
Raccordo alla rete europea	67 659 000
Vigilanza del progetto	-
Miglioramenti San Gallo – St. Margrethen	12 774 000
Miglioramenti Lindau – Geltendorf	36 536 000
Miglioramenti Bülach – Sciaffusa	-
Nuova tratta Belfort – Digione	-
Miglioramenti Vallorbe/Pontarlier – Digione	-
Sistemazione stazione nodale Ginevra	-
Miglioramenti Bellegarde – Nurieux – Bourg-en-Bresse	-
Raccordo Basilea aeroporto – Mulhouse	-
Miglioramenti Bienne – Belfort	2 997 000
Miglioramenti Berna – Neuchâtel – Pontarlier	8 083 000
Miglioramenti Losanna – Vallorbe	6 513 000
Miglioramenti Sargans – St. Margrethen	756 000
Miglioramenti San Gallo – Costanza	-
Miglioramenti Zurigo Aeroporto – Winterthur	-
Protezione contro il rumore	40 000 000
PROSSIF fase di ampliamento 2025	179 406 000
CEVA (stazione Annemasse)	1 000 000

FONDO PER LE STRADE NAZIONALI E IL TRAFFICO D'AGGLOMERATO

1 COMMENTI AL PREVENTIVO 2019 E AL PIANO FINANZIARIO 2020-2022

Il 12 febbraio 2017, Popolo e Cantoni hanno approvato il progetto riguardante la creazione del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) che, istituito a tempo indeterminato, sostituisce dal 1° gennaio 2018 il fondo infrastrutturale, di durata limitata. Il FOSTRA finanzia, attraverso entrate a destinazione vincolata, tutte le uscite della Confederazione nel settore delle strade nazionali (esercizio, manutenzione, potenziamento, completamento della rete ed eliminazione dei problemi di capacità) così come i contributi alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

PREVENTIVO 2019

Versamenti

I ricavi del FOSTRA ammontano complessivamente a 2931 milioni, in calo di 225 milioni, ovvero del 7,1 per cento, rispetto all'anno precedente. Tale riduzione è essenzialmente riconducibile ai minori trasferimenti temporanei dalla riserva del finanziamento speciale per il traffico stradale esistente a fine 2017, che, come stabilito, diminuiranno dal 2018 al 2020 di 255 milioni. A causa del minor consumo di carburante si prevede una leggera riduzione anche dei proventi del supplemento fiscale sugli oli minerali. Crescono per contro i proventi da mezzi di terzi che confluiscono direttamente nel FOSTRA, i ricavi dell'imposta sugli autoveicoli e il prodotto netto della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (contrassegno autostradale).

Prelievi

I prelievi dal FOSTRA sono riportati nel conto economico e nel conto degli investimenti. Il conto economico contiene, oltre alle voci di spesa (spese d'esercizio e spese non attivabili per le strade nazionali), anche le compensazioni interne (mezzi riservati alla costruzione delle strade nazionali). Il conto investimenti espone i contributi agli investimenti dei Cantoni per il traffico d'agglomerato nonché gli investimenti attivabili della Confederazione nella rete delle strade nazionali.

Un riepilogo delle attività legate al finanziamento del FOSTRA è contenuto al numero II della tabella. Rispetto all'anno precedente, nel 2019 i prelievi dal Fondo dovrebbero aumentare di 166 milioni a 2758 milioni (+6,4 %):

- 378 milioni sono previsti per l'esercizio e gli interventi di manutenzione edile esenti da progettazione. Nell'importo sono altresì contenute le spese per la gestione del traffico e il servizio di protezione contro i danni;
- la quota principale delle uscite, pari a 1572 milioni, è destinata alla manutenzione (1042 mio.) e alle attività di potenziamento (530 mio.) della rete delle strade nazionali. Rispetto ai circa 1454 milioni previsti nel preventivo 2018 si registra un incremento di circa l'8 per cento (118 mio.). Tali uscite supplementari, che tengono conto dei crescenti bisogni in fatto di manutenzione e potenziamento della rete delle strade nazionali, sono consentite dalla più ampia base di finanziamento del FOSTRA;

- 260 milioni sono previsti per il completamento della rete delle strade nazionali. Lavori importanti riguardano l'A9, tra Visp e Steg/Gampel, nel Vallese. Rispetto al preventivo 2018 si registra una diminuzione del 10 per cento circa (-30 mio.), non legata alle liquidità del FOSTRA, bensì determinata dal reale stato di avanzamento dei progetti e dalle possibilità di cofinanziamento dei Cantoni;
- 210 milioni sono preventivati per l'eliminazione dei problemi di capacità (PEB) lungo la rete delle strade nazionali. Attualmente sono in corso gli interventi di potenziamento della circonvallazione nord di Zurigo. L'avanzamento dei lavori comporta maggiori uscite rispetto all'anno precedente e costituisce il motivo principale per cui l'importo risulta superiore di circa il 20 per cento rispetto al preventivo 2018 (+35 mio.). Prosegue inoltre la progettazione degli interventi PEB già approvati dal Parlamento;
- sono previsti contributi federali alle infrastrutture del traffico d'agglomerato per 338 milioni, circa il 16 per cento in più rispetto all'anno precedente (+47 mio.). Questi contributi sono determinati in base alle esigenze finanziarie manifestate da Cantoni e agglomerati: (1) ai progetti urgenti già sbloccati con l'entrata in funzione del fondo infrastrutturale nel 2008 sono destinati ancora 33 milioni. La realizzazione di questi progetti è tuttavia in gran parte conclusa, come conferma il modesto volume di uscite. (2) per i programmi d'agglomerato di prima generazione autorizzati nel 2010 sono previsti 108 milioni. Queste risorse saranno utilizzate principalmente per migliorare i sistemi di trasporto negli agglomerati di Ginevra, Thun e Losanna-Morges. (3) per i programmi di seconda generazione autorizzati nel 2014 sono previsti 147 milioni per finanziare, in particolare, interventi negli agglomerati di Berna, Limmattal, Winterthur e Ginevra. (4) in previsione dello sblocco dei mezzi, nel 2019, destinati agli interventi di terza generazione sono riservati 50 milioni.

Riserve del fondo 2019

In virtù dell'articolo 13 della legge federale del 30 settembre 2016 concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (LFOSTRA; RS 725.13), il grosso delle riserve del fondo infrastrutturale è stato trasferito al FOSTRA a inizio 2018. In base ai risultati annuali del FOSTRA previsti per il 2018 e il 2019 le riserve del Fondo dovrebbero salire a circa 2,8 miliardi entro la fine del 2019.

PIANO FINANZIARIO 2020-2022

Versamenti

Negli anni di competenza, i versamenti annui al FOSTRA rimangono perlopiù stabili su livelli compresi tra i 3,0 e i 3,1 miliardi, a dispetto degli sviluppi antitetici registrati da singole voci di entrata. A partire dal 2020, un ulteriore 5 per cento dei proventi dall'imposta sugli oli minerali sarà versato a destinazione vincolata nel Fondo, a parziale finanziamento dei circa 400 km di strade cantonali (tratte PEB) passate nella rete delle strade nazionali. A seguito dell'abolizione degli incentivi fiscali a favore dei biocarburanti, i proventi del supplemento fiscale sugli minerali saliranno, soprattutto nel 2021, di almeno 100 milioni, cui si aggiungeranno, a partire dal 2020, entrate per ulteriori 60 milioni provenienti dai contributi compensativi cantonali per i tratti NEB. Al contempo, per sgravare il bilancio della Confederazione, il Consiglio federale ha tuttavia deciso di ridurre i versamenti nei fondi FIF e FOSTRA di 72,5 milioni ciascuno, cosa che per il FOSTRA avverrà a partire dal 2020. Sempre nel 2020 saranno inoltre versati nel Fondo gli ultimi trasferimenti temporanei di risorse dal bilancio della Confederazione (65 mio. per compensare la riduzione di versamenti nel fondo infrastrutturale 2016 e 83 mio. per il trasferimento della riserva proporzionale del finanziamento speciale per il traffico stradale).

Prelievi

Sino al 2022 i prelievi dal FOSTRA crescono, passando da 3,0 a 3,5 miliardi. Nel triennio di competenza verranno spesi complessivamente circa 9,2 miliardi, di cui circa 8 per la rete delle strade nazionali (esercizio, manutenzione, costruzione e potenziamento), mentre i restanti 1,2 miliardi saranno destinati alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

I singoli settori di compiti presentano il seguente andamento (cfr. tab. al n. II dell'all.):

- per la manutenzione corrente (ordinaria) e la manutenzione edile (strutturale) esente da progettazione delle strade nazionali, nel quadriennio 2020-2022 si prevede un incremento delle uscite annue da 432 a 445 milioni. In seguito all'integrazione dei tratti NEB, dal 2020 le spese manutentive ordinarie aumentano di 41 milioni all'anno;
- le uscite per potenziamento e manutenzione finalizzata a conservare il valore delle strade nazionali scendono da 1634 a 1560 milioni, poiché i picchi di domanda, in particolare nei settori della sicurezza nelle gallerie e dei centri di controllo del traffico pesante, si concentreranno, secondo l'attuale pianificazione, soprattutto all'inizio del periodo in esame. I progetti di potenziamento sono in genere abbinati a misure manutentive e consistono in migliorie alla rete esistente, p. es. in prossimità di svincoli, in misure di protezione ambientale e in ampliamenti della capacità di piccola entità (tratti di max. 2 km);
- in base al programma pluriennale per il completamento delle strade nazionali, anche le uscite per il completamento della rete aumentano in modo considerevole, passando da 260 a 430 milioni. Interventi importanti sono previsti sulla A4 (Axenstrasse), l'A5 (circonvallazione di Bienne Ovest) e l'A9 (Visp - Pfywald - Siders);
- tra il 2020 e il 2022 si prevedono mezzi a favore di opere PEB, principalmente per la circonvallazione nord di Zurigo (A1) e i tratti di Luterbach - Härkingen (A1) e Kleinandelfingen - Winterthur (A4).
- a partire dal 2020 le uscite per interventi di potenziamento e progetti importanti salgono da 158 a 383 milioni. I mezzi saranno destinati principalmente alla riorganizzazione dello svincolo di Crissier (A1) e alla seconda canna della galleria autostradale del San Gottardo;
- sino al 2022 le uscite previste per il traffico d'agglomerato passano da 411 a 440 milioni, in primo luogo a causa dell'avvio di alcuni grandi progetti (tra cui una nuova linea di tram tra Ginevra e St. Julien, nuovi impianti destinati agli utenti FFS e una nuova stazione RBS a Berna). Dal 2019 prende inoltre il via l'attuazione delle misure di terza generazione.

Andamento delle riserve del fondo sino al 2022

Le riserve del Fondo si contraggono, passando da circa 2,8 miliardi a fine 2019 a circa 2,3 miliardi a fine 2022. Sino al 2021 il loro volume rimane tuttavia perlopiù stabile. Un sensibile calo dovuto alle maggiori uscite pianificate è previsto solo nel 2022, per cui nell'intero periodo di competenza del piano finanziario il volume del FOSTRA rimane attestato su livelli elevati.

2 PREVENTIVO 2019 E PIANO FINANZIARIO 2020-2022

CONTO ECONOMICO DI FI (FINO AL 2017) E FOSTRA (DAL 2018)

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Risultato annuale	193	-200	0	-100,0	0	0	0	n.a.
Ricavi	821	3 156	2 931	-7,1	3 046	3 088	3 071	-0,7
Entrate FOSTRA	-	3 156	2 931	-7,1	3 046	3 088	3 071	-0,7
Supplemento fiscale sugli oli minerali	-	1 788	1 772	-0,9	1 797	1 902	1 887	1,4
Imposta sugli oli minerali	-	135	134	-0,4	196	213	211	11,9
Imposta sugli autoveicoli	-	425	440	3,5	450	465	480	3,1
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	-	346	354	2,5	358	363	367	1,5
Ricavi da sanzione per mancata riduzione CO ₂ automobili	-	-	1	n.a.	0	12	24	n.a.
Versamento temporaneo da vFSTS	-	438	183	-58,2	148	-	-	-100,0
Contributo compensativo Cantoni NEB	-	-	-	n.a.	60	60	60	n.a.
Ricavi da mezzi di terzi	-	25	47	86,0	35	74	43	14,2
Entrate FI	821	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Ricavi da mezzi di terzi	11	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Versamento annuo fondo infrastrutturale	810	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Versamento da sanzione per mancata riduzione CO ₂	-	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Spese	628	3 356	2 931	-12,7	3 046	3 088	3 071	-2,2
Esercizio strade nazionali	-	381	378	-0,9	432	439	445	3,9
Spese strade nazionali (non attivabili)	10	96	102	6,4	110	120	129	7,6
Mezzi riservati alla costruzione di strade nazionali	-	2 387	2 113	-11,5	2 093	2 146	2 058	-3,6
Rett. valore su strade nazionali in costruzione	424	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Rett. valore su mutui, traffico d'agglomerato	42	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Rett. valore su contributi agli investimenti, traffico d'agglomerato	153	291	338	16,2	411	384	440	10,9
Scioglimento riserva fondo infrastrutturale	-	200	-	-100,0	-	-	-	-100,0

CONTO DEGLI INVESTIMENTI FI (FINO AL 2017) E FOSTRA (DAL 2018)

Mio. CHF	C 2017	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Saldo conto investimenti	-618	-2 114	-2 278	7,7	-2 495	-2 663	-2 885	8,1
Entrate per investimenti	-	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Vendite terreni	-	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Varie	-	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Uscite per investimenti	618	2 114	2 278	7,7	2 495	2 663	2 885	8,1
Strade nazionali (attivabili)	424	1 823	1 940	6,4	2 083	2 280	2 446	7,6
Completamento rete	246	276	247	-10,3	308	361	408	10,3
Ampliamento della capacità	-	-	-	n.a.	150	298	364	n.a.
Eliminazione problemi di capacità	178	166	200	20,0	73	70	191	3,6
Sistemazione	-	460	503	n.a.	636	618	536	3,9
Manutenzione	-	921	990	n.a.	917	931	946	0,7
Contributi al traffico d'agglomerato	147	291	338	16,2	411	384	440	10,9
Contributi agli investimenti	105	291	338	16,2	411	384	440	10,9
Mutui	42	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.
Strade principali in regioni di montagna e periferiche	48	-	-	n.a.	-	-	-	n.a.

RISERVE DEL FONDO FOSTRA

Mio. CHF	P 2018	P 2019	Δ in % 18-19	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 18-22
Versamenti al Fondo	3 156	2 931	-7,1	3 046	3 088	3 071	-0,7
Prelevi dal Fondo	2 592	2 758	6,4	3 036	3 222	3 459	7,5
Riserve del Fondo*	2 634	2 808	6,6	2 817	2 683	2 295	-3,4

* Esclusi crediti e impegni di terzi; a inizio 2018 trasferimento di 200 milioni in FSTSnuevo (corrispondenti alla quota di riserve del fondo infrastrutturale per i contributi alle strade principali in regioni di montagna e periferiche finanziati a partire dal 2018 dal bilancio della Confederazione)

3 ALLEGATO AL PREVENTIVO 2019 E AL PIANO FINANZIARIO 2020-2022

I. SPIEGAZIONI GENERALI

Basi giuridiche

La creazione del FOSTRA è stata realizzata mediante revisione dell'articolo 86 capoversi 1 e 2 della Costituzione federale (entrata in vigore: 1.1.2018). I dettagli sono invece disciplinati nella legge federale concernente il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (LFOSTRA; RS 725.13). A partire dal 2020 verranno integrati nella rete nazionale 400 km di strade cantonali.

Il FOSTRA è concepito come fondo giuridicamente non autonomo con contabilità propria. Consta di un conto economico, un conto degli investimenti e un bilancio.

Il conto economico espone le entrate a destinazione vincolata sotto forma di ricavi. Le spese, invece, sono composte in particolare dalle spese per l'esercizio delle strade nazionali, dalle quote non attivabili delle uscite destinate alla rete, dai versamenti dei mezzi riservati alle strade nazionali e dalle rettificazioni di valore per i contributi agli investimenti per il traffico d'agglomerato.

Il conto degli investimenti contiene in particolare i prelievi attivabili per le strade nazionali e i contributi agli investimenti per il traffico d'agglomerato.

Il bilancio comprende tutte le attività e gli impegni del FOSTRA. Tra i secondi figurano in particolare i mezzi già ricevuti tramite il conto della Confederazione, ma non ancora utilizzati.

Modalità di funzionamento del fondo

Attraverso il FOSTRA vengono finanziati tutti i compiti della Confederazione connessi alle strade nazionali e i contributi federali alle infrastrutture del traffico d'agglomerato.

Al FOSTRA sono assegnate, per disposizione costituzionale, le seguenti entrate:

- l'intero prodotto netto del supplemento fiscale sugli oli minerali;
- in genere il 10 per cento del prodotto netto dell'imposta sugli oli minerali (2018/19: 5 %; questi mezzi possono essere impiegati in caso di necessità per sgravare il bilancio della Confederazione);
- il provento dell'imposta sugli autoveicoli (salvo qualora il finanziamento speciale per il traffico stradale (FSTS) presenti una copertura insufficiente, nei quali casi una quota di tale imposta viene accreditata al FSTS);
- il prodotto netto della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (contrassegno autostradale);
- il provento della tassa sugli autoveicoli a propulsione alternativa (dopo il 2020)

Vengono inoltre destinati al FOSTRA i ricavi netti dalle sanzioni per mancata riduzione di CO₂ delle automobili.

In virtù dell'articolo 5 capoverso 2 LFOSTRA, i prelievi dal Fondo destinati alle strade nazionali devono garantire prioritariamente quanto necessario all'esercizio e alla manutenzione delle stesse. Essi sono soggetti (la prima volta a partire dal 2020) al limite di spesa quadriennale approvato dall'Assemblea federale.

Le misure di potenziamento delle strade nazionali e i contributi agli investimenti assegnati dalla Confederazione al traffico d'agglomerato sono decisi dall'Assemblea federale che, nel quadro della propria attività di gestione finanziaria, approva i crediti d'impegno necessari per i suddetti compiti.

Ogni quattro anni il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale un rapporto sullo stato e sull'attuazione delle fasi di potenziamento della rete delle strade nazionali nonché sullo stato di attuazione delle misure per il traffico di agglomerato (art. 8 LFOSTRA).

II. SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL PREVENTIVO

PRELIEVI DAL FOSTRA

Mio. CHF	P 2019	PF 2020	PF 2021	PF 2022	Δ Ø in % 19-22
Totale prelievi *	2 758	3 036	3 222	3 459	7,8
Totale strade nazionali	2 420	2 624	2 838	3 020	7,7
Esercizio	378	432	439	445	5,6
Sistemazione e manutenzione **	1 572	1 634	1 631	1 560	-0,3
A1 ZH Unterstrass – ZH Est EHS (galleria artificiale Schwamendingen)	50	55	80	84	18,6
A9 Vennes – Chexbres + PUN	50	55	45	49	-0,8
A16 Tavannes – Bözingenfeld	63	55	52	61	-1,1
A1 Grand-Saconnex	47	50	25	25	-19,0
A1 Diramazione ZH Est – Effretikon	46	24	4	0	-87,0
A2 Confine LU/NW – Hergiswil	44	47	22	3	-61,6
A6 PUN Berna-Wankdorf – Muri	40	40	17	7	-42,9
A2 Area CCVP Giornico	39	43	38	62	16,8
A5 Colombier – Cornaux	39	9	1	2	-62,7
A2 Reiden – Sursee	37	39	17	4	-51,7
A2 Schänzli	35	34	33	12	-29,5
A9 Martigny e dintorni	35	35	20	12	-30,0
A2 Tangenziale est Basilea	35	28	22	21	-15,7
A4 Küssnacht – Brunnen	33	52	26	40	6,6
A2 Galleria di risanamento Belchen	32	19	3	2	-62,6
A2 Airolo – Quinto	29	50	50	14	-21,1
Altri progetti	918	999	1 173	1 162	8,2
Completamento della rete **	260	324	380	430	18,3
A4 Nuova Axenstrasse	33	77	100	113	50,7
A5 Circonvallazione di Bienne BE (zona ovest) incl. accesso a Nidau	25	36	49	79	47,5
A9 Steg/Gampel – Visp Ovest	47	64	55	52	3,0
A9 Sierre – Gampel/Gampel – Briga – Glis, Pfyn	97	96	154	170	20,7
Altri progetti	58	51	22	16	-34,6
Ampliamento della capacità	-	158	314	383	n.a.
Seconda canna galleria del San Gottardo	-	70	201	250	n.a.
Decongestionamento Crissier, fase II	-	10	10	25	n.a.
Altri progetti	-	78	103	108	n.a.
Eliminazione dei problemi di capacità **	210	76	74	202	-1,3
Circonvallazione nord ZH	138	61	58	27	-42,1
Altri progetti	72	15	16	175	34,5
Totale traffico d'agglomerato	338	412	384	440	9,2
Ferrovia	88	88	43	52	-16,0
Tram/Strada	58	82	102	140	34,3
Autobus/Strada	32	42	40	49	14,5
Traffico lento	51	70	65	67	9,6
Riqualifica/Sicurezza delle strade	39	48	52	56	13,2
Capacità delle strade	30	24	26	18	-14,9
Nodi multimodali	28	30	31	35	8,4
Gestione del sistema dei trasporti	13	27	24	22	19,0

* Diversamente dal conto degli investimenti, questa tabella contiene anche le parti non attivabili dei progetti

** Sono riportati singolarmente solo i progetti più importanti

CONTO DELLA CONFEDERAZIONE

SPIEGAZIONI CONCERNENTI I DECRETI FEDERALI IA E IB

L'Assemblea federale adotta il preventivo annuale secondo i pertinenti decreti federali Ia e Ib (art. 29 LFC; RS 611.0). Con il decreto federale Ia si approvano i fondi, mentre con il decreto federale Ib il Parlamento può cambiare i valori di pianificazione di singoli gruppi di prestazioni.

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE IA

Art. 1 Conto economico

Il conto economico espone le spese ordinarie e straordinarie nonché i ricavi ordinari e straordinari, dopo eliminazione del computo delle prestazioni tra le unità amministrative della Confederazione (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Dal conto economico risulta un'eccedenza di spese o di ricavi.

Art. 2 Conto degli investimenti

Le uscite per investimenti comprendono il totale delle uscite ordinarie e straordinarie per investimenti materiali e scorte, mutui, partecipazioni e contributi agli investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate per investimenti risultano da alienazioni (materiali e scorte, partecipazioni), restituzioni (mutui, contributi agli investimenti) e contributi agli investimenti dei Cantoni al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria. Di norma dal conto degli investimenti risulta un'eccedenza di uscite.

Art. 3 Trasferimenti di crediti nel settore amministrativo considerato

La facoltà di trasferire crediti a preventivo è conferita dall'articolo 20 capoverso 5 OFC (RS 611.01). La garanzia della flessibilità consente di evitare la pianificazione di riserve decentralizzate eccessive (cpv. 1). Di conseguenza, i trasferimenti di credito servono innanzitutto a finanziare spese e investimenti imprevisi nel settore proprio, senza bisogno di chiedere un credito aggiuntivo. I trasferimenti di credito non hanno incidenza sul bilancio e non aumentano il volume di credito stanziato dal Parlamento, in modo che la competenza possa essere delegata all'amministrazione. Le unità amministrative e i dipartimenti coinvolti decidono autonomamente in merito ai trasferimenti di crediti. L'AFF esamina se le condizioni stabilite nella LFC, nell'OFC e nel presente decreto federale sono adempiute.

Per tenere conto della specificazione dei crediti a preventivo stabilita dal Parlamento, la flessibilità è limitata al 3 per cento del preventivo globale approvato (crediti del tipo A200 e A201) o dei singoli crediti (A202) (cpv. 2). Laddove necessario il DFF può innalzare il limite massimo del 3 per cento per i fornitori di prestazioni informatiche, nel caso in cui questi ultimi debbano autorizzare ulteriori investimenti iscrivibili all'attivo a seguito di un'ordinazione non preventivata da parte di un beneficiario di prestazioni interno alla Confederazione. Tale necessità può presentarsi in caso di grandi progetti, se il beneficiario ha iscritto egli stesso a preventivo i mezzi necessari allo scopo di gestire in modo ottimale il progetto e creare trasparenza in merito ai costi complessivi pianificati. Le cessioni di credito provenienti da crediti collettivi secondo l'articolo 20 capoversi 3 e 4 OFC non sono soggette al limite massimo del 3 per cento.

Art. 4 Rimanenti trasferimenti di crediti

La Confederazione svolge i suoi compiti nei settori promozione civile della pace e aiuto umanitario sia con personale e materiale propri sia con uscite a titolo di riversamento. I mezzi propri (Corpo svizzero di aiuto umanitario CSA, pool di esperti per la promozione civile della pace) rientrano nelle spese di funzionamento (preventivo globale) del DFAE e sono iscritti a preventivo nei gruppi di prestazione 4 e 5. In fase di preventivazione il Consiglio federale non può prevedere con certezza quali strumenti saranno impiegati maggiormente. Di conseguenza nel preventivo esso deve basarsi su valori empirici. Per poter tuttavia decidere in modo flessibile nel singolo caso, occorre concedere la possibilità di effettuare un trasferimento di credito pari a un quarto delle spese per il personale pianificate per il CSA e il pool di esperti (cpv. 1 e 2).

La possibilità di operare trasferimenti di credito tra i crediti di spesa per la cooperazione allo sviluppo e il credito di spesa per il sostegno finanziario di azioni umanitarie consente parimenti di reagire in modo flessibile a situazioni straordinarie nei settori interessati e di difficile pianificazione (cpv. 3).

I trasferimenti di credito concessi nel settore dei PF tra il credito d'investimento dell'UFCL per le costruzioni del settore dei PF e il contributo finanziario al settore dei PF servono a incentivare un approccio imprenditoriale (cpv. 4).

La Confederazione impiega un terzo dei proventi netti della tassa sul CO₂, ma al massimo 450 milioni all'anno, per il Programma Edifici e i progetti di geotermia (max. 30 mio.) e al massimo 25 milioni per il fondo per le tecnologie. I proventi residui sono ridistribuiti alla popolazione e all'economia. I contributi della Confederazione per il Programma Edifici sono versati ai Cantoni e dipendono dai mezzi messi a disposizione da questi ultimi. I preventivi cantonali computabili sono noti alla Confederazione solo alla fine di maggio dell'anno in rassegna. I mezzi inutilizzati devono essere ridistribuiti alla popolazione e all'economia conformemente all'articolo 36 della legge sul CO₂. Per poter reagire nel corso dell'anno ed evitare squilibri nel bilancio della Confederazione, occorre creare la possibilità di effettuare un trasferimento tra il credito a preventivo per il Programma Edifici/Geotermia e il credito a preventivo per la redistribuzione. Poiché è difficile da stimare, l'ammontare del trasferimento di credito non è sottoposto ad alcuna limitazione. In questo modo la sovranità del Parlamento in materia di preventivo non viene limitata eccessivamente, dal momento che i mezzi inutilizzati devono essere ridistribuiti in ogni caso alla popolazione e all'economia (cpv. 5).

Art. 5 Conto di finanziamento

Le uscite totali comprendono tutte le spese ordinarie e straordinarie con incidenza sul finanziamento e le uscite per investimenti (prima della deduzione di un eventuale blocco dei crediti). Le entrate totali si compongono dei ricavi ordinari e straordinari con incidenza sul finanziamento e di entrate per investimenti. Dal conto di finanziamento risulta un'eccedenza di uscite o di entrate.

Art. 6 Freno all'indebitamento

L'importo massimo delle uscite totali corrisponde alle entrate ordinarie moltiplicate per il fattore congiunturale, più le uscite straordinarie (art. 13 e 15 LFC). Il fabbisogno finanziario eccezionale (cpv. 2) deve essere deciso dalla maggioranza qualificata del Parlamento. A seconda dei casi occorre inoltre dedurre un ammortamento (art. 17b cpv. 1 LFC) oppure un risparmio a titolo precauzionale (art. 17c LFC).

Per informazioni sulle direttive del freno all'indebitamento si veda il capitolo A 22.

Art. 7 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

I crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese devono essere decisi dalla maggioranza qualificata del Parlamento.

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda il capitolo C 1.

Art. 8 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda il capitolo C 1.

Art. 9 Trasferimenti di crediti nei programmi edilizi del settore di PF

Conformemente all'articolo 10 capoverso 4 OFC, nell'ambito del programma edilizio 2019 del settore dei PF il DEFR è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i crediti d'impegno e il credito quadro.

Il programma edilizio 2016 del settore dei PF era costituito da un unico credito quadro, pertanto il decreto federale I concernente il preventivo per il 2016 non contemplava l'autorizzazione al trasferimento di crediti. Nei preventivi 2017 e 2018 la possibilità del trasferimento di crediti è stata omessa per una svista. Tuttavia, è emerso che il settore dei PF ha bisogno di operare dei trasferimenti di crediti nei programmi edilizi 2017 e 2018. Per tale motivo, nel capoverso 2 si chiede di poter fare ricorso a questa possibilità a posteriori per i programmi edilizi 2017 e 2018.

Art. 10 Proroga della durata di validità di crediti d'impegno senza aumento dei fondi

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda il capitolo C 1.

Art. 11 Limiti di spesa sottoposti al freno alle spese

Per informazioni sui crediti d'impegno chiesti si veda il capitolo C 1.

Art. 12 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma del decreto federale semplice.

SPIEGAZIONI CONCERNENTI IL DECRETO FEDERALE IB**Art. 1 Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni**

Se necessario, il Parlamento può stabilire per singoli gruppi di prestazioni le spese, i ricavi e gli investimenti che figurano separatamente. La determinazione di tali valori non modifica il totale dei preventivi globali. Per adeguare il preventivo globale occorre un decreto separato concernente il relativo credito a preventivo.

Inoltre l'Assemblea federale può, se del caso, modificare, eliminare o aggiungere singoli obiettivi, parametri o valori di riferimento.

Art. 2 Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Se necessario, il Parlamento può precisare le condizioni quadro d'impiego dei crediti, come ad esempio le spese per il personale, le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio (in particolare le spese per beni e servizi informatici e le spese di consulenza) oppure le rimanenti spese di funzionamento nel preventivo globale.

Art. 3 Disposizione finale

Conformemente all'articolo 25 capoverso 2 LParl (RS 171.10), il decreto federale concernente il preventivo ha la forma del decreto federale semplice.

ORIGINE DELLE CIFRE NEL DECRETO FEDERALE IA

CHF	P 2019
Art. 1 Conto economico	
<i>Cifre provenienti dal conto economico (cap. B 1)</i>	
Spese ordinarie	71 375 644 300
+ Spese straordinarie	-
= Spese secondo DF	71 375 644 300
Ricavi ordinari	73 831 705 400
+ Ricavi straordinari	62 058 800
= Ricavi secondo DF	73 893 764 200
Saldo secondo DF	2 518 119 900
Art. 2 Conto degli investimenti	
<i>Cifre provenienti dal conto degli investimenti (cap. B 3)</i>	
Uscite ordinarie per investimenti	11 119 098 500
+ Uscite straordinarie per investimenti	-
= Uscite per investimenti secondo DF	11 119 098 500
Entrate ordinarie per investimenti	694 188 900
+ Entrate straordinarie per investimenti	-
= Entrate per investimenti secondo DF	694 188 900
Saldo secondo DF	-10 424 909 600
Art. 5 Conto di finanziamento	
<i>Cifre provenienti dal conto di finanziamento (cap. B 2)</i>	
Uscite ordinarie	72 292 759 400
+ Uscite straordinarie	-
= Uscite totali secondo DF	72 292 759 400
Entrate ordinarie	73 555 884 800
+ Entrate straordinarie	-
= Entrate totali secondo DF	73 555 884 800
Saldo secondo DF	1 263 125 400
Art. 6 Freno all'indebitamento	
<i>Cifre provenienti dalle direttive del freno all'indebitamento (cap. A 22)</i>	
Entrate ordinarie	73 555 884 800
× Fattore congiunturale	0,996
= Limite di spesa	73 261 661 261
+ Uscite straordinarie	-
= Uscite massime autorizzate secondo DF	73 261 661 261

Disegno

Decreto federale Ia concernente il preventivo per il 2019

del xx dicembre 2018

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 22 agosto 2018²,
decreta:

Art. 1 Conto economico

¹ Le spese e i ricavi della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2019 sono approvati.

² Il conto economico preventivato chiude con:

	Franchi
a. spese di	71 375 644 300
b. ricavi di	73 893 764 200
c. un'eccedenza di ricavi di	2 518 119 900

Art. 2 Conto degli investimenti

¹ Le uscite e le entrate per investimenti della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2019 sono approvati.

² Il conto degli investimenti preventivato chiude con:

	Franchi
a. uscite per investimenti di	11 119 098 500
b. entrate per investimenti di	694 188 900
c. un'eccedenza di uscite di	10 424 909 600

¹ RS 101

² Non pubblicato nel FF

Art. 3 Trasferimenti di crediti nel settore amministrativo considerato

¹ L'amministrazione è autorizzata a effettuare dei trasferimenti di crediti tra preventivi globali, tra preventivi globali e singoli crediti come pure tra singoli crediti.

² Con il trasferimento di crediti il preventivo globale o il singolo credito può essere aumentato al massimo del 3 per cento del credito a preventivo stanziato. Il Dipartimento federale delle finanze (DFF; Amministrazione federale delle finanze e Organo direzione informatica della Confederazione) può autorizzare delle eccezioni per il finanziamento di investimenti attivabili non preventivati presso il fornitore di prestazioni informatiche.

Art. 4 Rimanenti trasferimenti di crediti

¹ Il Dipartimento federale degli affari esterni (DFAE; Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra il credito di spesa per il Corpo svizzero di aiuto umanitario (preventivo globale, spese di funzionamento) e il credito a preventivo «Sostegno finanziario ad azioni umanitarie». Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 7 milioni di franchi.

² Il DFAE (Direzione politica) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra il credito di spesa per il pool di esperti per la promozione civile della pace (preventivo globale, spese di funzionamento) e il credito a preventivo «Gestione civile dei conflitti e diritti dell'uomo». Questi trasferimenti non possono superare l'importo di 3 milioni di franchi.

³ Il DFAE (DSC) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra i crediti a preventivo per azioni specifiche di cooperazione allo sviluppo e la collaborazione multilaterale allo sviluppo, da un lato, e il credito a preventivo per il sostegno finanziario ad azioni umanitarie, dall'altro. Nel complesso questi trasferimenti non possono superare l'importo di 30 milioni di franchi.

⁴ Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFER; Segreteria generale) e il DFF (Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL) sono autorizzati a effettuare dei trasferimenti tra il credito d'investimento dell'UFCL per le costruzioni del settore dei PF e il contributo finanziario al settore dei PF. Questi trasferimenti non possono superare il 20 per cento del singolo credito stanziato per le costruzioni dei PF.

⁵ Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC; Ufficio federale dell'energia UFE e Ufficio federale dell'ambiente UFAM) è autorizzato a effettuare dei trasferimenti tra il credito a preventivo per il Programma Edifici (UFE) e il credito a preventivo per la redistribuzione della tassa CO₂ sui combustibili (UFAM).

Art. 5 Conto di finanziamento

¹ Le uscite e le entrate della Confederazione Svizzera preventivati per l'esercizio 2019 sono approvati.

² Il conto di finanziamento preventivato chiude con:

	Franchi
a. uscite di	72 292 759 400
b. entrate di	73 555 884 800
c. un'eccedenza di entrate di	1 263 125 400

Art. 6 Freno all'indebitamento

In virtù dell'articolo 126 capoverso 2 della Costituzione federale (Cost.), il preventivo si fonda su un importo massimo di uscite totali di 73 261 661 261 franchi.

Art. 7 Crediti d'impegno sottoposti al freno alle spese

¹ Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

	Franchi
a. premesse istituzionali e finanziarie	23 190 000
b. sicurezza	176 000 000
c. educazione e ricerca	5 400 000
d. programma edilizio 2019 del settore dei PF (progetti singoli)	135 400 000
e. trasporti	60 000 000
f. ambiente e assetto del territorio	22 000 000

² La durata di validità del credito d'impegno per la protezione contro l'inquinamento fonico 2016–2018 chiesto con il decreto federale I del 17 dicembre 2015³ concernente il preventivo per il 2016 è prorogata di quattro anni, fino al 2022. Al contempo è stanziato un credito aggiuntivo al credito d'impegno pari a 36 milioni di franchi.

³ È stanziato il seguente credito quadro:

costruzioni dei PF 2019 (costruzioni il cui costo è inferiore a 10 mio. fr.)	120 000 000
---	-------------

Art. 8 Crediti d'impegno non sottoposti al freno alle spese

Sono stanziati i seguenti crediti d'impegno secondo elenchi speciali:

a. premesse istituzionali e finanziarie	19 019 000
b. programma edilizio 2019 del settore dei PF (progetti singoli)	14 000 000

³ FF 2016 1961

Art. 9 Trasferimenti di crediti nel programma edilizio 2019 del settore dei PF

¹ Il DEFR è autorizzato a effettuare trasferimenti tra i crediti d'impegno di cui all'articolo 7 capoverso 1 lettera d e all'articolo 8 lettera b e il credito quadro di cui all'articolo 7 capoverso 3.

² Il DEFR è inoltre autorizzato a effettuare trasferimenti nel decreto federale Ia del 15 dicembre 2016⁴ concernente il preventivo per il 2017 tra i crediti d'impegno di cui all'articolo 8 capoverso 1 lettera b e il credito quadro di cui al capoverso 2 lettera a, come pure nel decreto federale Ia del 14 dicembre 2017⁵ concernente il preventivo per il 2018 tra il credito quadro di cui all'articolo 7 capoverso 2 e i crediti d'impegno di cui all'articolo 8 lettera b.

³ I trasferimenti di crediti non possono superare il 5 per cento del credito che deve essere aumentato.

Art. 10 Proroga della durata di validità di crediti d'impegno senza aumento dei fondi

La durata di validità dei decreti federali qui appresso è prorogata come segue:

- a. decreto federale del 10 dicembre 2009⁶ concernente un credito quadro della Confederazione per la realizzazione della prima tappa della terza correzione del Rodano (R3) per il periodo 2009–2014, prorogato l'11 dicembre 2014⁷ e il 14 dicembre 2017⁸, di un ulteriore sino al 31 dicembre 2019;
- b. decreto del 16 settembre 2014⁹ sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia, di un anno sino al 31 gennaio 2020.

Art. 11 Limiti di spesa sottoposti al freno alle spese

Sono stanziati i seguenti limiti di spesa secondo elenchi speciali:

- | | |
|-------------------------|------------|
| a. educazione e ricerca | 23 916 000 |
|-------------------------|------------|

Art. 12 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

⁴ FF 2017 1033

⁵ FF 2018 637

⁶ FF 2009 7989

⁷ FF 2015 1647

⁸ FF 2018 637

⁹ FF 2015 1223

Disegno

Decreto federale Ib concernente i valori di pianificazione nel preventivo per il 2019

del xx dicembre 2018

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 22 agosto 2018²,
decreta:

Art. 1 Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni

Per i gruppi di prestazioni elencati nell'allegato 1 sono stabiliti valori finanziari di pianificazione, gli obiettivi, parametri e valori di riferimento secondo l'articolo 29 capoverso 2 della legge federale del 7 ottobre 2005³ sulle finanze della Confederazione.

Art. 2 Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Per i preventivi globali elencati nell'allegato 2 sono stabilite condizioni quadro d'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 della legge del 13 dicembre 2002⁴ sul Parlamento.

Art. 3 Disposizione finale

Il presente decreto non sottostà a referendum.

- 1 RS 101
- 2 Non pubblicato nel FF
- 3 RS 611.0
- 4 RS 171.10

Valori finanziari di pianificazione, obiettivi, parametri e valori di riferimento per i gruppi di prestazioni*Dipartimento A**Unità amministrativa B**Gruppo di prestazioni X: ...***Ricavi e spese di funzionamento, investimenti**

	P 2019
Mio. CHF	
Ricavi di funzionamento	XX XXX
Entrate per investimenti	XX XXX
Spese di funzionamento	XX XXX
Uscite per investimenti	XX XXX

Obiettivi, parametri e valori di riferimento;

	P 2019
Obiettivo	
– parametro	valore di riferimento
– parametro	valore di riferimento
Obiettivo	
– parametro	valore di riferimento
– parametro	valore di riferimento

Condizioni quadro d'impiego dei crediti

Dipartimento A

Unità amministrativa B

Credito a preventivo AXXX.XXXX...

Decreti federali concernenti la specificazione e l'impiego dei crediti secondo l'articolo 25 capoverso 3 LParl (RS 171.10)

Disegno

Decreto federale II concernente il piano finanziario per gli anni 2020–2022

del xx dicembre 2018

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti gli articoli 126 e 167 della Costituzione federale¹;
visto l'articolo 143 della legge del 13 dicembre 2002² sul Parlamento;
visto l'articolo 12 capoverso 2 della legge del 6 ottobre 2006³ sul fondo infrastrutturale;
visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge del 21 giugno 2013⁴ sul Fondo per l'infrastruttura ferroviaria;
visto il messaggio del Consiglio federale del 22 agosto 2018⁵,
decreta:

Art. 1 Piano finanziario 2020–2022

È preso atto del piano finanziario della Confederazione Svizzera per gli anni 2020–2022.

Art. 2 Mandati di modifica per il preventivo 2020 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2021–2023

Sono trasmessi al Consiglio federale i seguenti mandati per la modifica del piano finanziario:

- a. ...
- b. ...

1 RS 101
2 RS 171.10
3 RS 725.13
4 RS 742.140
5 Non pubblicato nel FF

Art. 3 Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato

È preso atto del piano finanziario del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato per gli anni 2020–2022.

Art. 4 Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura finanziaria

È preso atto del piano finanziario del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura finanziaria per gli anni 2020–2022.

Art. 5 Disposizioni finali

Il presente decreto non sottostà a referendum.

Disegno

**Decreto federale III
concernente i prelievi dal
Fondo per l'infrastruttura ferroviaria
per il 2019**

del xx dicembre 2018

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 4 capoverso 1 della legge federale del 21 giugno 2013¹ concernente il
Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria;
visto il messaggio del Consiglio federale del 22 agosto 2018²,
decreta:

Art. 1

Per l'esercizio 2019 sono stanziati i crediti a preventivo seguenti, prelevati dal
Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria:

	Franchi
a. esercizio dell'infrastruttura ferroviaria	642 340 400
b. mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria	2 485 966 600
c. Nuova Ferrovia Transalpina (NFT)	261 035 000
d. Ferrovia 2000/SIF incl. Corr. di quattro metri	561 600 000
e. raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità	67 659 000
f. risanamento fonico delle ferrovie	40 000 000
g. fase di ampliamento 2025	179 406 000
h. CEVA – stazione di Annemasse	1 000 000
i. mandati di ricerca	3 250 000

Art. 2

È preso atto del preventivo 2019 del Fondo per il finanziamento dell'infrastruttura
ferroviaria.

Art. 3

Il presente decreto non sottostà a referendum.

¹ RS 742.140

² Non pubblicato nel FF

Disegno

**Decreto federale IV
concernente i prelievi dal
Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato
per il 2019**

del xx dicembre 2018

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 5 della legge del 30 settembre 2016¹ concernente il Fondo per le
strade nazionali e il traffico d'agglomerato;
visto il messaggio del Consiglio federale del 22 agosto 2018²,

decreta:

Art. 1

I seguenti crediti a preventivo sono approvati per l'esercizio 2019 e prelevati dal
Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato:

	Franchi
a. esercizio, manutenzione e potenziamento delle strade nazionali	1 950 000 000
b. completamento della rete delle strade nazionali	260 000 000
c. eliminazione dei problemi di capacità	210 000 000
d. miglioramento delle infrastrutture di traffico nelle città e negli agglomerati	338 000 000

Art. 2

È preso atto del preventivo 2019 del Fondo per le strade nazionali e il traffico
d'agglomerato.

Art. 3

Il presente decreto non sottostà a referendum.